

J.P.Morgan

NOTA INFORMATIVA *relativa all'offerta al pubblico di*

"J.P. MORGAN LECOIP 3.0 CERTIFICATE su azioni ordinarie INTESA SANPAOLO S.p.A."

(i "Certificati")

EMITTENTE:

JPMorgan Chase Bank, N.A.

RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO:

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il presente documento è una nota informativa (la "Nota Informativa") ai sensi del Regolamento 2017/1129/CE (come di volta in volta modificato, il "Regolamento Prospetti") ed è stata redatta ai sensi del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti"), e successive modificazioni.

La presente Nota Informativa, unitamente: (i) al documento di registrazione (il "Documento di Registrazione") depositato presso la Consob in data 22 aprile 2022, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0420191/22 del 21 aprile 2022, e (ii) alla relativa nota di sintesi (la "Nota di Sintesi") depositata presso la Consob il 5 maggio 2022, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0426322/22 del 4 maggio 2022, costituisce il prospetto (il "Prospetto") ai fini del Regolamento Prospetti e del regolamento delegato (UE) n. 2019/980 del 14 marzo 2019 (come di volta in volta modificato, il "Regolamento 980").

Il presente documento è stato depositato presso la Consob in data 5 maggio 2022 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0426322/22 del 4 maggio 2022.

L'adempimento di pubblicazione della presente Nota Informativa non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Copie cartacee della presente Nota Informativa, unitamente al Documento di Registrazione e alla Nota di Sintesi, nonché di eventuali Supplementi, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede operativa principale dell'Emittente in 270 Park Avenue, New York, New York 10017, U.S.A. e sono consultabili in forma elettronica sul sito web dell'Emittente all'indirizzo <https://sp.jpmorgan.com/spweb/index.html> e sul sito web del Responsabile del Collocamento, www.group.intesasanpaolo.com.

Una copia cartacea della presente Nota Informativa, unitamente al Documento di Registrazione e alla Nota di Sintesi, nonché a eventuali Supplementi, verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta prima della sottoscrizione dell'investimento proposto.

Si fa presente che le parti della Nota Informativa inerenti all'allocazione di importi a favore dei Dipendenti Professional da parte della Fiduciaria in qualità di Portatore, in conformità all'Accordo Fiduciario, e le altre informazioni relative al Piano e redatte in carattere corsivo, riportate nella presente Nota Informativa, sono di responsabilità di Intesa Sanpaolo S.p.A.

I Certificati non sono stati e non saranno registrati ai sensi dell'U.S. Securities Act del 1933 come modificato (il "**Securities Act**") o ai sensi delle leggi di qualsiasi Stato o giurisdizione degli Stati Uniti d'America e la negoziazione dei Certificati non è stata approvata dalla Commodity Futures Trading Commission degli Stati Uniti d'America (CFTC) ai sensi dell'U.S. Commodity Exchange Act del 1936 come modificato (il Commodity Exchange Act). I Certificati emessi da JPMorgan Chase Bank, N.A. (l'"**Emittente**") non sono stati e non saranno registrati ai sensi del regolamento dell'U.S. Office of the Controller of the Currency (OCC). Fatte salve talune eccezioni, i Certificati non possono essere offerti, venduti, trasferiti, costituiti in pegno, ceduti, consegnati, esercitati o rimborsati in alcun momento all'interno degli Stati Uniti d'America o in favore o per conto o a beneficio di alcuna U.S. Person che non sia una società collegata (come definita ai sensi della Rule 405 di cui al Securities Act) dell'Emittente.

Il Codice ISIN dei Certificati è XS2476783365. Il Common Code dei Certificati è 247678336.

INDICE

GLOSSARIO	4
1. DESCRIZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA DELL'OFFERTA	8
2. FATTORI DI RISCHIO	14
2.1 RISCHI RELATIVI AL MANCATO RISPETTO DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI DALL'EMITTENTE	15
2.2 RISCHI CONNESSI ALLA NATURA DEI CERTIFICATI	16
2.3 RISCHI CONNESSI AL SOTTOSTANTE.....	17
2.4 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SOTTOSCRIZIONE DEI CERTIFICATI NELL'AMBITO DEL PIANO	18
2.5 RISCHI CONNESSI AI SOGGETTI COINVOLTI NELL'OFFERTA.....	21
3. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	24
3.1 Indicazione delle persone responsabili.....	24
3.2 Dichiarazione di responsabilità	24
3.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti	24
3.4 Informazioni provenienti da terzi	24
3.5 Dichiarazione dell'Emittente	24
4. INFORMAZIONI ESSENZIALI	25
4.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta	25
4.2 Impiego dei proventi	26
5. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI	27
5.1 Descrizione degli strumenti finanziari	27
5.2 Informazioni relative alle Azioni.....	51
5.3 Eventi Rilevanti.....	52
5.4 Eventi di Rettifica Potenziali.....	55
5.5 Correzione del Valore di Riferimento.....	57
6. CONDIZIONI DELL'OFFERTA	58
6.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario e modalità di sottoscrizione dell'offerta....	58
6.2 Piano di ripartizione ed assegnazione	60
6.3 Fissazione del Prezzo di Emissione.....	60
6.4 Collocamento e sottoscrizione	60
7. QUOTAZIONE E AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE	62
7.1 Ammissione alla negoziazione.....	62
7.2 Mercati regolamentati presso i quali sono già stati ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe dei Certificati	62
7.3 Operazioni sul mercato secondario e disposizioni di liquidazione.....	62
8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	63
8.1 Consulenti legati all'emissione	63
8.2 Altre informazioni sottoposte a revisione	63
8.3 Rating di credito attribuiti agli strumenti finanziari	63
8.4 Informazioni successive all'emissione.....	63
8.5 Accessibilità dei documenti	63

GLOSSARIO

Si riporta, di seguito, un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno della Nota Informativa. Tali definizioni e termini, salvo quanto diversamente specificato – a prescindere dalla circostanza che siano richiamati al singolare o al plurale - hanno il significato ad essi di seguito attribuito.

"**Accordo Fiduciario**" indica il contratto concluso tra ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano e la Fiduciaria nell'ambito e ai fini del Piano, secondo quanto indicato nel Capitolo 1.

"**Agente per i Pagamenti**" indica The Bank of New York Mellon, London branch.

"**Agente per il Calcolo**" indica J.P. Morgan Securities plc.

"**Apprezzamento**" indica la media aritmetica delle 44 (quarantaquattro) *Floored Performance* (n) moltiplicata per il Fattore di Partecipazione, determinata dall'Agente per il Calcolo secondo la seguente formula:

$$\text{Apprezzamento} = \sum_{(n)=1}^N \frac{\text{Fattore di Partecipazione} \times \text{Floored Performance (n)}}{N}$$

"**Atto di Pegno**" indica l'atto di pegno in favore di J.P. Morgan SE, avente ad oggetto le Azioni Sottostanti (azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo).

"**Azioni Scontate**" indica le Azioni di nuova emissione che, nell'ambito del Piano, il Dipendente Professional Aderente al Piano sottoscrive a fronte di un aumento di capitale destinato ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del Codice Civile, in cui il prezzo di emissione incorpora uno sconto rispetto al valore di mercato delle Azioni, calcolato come la media dei prezzi osservati in ciascun Giorno di Negoziazione Programmato nei 30 giorni precedenti alla data di emissione delle Azioni medesime.

"**Azioni**" indica le azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo ammesse alla negoziazione su Euronext Milano.

"**Azioni Sottostanti**" indica le *Free Share*, le *Matching Share* e le Azioni Scontate oggetto della Vendita a Termine e dell'Atto di Pegno.

"**Banca Centrale Europea**" indica la Banca Centrale dell'area Euro, con sede in Francoforte, Germania.

"**Borsa**" indica, relativamente alle Azioni, Euronext Milano, un eventuale successore di Euronext Milano o una borsa sostitutiva o un sistema di quotazione sul quale la negoziazione delle Azioni dovesse essere stata temporaneamente trasferita (purché l'Agente per il Calcolo abbia stabilito che la liquidità delle Azioni su tale borsa sostitutiva o sistema di quotazione risulta equiparabile a quella di cui alla Borsa originale).

"**Borsa Correlata**" indica ogni borsa valori o sistema di quotazione in cui si svolge la negoziazione di contratti future o di opzione sulle Azioni.

"**Certificati**" indica i certificati oggetto dell'offerta riservata ai Dipendenti Professional ai sensi della presente Nota Informativa.

"**CET 1**" indica il *Common Equity Tier 1 ratio*, vale a dire il *ratio* patrimoniale di Intesa Sanpaolo calcolato secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

"**Clearstream**" indica Clearstream Banking S.A.

"**Codice Civile**" indica il codice civile italiano, approvato con R.D. 16 marzo 1942, n. 262, come di volta in volta modificato e attuato.

"**Consob**" indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via G.B. Martini n. 3.

"**Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata**" indica la data in cui sia verificato un Evento di Liquidazione Anticipata come determinato dall'Agente per il Calcolo, secondo quanto indicato nel Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2.4.

"**Data di Emissione**" indica il 30 giugno 2022.

"**Data di Liquidazione Anticipata**" indica la data in cui il pagamento dovuto in relazione ai Certificati sarà effettuato al Portatore, nel caso in cui si sia verificato un Evento di Liquidazione Anticipata, che cadrà non oltre i 30 e non prima dei 7 giorni di calendario successivi alla Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata.

"**Data di Pagamento del Piano**" indica la data in cui le somme dovute ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano saranno corrisposte dalla Fiduciaria, vale a dire il 20 aprile 2026 ovvero, nel caso in cui si sia verificato un Evento di Liquidazione Anticipata, la Data di Liquidazione Anticipata.

"**Data di Scadenza**" indica il 16 marzo 2026.

"**Dipendente Professional**" indica il dipendente di Intesa Sanpaolo o di altra società italiana del Gruppo Intesa Sanpaolo (i) che sia parte di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e/o di apprendistato con Intesa Sanpaolo o altra società italiana del Gruppo Intesa Sanpaolo e (ii) che sia qualificato come "*professional*", nella cui categoria sono ricompresi i Quadri Direttivi (inclusi i Direttori di Filiale) e le aree professionali che non appartengono al management del Gruppo o alla categoria dei *Risk Taker*.

"**Dipendente Professional Aderente al Piano**" indica il Dipendente Professional che, optando per l'adesione al Piano, riceverà il PVR 2022 in azioni da conferire nel Piano stesso e acquisirà, a seguito dell'allocazione di ulteriori azioni a suo favore e della stipulazione di talune operazioni ancillari, un'esposizione ai Certificati oggetto della presente Nota Informativa.

"**Documento di Registrazione**" indica il documento di registrazione dell'Emittente depositato presso CONSOB in data 22 aprile 2022, a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0420191/22 del 21 aprile 2022.

"**Emittente**" indica JPMorgan Chase Bank, N.A.

"**Euro**" indica la valuta di denominazione dei Certificati, delle Azioni e degli importi da corrisondersi ai sensi dei Certificati.

"**Euroclear**" indica Euroclear Bank SA/NV.

"**Euronext Milano**" indica la borsa valori di Milano organizzata e gestita da Borsa Italiana.

"**Evento di Inadempimento**" indica, in relazione all'Emittente, il verificarsi di un inadempimento secondo quanto previsto dalle rilevanti disposizioni del Codice Civile, ovvero il verificarsi di una condizione di insolvenza.

"**Evento di Liquidazione Anticipata**" indica un Cambio di Controllo o una Illiceità (ciascuno come definito nel Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2.4 della presente Nota Informativa).

"**Evento Rilevante**" indica uno degli eventi seguenti come determinati dall'Agente per il Calcolo: Modifica Legislativa, Istanza di Ammissione a Procedure Concorsuali, Insolvenza, *Delisting*, Nazionalizzazione, Evento Societario Straordinario ed Evento di Turbativa Perdurante (ciascuno come definito nel Capitolo 5, Paragrafo 5.3 della presente Nota Informativa).

"**Fattore di Aggiustamento**" indica la percentuale, in base al numero di Date di Rilevazione (n) trascorse, prima di una Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata, stabilita in conformità alle disposizioni del Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2.

"**Fattore di Partecipazione**" indica una percentuale compresa tra il 75% (settantacinque per cento.) e il 100% (cento per cento.) e che verrà stabilita da Intesa Sanpaolo entro il termine del Periodo di Offerta. Intesa Sanpaolo comunicherà il Fattore di Partecipazione entro il 30 maggio 2022 tramite avviso che sarà pubblicato sul proprio sito internet www.group.intesasanpaolo.com.

"**Fiduciaria**" indica la Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.R.E.F. S.p.A., per brevità SIREF Fiduciaria S.p.A., una società italiana operante ai sensi della L. 1966/39, indirettamente controllata da Intesa Sanpaolo ed avente sede legale in Viale Stelvio n. 55, Milano. La Fiduciaria agirà sempre in qualità di Portatore nell'ambito dell'Accordo Fiduciario stipulato dai Dipendenti Professional Aderenti al Piano.

"**Free Share**" indica le Azioni di nuova emissione, assegnate ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano e rivenienti da un aumento di capitale gratuito ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del Codice Civile, in conseguenza della decisione di questi ultimi di aderire al Piano. Le *Free Share* corrispondono al PVR 2022.

"**Giorno di Negoziazione Programmato**" indica, un giorno in cui, secondo il rispettivo regolare calendario di negoziazione, è previsto che la Borsa e la Borsa Correlata siano entrambe aperte per la negoziazione.

"**Giorno Lavorativo**" indica un qualsiasi giorno in cui le banche commerciali sono aperte a Milano.

"**Gruppo Intesa Sanpaolo**" indica Intesa Sanpaolo e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, intendendosi per tali quelle rientranti nel perimetro di consolidamento.

"**Importo di Liquidazione Finale**" indica l'importo di liquidazione dei Certificati da corrispondersi al Portatore, alla Data di Scadenza.

"**Importo Minimo Anticipato**" indica l'importo di liquidazione da corrispondersi al Dipendente Professional Aderente al Piano ai sensi dei Certificati, al verificarsi di un Evento di Liquidazione Anticipata.

"**Importo Nozionale**" indica il valore nominale di un Certificato, il quale corrisponde al Valore di Riferimento Iniziale delle Azioni, come descritto nel Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2.

"**Intesa Sanpaolo**" o "**Intesa**" indica Intesa Sanpaolo S.p.A., società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, con sede legale in Piazza San Carlo n. 156, Torino, numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158, e Partita IVA 10810700152.

"**Intranet**" indica la rete interna di Intesa Sanpaolo accessibile ai Dipendenti Professional e, in particolare, la sezione di tale rete appositamente dedicata al Piano.

"**KPI Composito ESG**" indica il KPI (ossia l'indicatore di *performance* chiave, il cosiddetto *key performance indicator*) con funzione di *trigger* di rendimento minimo dell'Importo Nozionale (come eventualmente rettificato a fronte del verificarsi di un *Trigger Event* CET 1), per effetto del quale, in caso di raggiungimento dell'obiettivo *target* in misura pari al 100%, il Dipendente Professional Aderente al Piano avrà diritto al Rendimento Minimo. Più in particolare, tale KPI è composto da 3 sub-KPI i cui livelli *target* sono definiti nel Piano d'Impresa 2022-2025 di Intesa Sanpaolo: (i) *Environmental*, relativo ai nuovi prestiti all'economia verde/circolare e alla transizione ecologica, con un peso pari al 40%; (ii) *Social*, relativo al numero di dipendenti che hanno completato con successo corsi di riqualificazione e sono stati impiegati in un lavoro in linea con le nuove competenze acquisite, o che hanno completato corsi di aggiornamento, con un peso pari al 40%; e (iii) *Governance*, relativo alla percentuale di donne in nuove nomine per posizioni *senior* (-1 e -2 livelli organizzativi sotto il *Chief Executive Officer*), con un peso pari al 20%.

"**Leva Finanziaria**" indica il moltiplicatore pari a 7 (sette), da applicare per il calcolo dell'Importo di Liquidazione Finale, come descritto nel Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2 e Paragrafo 5.3.10.

"**Matching Share**" indica le Azioni di nuova emissione assegnate al Dipendente Professional Aderente al Piano, in aggiunta alle *Free Share*, e rivenienti (così come le *Free Share*) da un aumento di capitale gratuito ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del Codice Civile. Il quantitativo di *Matching Share* assegnato a ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano sarà indicato nell'area personale del Dipendente Professional Aderente al Piano nella Intranet di Intesa Sanpaolo.

"**Nota Informativa**" indica la presente nota informativa, redatta ai sensi del regolamento delegato (UE) n. 2019/980 del 14 marzo 2019 e del Regolamento Emittenti.

"**Offerta**" indica l'offerta dei Certificati descritta nel presente Prospetto.

"**Periodo di Offerta**" indica il periodo durante il quale i Dipendenti Professional ai quali l'Offerta è rivolta potranno aderire al Piano e sottoscrivere i Certificati per il tramite della Fiduciaria. Il Periodo di Offerta avrà inizio in data 9 maggio 2022 e terminerà in data 30 maggio 2022.

"**Piano LECOIP 3.0**" o "**Piano**" indica il piano c.d. LECOIP 3.0 destinato ai Dipendenti Professional e approvato dall'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo in data 29 aprile 2022.

"**Portatore**" indica la Fiduciaria che detiene i Certificati. La sottoscrizione dei Certificati è riservata alla Fiduciaria.

"**Prezzo di Emissione**" indica il prezzo al quale saranno sottoscritti i Certificati durante il Periodo di Offerta e, pertanto, il prezzo al quale i Certificati saranno emessi. Tale prezzo sarà determinato dall'Emittente non oltre la Data di Emissione. Il Prezzo di Emissione di ogni singolo Certificato sarà compreso tra il 150% e il 220% dell'Importo Nozionale.

"**PVR 2022**" indica un anticipo del Premio Variabile di Risultato per il 2022, attribuito ai Dipendenti Professional delle società italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo.

"**Registrar**" indica The Bank of New York Mellon S.A./N.V., Luxembourg Branch, che svolge la funzione di contabilizzare sul registro sul conto di deposito intrattenuto dalla Fiduciaria in qualità di Portatore presso Euroclear/Clearstream Luxembourg.

"**Regolamento Emittenti**" indica il Regolamento CONSOB adottato con delibera 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche.

"**Regolamento Prospetti**" indica il Regolamento n. 2017/1129/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, così come di tempo in tempo modificato.

"**Rendimento**" indica il rendimento dei Certificati, calcolato come il prodotto tra la Leva Finanziaria e l'Apprezzamento (tali termini come rispettivamente definiti al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2.3).

"**Rendimento Minimo**" indica una percentuale pari al 4%, da applicarsi all'Importo Nozionale.

"**Responsabile del Collocamento**" indica Intesa Sanpaolo.

"**Risk Taker**": indica il personale identificato in applicazione dei criteri di cui alla Direttiva 2013/36/UE, al Regolamento Delegato (UE) n. 923/2021, alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e come tempo per tempo integrata e modificata, nonché alle specifiche regole adottate dal Gruppo e/o dalle singole *Legal Entity*.

"**Strike**" indica il valore inizialmente calcolato come pari al Valore di Riferimento Iniziale, successivamente soggetto, potenzialmente, alle rettifiche indicate al Capitolo 5, Paragrafo 5.4 (*Eventi di Rettifica Potenziali*) e corrispondente al valore dell'Azione da utilizzare di volta in volta per calcolare la performance di tale Azione.

"**Trigger ESG**" indica l'ipotesi in cui, al termine del Piano, il risultato del KPI Composito ESG sia stato raggiunto al 100% determinando il diritto, in capo al Dipendente Professional Aderente al Piano, a ricevere, in base al Certificato, un Rendimento non inferiore al Rendimento Minimo.

"**Trigger Event CET 1**" indica l'ipotesi in cui, a una Data di Valutazione Trigger CET 1 (come definita nel Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2.2), il CET 1 di Intesa Sanpaolo risulti inferiore a quello previsto dal livello *hard limit* del *Risk Appetite Framework* (RAF).

"**Valore di Riferimento (n)**" indica il prezzo di chiusura ufficiale delle Azioni registrato dalla Borsa alla Data di Rilevazione (n), come calcolato dall'Agente per il Calcolo e ferme restando le disposizioni di cui al Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3 (*Giorni di Turbativa del Mercato*).

"**Valore di Riferimento Iniziale**" indica il valore corrispondente alla media aritmetica del Prezzo Giornaliero dell'Azione, come meglio definito nel Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3 (*Giorni di Turbativa del Mercato*), rilevato in ciascun Giorno di Negoziazione Programmato nei 30 giorni di calendario precedenti la Data di Emissione.

"**Valuta**" o "**Valuta di Liquidazione**" indica l'Euro.

"**Vendita a Termine**" indica il contratto di vendita a termine delle Azioni Sottostanti che la Fiduciaria, in nome proprio e per conto di ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano, conclude con J.P. Morgan SE.

1. DESCRIZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA DELL'OFFERTA

Si fornisce di seguito una descrizione generale della struttura dell'Offerta dei Certificati.

L'Offerta dei Certificati si inserisce nel contesto del più ampio Piano di incentivazione LECOIP 3.0, deliberato dall'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo in data 29 aprile 2022. Il Piano, in quanto operazione che comporta modifiche allo statuto di Intesa Sanpaolo, è stato autorizzato dalla Banca Centrale Europea, ai sensi dell'art. 56, comma 1, del D.lgs. 385 del 1° settembre 1993 e dell'Articolo 26, comma 3 e 28 del Regolamento (EU) n. 575/2013, con provvedimento in data 25 marzo 2022.

Il Piano muove dalla decisione di Intesa Sanpaolo, nell'ambito delle proprie politiche di remunerazione, di riconoscere ai dipendenti qualificati come Dipendenti Professional (così come definiti nel Glossario), un anticipo sul Premio Variabile di Risultato 2022 (il "PVR 2022") che ciascun Dipendente Professional potrà scegliere di ricevere in contanti oppure in Azioni da conferire obbligatoriamente nel Piano. Coloro che scelgano di ricevere l'anticipo del PVR 2022 in Azioni acquisiranno, a seguito dell'allocazione di ulteriori Azioni a loro favore e della stipulazione di talune operazioni ancillari, un'esposizione ai Certificati oggetto della presente Nota Informativa, senza alcun ulteriore apporto di denaro da parte del Dipendente Professional. Si segnala che la partecipazione al Piano è subordinata alla sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e/o di apprendistato con Intesa Sanpaolo oppure con una delle società italiane appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, al momento dell'adesione al Piano.

Da un punto di vista procedurale, la sottoscrizione dei Certificati e le attività strumentali a tale sottoscrizione vengono effettuate per il tramite della Fiduciaria, che agisce in proprio nome ma per conto dei Dipendenti Professional Aderenti al Piano, sulla base di uno specifico mandato conferito da ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano alla Fiduciaria (l'"Accordo Fiduciario"). In particolare, secondo quanto di seguito descritto, i Dipendenti Professional Aderenti al Piano non detengono direttamente i Certificati (essendo la Fiduciaria a detenerli per loro conto). Pertanto le somme pagate dall'Emittente ai sensi dei Certificati vengono corrisposte alla Fiduciaria e non direttamente ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano. Le somme dovute ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano potrebbero essere inferiori a quelle corrisposte dall'Emittente alla Fiduciaria ai sensi dei Certificati, in virtù del verificarsi di determinate circostanze relative (i) al rapporto di lavoro; ovvero (ii) al verificarsi, per ciascun anno di durata del Piano, del Trigger Event CET 1; ovvero (iii) al verificarsi di situazioni che diano luogo alla liquidazione anticipata dei Certificati; ovvero ancora (iv) al mancato verificarsi del Trigger ESG.

Più in particolare, il Piano si articola come segue:

- i. Dipendenti Professional ai quali è offerta la possibilità di aderire al Piano avranno a disposizione un periodo di tempo (il "Periodo d'Offerta") nel corso del quale potranno operare la scelta se ricevere l'anticipo del PVR 2022 in contanti o in Azioni da conferire nel Piano.*
- ii. Coloro che opteranno per l'adesione al Piano, avranno diritto:*
 - a. all'assegnazione di (a) un determinato quantitativo di Azioni (c.d. Free Share) pari al controvalore dell'anticipo del PVR 2022, e (b) di ulteriori azioni (c.d. Matching Share) che saranno assegnate da Intesa Sanpaolo al Dipendente Professional Aderente al Piano e calcolate in base al titling (ruolo organizzativo) o alla seniority dello stesso, nonché della famiglia professionale di appartenenza. Sia le Free Share che le Matching Share saranno emesse da Intesa Sanpaolo a fronte di un aumento di capitale gratuito ai sensi dell'Articolo 2349, comma 1, del Codice Civile;*
 - b. a sottoscrivere un numero di ulteriori Azioni di nuova emissione (c.d. Azioni Scontate e, congiuntamente alle Free Share e alle Matching Share, le c.d. Azioni Sottostanti) rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del Codice Civile. Tali Azioni Scontate saranno fino a sei volte la somma delle Free Share e delle Matching Share assegnate al Dipendente Professional Aderente al Piano e saranno emesse a un valore scontato rispetto al valore di mercato delle Azioni;*
 - c. all'assegnazione di un ulteriore quantitativo di Azioni (c.d. "Azioni Sell to Cover"), rivenienti dal medesimo aumento di capitale a titolo gratuito avente ad oggetto le Free Share e le*

Matching Share, le quali non saranno computate ai fini della definizione del numero di Certificati da assegnare al Dipendente Professional Aderente al Piano e che potranno essere utilizzate da Intesa Sanpaolo per compensare le passività fiscali insorgenti dall'assegnazione delle Free Share e delle Matching Share e dal godimento dello sconto relativo alle Azioni Scontate (fermo restando che Intesa Sanpaolo potrà decidere di coprire tali passività fiscali in azioni, in cash, o in una combinazione delle due opzioni, senza, in entrambi i casi, alcun esborso da parte del Dipendente Professional Aderente al Piano).

- iii. *La Fiduciaria, per conto del Dipendente Professional Aderente al Piano, concluderà con J.P. Morgan SE (la "**Controparte**") (a) un contratto di compravendita a termine delle Azioni Sottostanti (la "**Vendita a Termine**"), ai sensi del quale la Controparte corrisponderà, a pronti, il prezzo di vendita delle Azioni Sottostanti e il Dipendente Professional Aderente al Piano (attraverso la Fiduciaria) si impegnerà a consegnare alla Controparte, al termine del Piano, le Azioni Sottostanti; e (b) un atto di pegno con diritto d'uso sulle Azioni Sottostanti, ai sensi del Decreto Legislativo n. 170/2004, in favore della Controparte (**"Atto di Pegno"**), al fine di garantire l'obbligo di consegna delle Azioni Sottostanti assunto dalla Fiduciaria ai sensi della Vendita a Termine.*
- iv. *I proventi della Vendita a Termine saranno utilizzati dalla Fiduciaria al fine di (i) versare il prezzo di sottoscrizione delle Azioni Scontate e (ii) sottoscrivere i Certificati oggetto della presente Nota Informativa, senza alcun ulteriore apporto di denaro da parte del Dipendente Professional.*
- v. *I Certificati oggetto della presente Nota Informativa conferiranno, in linea di principio, il diritto di ricevere alla relativa scadenza un importo (il c.d. Importo di Liquidazione Finale), in contanti o, su richiesta del Dipendente Professional Aderente al Piano alla Fiduciaria, in Azioni¹, pari alla somma tra: (i) l'Importo Nozionale del Certificato (come definito nel Glossario), e (ii) l'eventuale apprezzamento relativo alle Azioni. Salvo alcuni casi di seguito descritti relativi al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professional Aderente al Piano e il proprio datore di lavoro, gli importi da corrispondere al Dipendente Professional Aderente al Piano saranno sempre almeno pari al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate.*
- vi. *In conformità al Piano, l'Accordo Fiduciario prevede che gli importi effettivamente riconosciuti al Dipendente Professional Aderente al Piano possano essere ridotti (x) al verificarsi di determinate circostanze relative al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professional Aderente al Piano e Intesa Sanpaolo (o la società italiana del Gruppo Intesa Sanpaolo con la quale il Dipendente Professional Aderente al Piano ha in essere il proprio rapporto di lavoro), senza che sia garantita, in tali casi, la restituzione di un importo almeno pari al controvalore delle Free Share; ovvero (y) al verificarsi del Trigger Event CET 1, per ciascun anno di durata del Piano, e (z) al mancato verificarsi del Trigger ESG, con la garanzia, in tali casi (ferme restando le ipotesi di cui al precedente punto (x)), di restituzione di un importo almeno pari al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate.*
- vii. *Più precisamente:*

(x) Con riferimento alle circostanze relative al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professional Aderente al Piano e il proprio datore di lavoro, l'Accordo Fiduciario prevede la possibilità che siano riconosciuti al Dipendente Professional Aderente al Piano importi inferiori all'Importo di Liquidazione Finale, secondo quanto di seguito descritto:

- (a) nei casi di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei limiti pensionistici diretti o con accesso al fondo di solidarietà, così come nel caso di decesso del Dipendente Professional Aderente al Piano, nonché in caso di cessione di ramo d'azienda o di cessione di società del Gruppo Intesa Sanpaolo a terze società, nelle quali Intesa Sanpaolo non mantenga alcuna partecipazione nel relativo capitale sociale, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà solamente una parte dell'Importo di Liquidazione**

¹ La corresponsione dell'Importo di Liquidazione Finale dalla Fiduciaria al Dipendente Professional Aderente al Piano avverrà alla Data di Scadenza o, per i Dipendenti Professional Aderenti al Piano appartenenti a categorie professionali ad alta redditività, in conformità alle Politiche di Remunerazione della Banca, secondo specifici schemi di incasso.

Finale commisurata al periodo di effettiva permanenza in servizio, mentre la restante porzione sarà assegnata a Intesa Sanpaolo;

(b) *nei casi di dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo o oggettivo, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili, nonché nel caso di provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno, anche per effetto di addebiti disciplinari gravi, formulati dalle funzioni di controllo di Intesa Sanpaolo, il Dipendente Professional Aderente al Piano non riceverà alcun importo. Tutte le somme incassate dalla Fiduciaria (in qualità di Portatore) ai sensi del Certificato saranno infatti assegnate a Intesa Sanpaolo; mentre in caso di modifica organizzativa comportante la cancellazione della struttura di appartenenza e conseguente risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il Dipendente Professional Aderente al Piano, si prevede una liquidazione pro rata proporzionale alla durata del Piano a termine;*

(c) *in caso di cessione di ramo d'azienda o di cessione di società del Gruppo Intesa Sanpaolo a società terze, nel cui capitale sociale Intesa Sanpaolo mantenga una partecipazione, anche minoritaria, quest'ultima potrà a propria discrezione valutare di:*

- applicare ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano il medesimo regime di cui al precedente punto (vii)(x) (a).

-mantenere in capo al Dipendente Professional Aderente al Piano tutti i diritti derivanti dal Piano e dal Certificato.

(y) ***Con riferimento alle circostanze relative al verificarsi del Trigger Event CET 1 (fermo restando quanto previsto in merito agli eventi sopra riportati relativi al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professional Aderente al Piano e il proprio datore di lavoro e quanto previsto al successivo paragrafo (z) in merito al verificarsi del Trigger ESG), l'Accordo Fiduciario prevede che:***

(a) *nel caso in cui non si sia verificato il Trigger Event CET 1 per tutta la durata del Piano, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceva l'intero Importo di Liquidazione Finale;*

(b) *nel caso in cui si sia verificato il Trigger Event CET 1, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà l'Importo Rettificato Trigger Event CET 1 (ossia l'Importo di Liquidazione Finale del Certificato decurtato, per ciascun anno di durata del Piano in cui si sia verificato il Trigger Event CET 1, del 25% dell'ammontare di Importo Nozionale (come eventualmente rettificate a fronte del verificarsi di un Trigger Event CET 1) corrispondente alle sole Matching Share e della corrispondente partecipazione all'eventuale apprezzamento delle Azioni).*

(z) ***Con riferimento alle circostanze relative al verificarsi del Trigger ESG (fermo restando quanto previsto in merito agli eventi sopra riportati relativi al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professional Aderente al Piano e il proprio datore di lavoro, ovvero in merito al verificarsi di un Trigger Event CET 1), l'Accordo Fiduciario prevede che:***

(a) *qualora al termine del Piano il risultato del KPI Composito ESG sia pari al 100% (raggiungimento dell'obiettivo target), al Dipendente Professional Aderente al Piano sarà riconosciuto un Rendimento almeno pari al Rendimento Minimo.*

(b) *Viceversa, nel caso in cui il risultato del KPI Composito ESG sia inferiore al 100%, il Dipendente Professional non beneficerà del Rendimento Minimo. In*

tal caso, qualora il Rendimento sia inferiore al Rendimento Minimo, l'eventuale differenza tra Rendimento e Rendimento Minimo sarà corrisposta dall'Emittente a Intesa Sanpaolo, che investirà tale importo in progetti in ambito ESG che contribuiscano, seppur in un secondo momento, a conseguire il risultato disatteso.

A tale riguardo, si segnala che le decurtazioni all'Importo di Liquidazione Finale dei Certificati dovute al verificarsi di una delle ipotesi di cui ai precedenti punti relativi (x) al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professional Aderente al Piano; (y) al verificarsi del Trigger Event CET I e (z) al mancato verificarsi del Trigger ESG, sono cumulabili:

in tal caso, gli importi di spettanza del Dipendente Professional Aderente al Piano saranno calcolati come segue:

(1) dall'Importo Nozionale sarà detratta la quota di Certificato pari alle Free Share; (2) su tale valore sarà calcolato l'Importo Rettificato Trigger Event CET I (vale a dire, sarà applicata la decurtazione del 25% a valere sulla componente di Matching Share, per ciascun anno in cui si sia eventualmente verificato il Trigger Event); (3) aggiunto il controvalore delle Free Share, sarà calcolato il Rendimento del Certificato; (4) qualora non si sia verificato il Trigger ESG, ai fini della definizione dell'importo spettante al Dipendente Professional Aderente al Piano, il Rendimento Minimo sarà considerato pari a 0; (5) l'importo risultante dalle precedenti operazioni di calcolo, sarà allocato tra Intesa Sanpaolo e il Dipendente Professional Aderente al Piano in virtù di quanto previsto in relazione agli eventi relativi al rapporto di lavoro meglio descritti nel paragrafo 5.1.2.1, a seconda della tipologia di evento concretamente verificatosi.

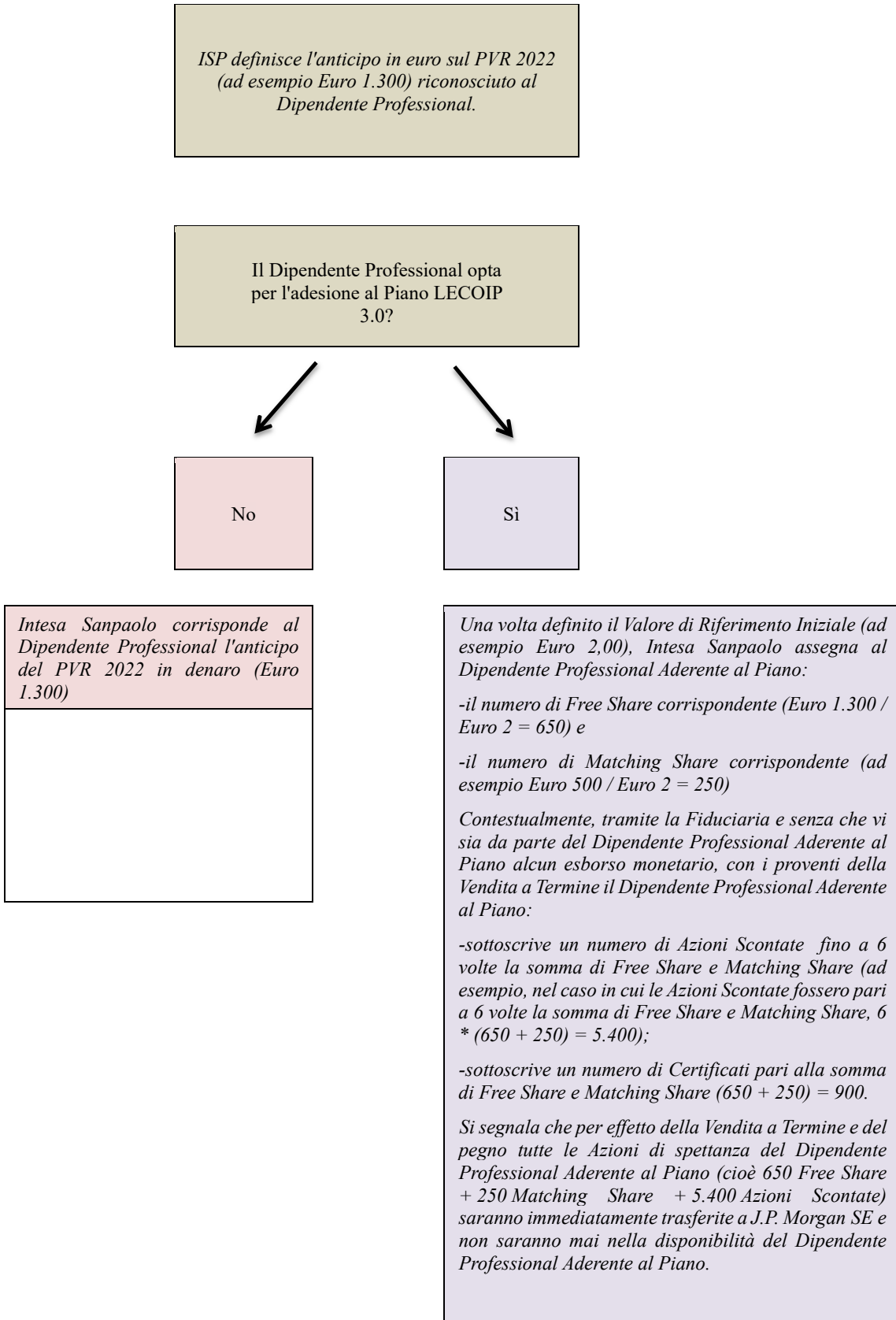
Si segnala, infine, che, fatte salve le ipotesi sopra descritte di riduzione degli importi effettivamente riconosciuti al Dipendente Professional Aderente al Piano a fronte di eventi relativi al rapporto di lavoro ovvero al verificarsi del Trigger Event CET I o al mancato verificarsi del Trigger ESG, in alcuni casi l'Importo di Liquidazione Finale del Certificato corrisposto dall'Emittente potrebbe essere (i) ridotto al verificarsi di un Evento di Liquidazione Anticipata (Cambio di Controllo o Illiceità, come di seguito definiti) ovvero (ii) impattato dal verificarsi di uno o più Eventi Rilevanti (come definiti al Paragrafo 5.3.1).

viii. *Quanto al controvalore delle Azioni assegnate al Dipendente Professional Aderente al Piano, si segnala che il Dipendente Professional Aderente al Piano non avrà alcuna possibilità di determinare il controvalore di Free Share e Matching Share oggetto di assegnazione, che sarà determinato autonomamente da Intesa Sanpaolo. Più in particolare:*

- *il controvalore delle Free Share sarà il medesimo per tutti i Dipendenti Professional Aderenti al Piano e sarà pari almeno ad Euro 1.300;*
- *il controvalore delle Matching Share assegnate sarà invece calcolato per ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano in applicazione di taluni criteri predefiniti e, nello specifico, in virtù del titling (ruolo organizzativo) ricoperto dal Dipendente Professional Aderente al Piano o del suo livello di seniority, nonché della famiglia professionale.*

Il numero dei Certificati che sarà assegnato a ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano sarà determinato da Intesa Sanpaolo e sarà pari alla somma delle Free Share e delle Matching Share assegnate al Dipendente Professional Aderente al Piano. Si segnala che il Dipendente Professional Aderente al Piano non potrà in alcun modo influire sulla determinazione del numero di Certificati che gli saranno assegnati. Il controvalore complessivo delle Free Share e delle Matching Share assegnate a ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano - e pertanto l'Importo Nozionale dei Certificati assegnati al Dipendente Professional Aderente al Piano - sarà comunicato a ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano all'interno della propria area personale nell'apposita sezione della Intranet di Intesa Sanpaolo. L'Importo Nozionale dei Certificati sarà definito nei 30 giorni di calendario antecedenti alla Data di Emissione (vale a dire nel periodo di tempo compreso tra il 31 maggio 2022 e il 29 giugno 2022).

Al fine di facilitare la comprensione della struttura del Piano si veda la seguente tabella, la quale ha finalità esclusivamente illustrativa:



Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di regolamento dei Certificati e alla possibilità di richiedere la corresponsione da parte della Fiduciaria dell'Importo di Liquidazione Finale in Azioni, ai sensi dell'Accordo Fiduciario, si rimanda al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.14 della presente Nota Informativa.

Come già osservato, la presente Nota Informativa costituisce uno dei documenti attuativi del Piano LECOIP 3.0. Al fine di avere un'informativa completa sul Piano LECOIP 3.0, lo stesso dovrà necessariamente essere valutato dal Dipendente Professional dopo aver considerato gli ulteriori documenti predisposti da Intesa Sanpaolo e messi a disposizione (congiuntamente alla presente Nota Informativa) gratuitamente da Intesa Sanpaolo sulla propria rete Intranet e, in particolare, la pagina personale del Dipendente Professional Aderente al Piano ove quest'ultimo troverà le informazioni relative al proprio profilo. L'Emittente, J.P. Morgan Securities plc e J.P. Morgan SE non assumono alcuna responsabilità in merito a contenuto, correttezza ed accuratezza.

2. FATTORI DI RISCHIO

I Dipendenti Professional sono invitati a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio, prima di optare per l'adesione al Piano, al fine di comprendere i rischi collegati ai Certificati nonché l'esercizio dei relativi diritti. Inoltre, i Dipendenti Professional sono invitati a leggere attentamente la presente Nota Informativa, e in particolare il successivo paragrafo 5.1.1 (*Descrizione dei Certificati*) per una descrizione delle caratteristiche dei Certificati, unitamente alle ulteriori informazioni contenute nel Documento di Registrazione dell'Emittente incluso mediante riferimento nella presente Nota Informativa e, in particolare, le avvertenze per l'investitore e i fattori di rischio ivi contenuti, da leggersi congiuntamente ai fattori di rischio di seguito descritti. I Dipendenti Professional dovrebbero prendere la decisione di aderire o meno al Piano solo dopo aver valutato, insieme ai propri consulenti, anche legali e fiscali, (i) le opportunità derivanti dall'esposizione ai Certificati sottoscritti attraverso l'adesione al Piano, sulla base anche della propria situazione finanziaria e patrimoniale, (ii) tutte le informazioni fornite nel presente documento e nei documenti ivi inclusi mediante riferimento, nonché (iii) la tipologia delle Azioni, sottostanti ai Certificati.

I Certificati sono derivati cartolarizzati, caratterizzati da un livello di rischio il cui apprezzamento può essere ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che il Dipendente Professional Aderente al Piano concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano.

L'Offerta dei Certificati si inserisce in un'operazione più ampia di realizzazione del Piano deliberato dall'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo in data 29 aprile 2022.

Si consideri che, in generale, l'investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari complessi, comporta una valutazione del rischio dell'operazione da parte del Dipendente Professional ed una verifica dell'appropriatezza dell'investimento da parte di Intesa Sanpaolo quale intermediario responsabile del collocamento.

2.1 RISCHI RELATIVI AL MANCATO RISPETTO DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI DALL'EMITTENTE**2.1.1 Rischio di credito relativo all'Emittente**

Tale rischio consiste nella circostanza per la quale l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere agli obblighi ad esso derivanti dai Certificati. In particolare, data la struttura dell'operazione, le obbligazioni dell'Emittente derivanti dai Certificati saranno adempite *pari passu* con le altre obbligazioni chirografarie dell'Emittente.

Qualora si sia verificato un Evento di Inadempimento secondo quanto previsto dalle rilevanti disposizioni di cui al Codice Civile, a seguito di comunicazione scritta del Portatore all'Emittente e all'Agente per i Pagamenti in cui si dichiara che gli obblighi di pagamento ai sensi del Certificato debbano ritenersi immediatamente esigibili, sarà immediatamente dovuto, in relazione ai Certificati, il maggiore importo tra (i) il valore equo di mercato dei Certificati e (ii) l'Importo Nozionale, fermo restando che, nel determinare tale importo, l'Agente per il Calcolo non dovrà tener conto di eventuali variazioni del merito di credito dell'Emittente intervenute successivamente alla Data di Emissione dei Certificati (sul punto si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.7 della presente Nota Informativa).

A sua volta, il Dipendente Professionale Aderente al Piano è creditore chirografario della Fiduciaria con riferimento alle obbligazioni pecuniarie derivanti dall'Accordo Fiduciario.

Per un corretto apprezzamento del "rischio di credito" relativo all'Emittente, in relazione all'investimento, si rinvia al Capitolo 1 ("Fattori di Rischio") del Documento di Registrazione – incluso mediante riferimento nella presente Nota Informativa.

2.1.2 Rischi connessi ai procedimenti di risanamento e risoluzione

Si prega di far riferimento ai Fattori di Rischio 1.1 (*Rischi Regolamentari, legali e reputazionali*) e Rischio 1.4 (*Rischi di liquidità e di capitale*) del Documento di Registrazione. In talune circostanze, il gruppo di società facente capo a JPMorgan Chase & Co. ("**JPMorgan Chase**") potrebbe essere soggetto ad una procedura di risoluzione. I requisiti previsti negli Stati Uniti in ordine alla risoluzione ordinata di JPMorgan Chase potrebbero comportare per JPMorgan Chase la ristrutturazione o la riorganizzazione della propria attività.

Le autorità di vigilanza degli Stati Uniti d'America, degli Stati membri dell'Unione Europea e delle altre giurisdizioni lavorano costantemente alla messa a punto di misure di "risoluzione e risanamento" volte ad assicurare la stabilità economico-finanziaria a lungo termine e minimizzare le ricadute in termini di costi che l'eventuale dissesto di una o più istituzioni finanziarie importanti comporterebbe sui cittadini. Tali misure prevedono, tra l'altro, che le autorità incaricate di tali procedimenti di risoluzione siano dotate di strumenti e poteri di ampio respiro per poter far fronte alla crisi di un'istituzione finanziaria. Tra questi vi è, eventualmente, il potere di ricorrere al meccanismo del "bail-in" in relazione a talune passività dell'istituzione interessata e delle proprie controllate, tramite la relativa svalutazione o conversione in azioni delle passività delle stesse. Le misure di risoluzione e risanamento possono comportare rischi di natura sostanziale, quale la perdita totale o parziale del valore dei Certificati, che gli investitori sono invitati a valutare prima di effettuare un investimento nei Certificati.

2.1.3 Rischio relativo all'assenza di garanzia

Non esiste alcuna garanzia reale avente ad oggetto le obbligazioni derivanti dai Certificati. Il Portatore è pertanto creditore chirografario dell'Emittente e non beneficia di alcun privilegio o prelazione nei confronti degli altri creditori chirografari dell'Emittente.

2.2 RISCHI CONNESSI ALLA NATURA DEI CERTIFICATI**2.2.1 Rischio connesso alla complessità dei Certificati**

I Certificati sono strumenti finanziari derivati cartolarizzati caratterizzati da una complessità anche molto elevata. La loro complessità può ostacolare l'investitore nell'apprezzamento del grado di rischio dei Certificati stessi. È quindi necessario che il Dipendente Professional concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essa comporta.

Si consideri che, in via generale, l'investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari complessi, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto i Certificati, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con riferimento a conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo). Con specifico riferimento ai Certificati, si segnala che essi sono strumenti che si differenziano da strumenti finanziari con caratteristiche simili, in virtù della particolare finalità del Piano LECOIP 3.0 e delle caratteristiche finanziarie dello strumento stesso.

2.2.2 Rischio relativo ad un Fattore di Partecipazione inferiore al 100%

Il Fattore di Partecipazione rappresenta la percentuale con cui il Portatore partecipa alla performance del sottostante (azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo). Tale Fattore di Partecipazione sarà una percentuale compresa tra il 75% e il 100% e verrà stabilita da Intesa entro il termine del Periodo di Offerta.

Pertanto, nel caso in cui il Fattore di Partecipazione fosse una percentuale inferiore al 100%, il Fattore di Partecipazione permetterà al Portatore di beneficiare solo di una parte dell'eventuale performance del sottostante; tuttavia il rendimento dei Certificati sarà amplificato dall'applicazione della Leva Finanziaria.

2.2.3 Rischio relativo all'assenza di interessi/dividendi

I Certificati non danno il diritto di percepire interessi o dividendi e quindi non danno alcun rendimento corrente.

Di conseguenza, eventuali perdite di valore dei Certificati non possono essere compensate con altri profitti derivanti da tali strumenti finanziari.

L'Emittente nella determinazione del Prezzo di Emissione dei Certificati ha presupposto che nessun pagamento di determinati importi a titolo di dividendo sarà effettuato da Intesa Sanpaolo per tutta la durata del Piano. Qualora siano distribuiti dividendi da parte di Intesa Sanpaolo, i Certificati saranno soggetti a potenziali rettifiche, come più dettagliatamente descritto nel Capitolo 5, Paragrafo 5.4 (*Eventi di Rettifica Potenziali*).

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.4 (*Eventi di Rettifica Potenziali*) della presente Nota Informativa.

2.2.4 Rischio connesso all'assenza di rating dei Certificati

Sebbene l'Emittente sia dotato di rating, non è previsto che l'Emittente richieda l'assegnazione di un rating ai Certificati. Pertanto il Dipendente Professional Aderente al Piano, nell'assumere la propria decisione di investimento, non ha a disposizione un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità specifica dei Certificati rilasciato da un'agenzia di rating esterna.

2.2.5 Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione

L'Emittente non fornirà alcuna informazione sull'andamento delle Azioni, successivamente all'emissione dei Certificati.

2.2.6 Rischio di cambiamento del regime fiscale

L'Importo di Liquidazione Finale, l'Importo Minimo Anticipato e l'Importo di Liquidazione Rettificato potranno essere gravati da oneri fiscali diversi da quelli in vigore al momento della pubblicazione della presente Nota Informativa. I Certificati non prevedono alcun rimborso da parte dell'Emittente nel caso in cui un pagamento dovuto ai sensi dei Certificati fosse soggetto a tassazione, ivi incluso a titolo esemplificativo la ritenuta fiscale.

Il Dipendente Professional Aderente al Piano potrebbe conseguire un minor rendimento a causa di un eventuale inasprimento del regime fiscale dovuto ad un aumento delle imposte attualmente in essere o all'introduzione di nuove imposte, ivi incluso a titolo esemplificativo la ritenuta fiscale.

2.3 RISCHI CONNESSI AL SOTTOSTANTE**2.3.1 Rischio di rettifica per effetto di Eventi Rilevanti relativi alle Azioni e/o relativi a Intesa Sanpaolo**

Nel caso in cui si verifichi uno degli Eventi Rilevanti (di cui al Capitolo 5, Paragrafo 5.3) relativi alle Azioni e/o relativi a Intesa Sanpaolo, l'Agente per il Calcolo avrà il diritto di apportare rettifiche a uno o più termini dei Certificati al fine di tenere conto dell'effetto economico di tale evento, ma con espressa esclusione di modifiche tali da comportare la possibilità che l'Importo di Liquidazione Finale o l'Importo di Liquidazione Rettificato siano inferiori all'Importo Nozionale, e qualsiasi altro termine o condizione rilevanti per la liquidazione dei Certificati che l'Agente per il Calcolo ritengano appropriate. In particolare, le rettifiche saranno apportate nei casi di cui al Capitolo 5, Paragrafi 5.3 e 5.4 della presente Nota Informativa, qualora siano necessarie, e nel caso di correzione dello *Strike*, come descritto nel Capitolo 5, Paragrafo 5.4.

Ognuno dei predetti eventi comporta certe conseguenze suscettibili di avere un impatto sul valore dei Certificati e, quindi, sull'importo di liquidazione che dovrà essere pagato al Portatore. È possibile infatti che tali eventi abbiano un effetto sostanzialmente pregiudizievole sul valore dei Certificati e sull'importo di liquidazione da pagare ai sensi degli stessi. Tuttavia, al verificarsi di tali circostanze, l'Importo di Liquidazione Finale non sarà in ogni caso inferiore al 100% dell'Importo Nozionale.

Sebbene nell'operare le rettifiche al seguito del verificarsi di tali eventi l'Agente per il Calcolo sia tenuto ad agire in maniera commercialmente ragionevole, le rettifiche potrebbero avere impatti negativi sull'importo liquidato agli investitori. Nel caso in cui l'Agente per il Calcolo non sia in grado di identificare una rettifica commercialmente ragionevole che tenga conto dell'effetto economico dell'evento, l'importo liquidato agli investitori coinciderà con l'Importo di Liquidazione Rettificato e da quel momento gli investitori non beneficeranno più di alcuna esposizione alle Azioni.

Pertanto, i Dipendenti Professional sono invitati ad esaminare con attenzione ognuno di tali eventi e valutare le conseguenze che ognuno di essi potrebbe comportare, sulla base di quanto descritto nel Capitolo 5, Paragrafi 5.3 e 5.4 della presente Nota Informativa.

2.3.2 Rischio relativo alla dipendenza dal valore delle Azioni

L'investimento nei Certificati comporta rischi connessi al valore delle Azioni.

In particolare, qualora il prezzo di mercato dell'Azione dovesse risultare, in ogni Data di Rilevazione, inferiore allo *Strike* (come di volta in volta rettificato ai sensi del Capitolo 5, Paragrafo 5.4 (*Eventi di Rettifica Potenziali*) della presente Nota Informativa), l'Importo di Liquidazione Finale sarebbe pari all'Importo Nozionale incrementato del Rendimento Minimo (salvo al verificarsi di un Evento di Liquidazione Anticipata, di *Trigger Event* CET 1 o di risoluzione del rapporto di lavoro, o di mancato verificarsi del *Trigger* ESG, in cui tale importo potrebbe essere anche inferiore all'Importo Nozionale, ovvero pari a 0 (zero), e il Dipendente Professional Aderente al Piano non beneficerà di alcun Apprezzamento).

FATTORI DI RISCHIO

Inoltre, maggiore è l'incremento del Valore di Riferimento delle Azioni al di sopra dello *Strike* alla relativa Data di Rilevazione, minore in proporzione sarà l'incremento dell'Apprezzamento. Di conseguenza, l'esposizione degli investitori alla performance positiva del prezzo di mercato delle Azioni diminuirà nei casi in cui il prezzo di mercato delle Azioni aumenti. Inoltre l'Apprezzamento, in virtù della formula di calcolo della *Floored Performance*, non potrà eccedere in nessuna circostanza un importo massimo pari a 105% (eventualmente ridotto in ragione del Fattore di Partecipazione, ove quest'ultimo fosse a sua volta inferiore al 100%).

Si tratta, pertanto, di un investimento adatto ad investitori che hanno esperienza di operazioni su strumenti finanziari il cui valore è legato a quello di sottostanti azionari. Il rendimento dei Certificati dipende in gran parte dal valore assunto dalle Azioni, che può variare, in aumento o in diminuzione, in relazione ad una varietà di fattori che possono incidere sul valore di uno strumento rappresentativo di capitale, tra i quali: operazioni societarie, distribuzione di dividendi, fattori microeconomici e macroeconomici e contrattazioni speculative sulle Azioni. I dati storici relativi all'andamento delle Azioni non sono indicativi di alcuna performance futura. Cambiamenti nel valore e nel prezzo di mercato delle Azioni avranno effetto sul valore dei Certificati, ma allo stato non è possibile prevedere se il valore delle Azioni subirà variazioni in aumento o in diminuzione.

Per maggiori informazioni relative al Sottostante, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.2 (*Informazioni relative alle Azioni*) della presente Nota Informativa.

2.3.3 Rischio relativo ai Giorni di Turbativa del Mercato ad una Data di Rilevazione

Qualora si verifichi un Giorno di Turbativa ad una Data di Rilevazione, l'Agente per il Calcolo, determinerà il Valore di Riferimento il primo Giorno di Negoziazione Programmato successivo che non sia un Giorno di Turbativa, a meno che l'Agente per il Calcolo determini che otto Giorni di Negoziazione Programmati consecutivi sono Giorni di Turbativa. In tal caso:

- (a) l'ultimo giorno di Negoziazione Programmato degli otto consecutivi sarà la Data di Rilevazione rilevante da utilizzare per la determinazione del Valore di Riferimento, malgrado il fatto che tale giorno sia un Giorno di Turbativa; e
- (b) l'Agente per il Calcolo determinerà in buona fede il Valore di Riferimento in tale ultimo Giorno di Negoziazione Programmato consecutivo e tale determinazione dell'Agente per il Calcolo ai sensi del presente paragrafo (b) sarà considerata il Valore di Riferimento alla relativa Data di Rilevazione.

In assenza di un valore di mercato di riferimento, vi è il rischio che la determinazione del Valore di Riferimento fatta da parte dell'Agente per il Calcolo in tali circostanze possa risultare non vantaggiosa per il Portatore od inferiore agli importi di ciascun altro Valore di Riferimento rilevato in assenza di Eventi di Turbativa di Mercato.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3 (*Giorni di Turbativa del Mercato*) della presente Nota Informativa.

2.4 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SOTTOSCRIZIONE DEI CERTIFICATI NELL'AMBITO DEL PIANO

2.4.1 Rischio di perdita connesso al Piano

Ai sensi dell'Accordo Fiduciario, il Dipendente Professionale Aderente al Piano potrebbe subire una perdita totale o parziale del valore dell'investimento nei Certificati (A) al verificarsi di eventi connessi al rapporto di lavoro con il proprio datore di lavoro, ovvero (B) al verificarsi, per ciascun anno di durata del Piano, del Trigger Event CET 1, ovvero (C) al mancato verificarsi del Trigger ESG, ovvero ancora (D) al verificarsi di situazioni che diano luogo ad una Liquidazione Anticipata dei Certificati. In tali casi, la Fiduciaria allocherà gli importi corrisposti dall'Emittente ai sensi dei Certificati tra Intesa Sanpaolo e il Dipendente Professionale Aderente al Piano sulla base di quanto descritto nella presente Nota Informativa.

FATTORI DI RISCHIO

Si consideri in ogni caso che (i) l'importo corrisposto dall'Emittente alla Fiduciaria a valere sul valore dei Certificati non potrà in nessun caso essere inferiore al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate e (ii) che il Trigger Event CET 1 opererà esclusivamente sulla porzione di Importo Nozionale del Certificato pari al controvalore delle Matching Share e sull'eventuale apprezzamento maturato. Pertanto, fatta eccezione per il verificarsi di alcune circostanze relative al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professionale Aderente al Piano e il proprio datore, come descritto nell'Accordo Fiduciario e nella presente Nota Informativa, il Dipendente Professionale Aderente al Piano avrà diritto a ricevere in ogni caso dalla Fiduciaria un importo pari al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate.

(a) **Rischio di perdita relativo al verificarsi di eventi connessi al rapporto di lavoro**

Ai sensi dell'Accordo Fiduciario, il Dipendente Professionale Aderente al Piano subirà una perdita totale dell'investimento nei Certificati nei casi di (i) dimissioni, (ii) licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo o oggettivo, (iii) risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili, nonché nel caso di (iv) provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno. In questi casi non sarà riconosciuto alcun importo al Dipendente Professionale Aderente al Piano e gli importi che sarebbero spettati a quest'ultimo (ma che non gli saranno assegnati) saranno interamente allocati dalla Fiduciaria a Intesa Sanpaolo. Si segnala altresì che, in tali circostanze, il Dipendente Professionale Aderente al Piano non potrà rientrare in possesso delle Azioni oggetto della Vendita a Termine.

Inoltre, il Dipendente Professionale Aderente al Piano potrebbe subire una perdita parziale nelle ipotesi di seguito descritte:

- (i) nei casi di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei limiti pensionistici diretti o con accesso al fondo di solidarietà, così come nel caso di decesso del Dipendente Professionale Aderente al Piano, nonché in caso di cessione di ramo d'azienda o di cessione di società del Gruppo Intesa Sanpaolo a terze società, nelle quali Intesa Sanpaolo non mantenga alcuna partecipazione nel relativo capitale sociale, ovvero in caso di modifica organizzativa comportante la cancellazione della struttura di appartenenza e conseguente risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il Dipendente Professionale Aderente al Piano, quest'ultimo riceverà dalla Fiduciaria solamente una parte dell'Importo di Liquidazione Finale o dell'Importo di Liquidazione Rettificato a seguito del Trigger Event CET 1 commisurata al periodo di effettiva permanenza in servizio, mentre la restante porzione sarà assegnata a Intesa Sanpaolo; ovvero, in caso di liquidazione anticipata dei Certificati, il Dipendente Professionale Aderente al Piano riceverà dalla Fiduciaria (in qualità di Portatore) solamente l'Importo Minimo Anticipato, mentre la parte dell'Importo di Liquidazione Anticipata in eccesso (rispetto all'Importo Minimo Anticipato) sarà assegnata a Intesa Sanpaolo; e
- (ii) in caso di cessione di ramo d'azienda o di cessione di società del Gruppo Intesa Sanpaolo a società terze, nel cui capitale sociale Intesa Sanpaolo mantenga una partecipazione, anche minoritaria, quest'ultima potrà a propria discrezione valutare di:
 - applicare ai Dipendenti Professionali Aderenti al Piano il medesimo regime di cui al precedente punto (i).
 - mantenere in capo al Dipendente Professionale Aderente al Piano tutti i diritti derivanti dal Piano e dal Certificato.

Sul punto si rinvia al Capitolo 2, Paragrafo 2.4.1(a) "Rischio di perdita relativo al verificarsi di eventi connessi al rapporto di lavoro" e al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2 della presente Nota Informativa.

(b) Rischio di perdita connesso al verificarsi di un Trigger Event CET 1 e/o di rendimento al mancato verificarsi del Trigger ESG

L'Accordo Fiduciario prevede che l'Importo di Liquidazione Finale ovvero, a seconda dei casi, l'Importo di Liquidazione Anticipata, ovvero l'Importo di Liquidazione Rettificato del Certificato, debbano essere allocati tra Intesa Sanpaolo e i Dipendenti Professional Aderenti al Piano secondo le seguenti modalità. Qualora, al termine del Piano, il Trigger ESG non si sia verificato:

- (i) se il Trigger Event CET 1 non si verifica, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà dalla Fiduciaria un importo calcolato sulla base della definizione dell'Importo di Liquidazione Finale (ovvero, ove applicabile, dell'Importo di Liquidazione Rettificato) salvo che, ai fini del calcolo, il Rendimento Minimo non sarà applicato;*
- (ii) se il Trigger Event CET 1 si verifica, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà dalla Fiduciaria un importo calcolato sulla base della definizione dell'Importo Rettificato Trigger Event CET 1, salvo che, ai fini del calcolo, il Rendimento Minimo non sarà applicato.*

In particolare, si segnala che, per ciascun anno di durata del Piano, l'eventuale verificarsi del Trigger Event CET 1 comporta una decurtazione del 25% della porzione dell'Importo Nozionale corrispondente alle sole Matching Share e della corrispondente partecipazione all'eventuale apprezzamento delle Azioni. Di conseguenza, in caso di Trigger Event CET 1, l'Importo Nozionale del Certificato non sarà protetto.

Inoltre, il Dipendente Professional Aderente al Piano non beneficerà del Rendimento Minimo, ove applicabile, nel caso in cui il Trigger ESG non sia verificato.

Si segnala altresì che l'eventuale eccedenza dell'Importo Rettificato Trigger Event CET 1 fino a concorrenza dell'Importo di Liquidazione Finale del Certificato (ovvero, ove applicabile, dell'Importo Minimo Anticipato, ovvero dell'Importo di Liquidazione Rettificato) del Certificato sarà corrisposta a ISP.

Resta inteso che (fatto salvo quanto previsto in relazione agli eventi che interessano il rapporto di lavoro), anche laddove dovesse verificarsi il Trigger Event CET 1 e il Trigger ESG non dovesse essere verificato, il Dipendente Professional Aderente al Piano avrà in ogni caso diritto alla restituzione di un importo pari al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate.

Inoltre, il Dipendente Professional Aderente al Piano deve considerare che in caso di Evento di Liquidazione Anticipata, non troverà applicazione il Rendimento Minimo.

(c) Rischio di perdita parziale connesso al verificarsi di un Evento di Liquidazione Anticipata

Il Dipendente Professional Aderente al Piano potrà essere soggetto al rischio di perdita parziale nel caso in cui si realizzi un Evento di Liquidazione Anticipata (Cambio di Controllo o Illiceità, come di seguito definiti al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2.4). In tale circostanza, i Certificati saranno liquidati prima del 16 marzo 2026 e il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà l'Importo Minimo Anticipato. Si segnala che tale ammontare potrà essere inferiore all'Importo Nozionale dei Certificati, ma sarà in ogni caso almeno pari al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate.

L'Importo Minimo Anticipato sarà tanto più basso, quanto più tempo, al momento del verificarsi dell'Evento di Liquidazione Anticipata, mancherà alla Data di Scadenza. Inoltre, l'Importo Minimo Anticipato non beneficerà dell'eventuale performance positiva delle Azioni successiva alla Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata.

Per maggiori informazioni in merito alle modalità di determinazione dell'Importo Minimo Anticipato si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2.4 della presente Nota Informativa.

Si segnala che gli eventi descritti ai precedenti punti da (a) a (c) del presente paragrafo 2.4.1 potrebbero verificarsi congiuntamente. In tal caso, gli importi di spettanza del Dipendente Professionale Aderente al Piano saranno calcolati come segue: (1) dall'Importo Nozionale sarà detratta la quota di Certificato pari alle Free Share; (2) su tale valore sarà calcolato l'Importo Rettificato Trigger Event CET 1 (vale a dire, sarà applicata la decurtazione del 25% a valere sulla componente di Matching Share, per ciascun anno in cui si sia eventualmente verificato il Trigger Event); (3) aggiunto il controvalore delle Free Share, sarà calcolato il Rendimento del Certificato; (4) qualora non si sia verificato il Trigger ESG, ai fini della definizione dell'importo spettante al Dipendente Professionale Aderente al Piano, il Rendimento Minimo sarà considerato pari a 0; (5) l'importo risultante dalle precedenti operazioni di calcolo, sarà allocato tra Intesa Sanpaolo e il Dipendente Professionale Aderente al Piano in virtù di quanto previsto in relazione agli eventi relativi al rapporto di lavoro meglio descritti nel paragrafo 5.1.2.1, a seconda della tipologia di evento concretamente verificatosi.

2.4.2 Rischio di illiquidabilità relativo all'accordo di lock-up sui Certificati

Ai sensi dell'Accordo Fiduciario, i Certificati non possono essere ceduti, assegnati o altrimenti trasferiti a terzi.

2.4.3 Rischio di credito relativo alla Fiduciaria

L'Accordo Fiduciario è un contratto che disciplina il rapporto tra il Dipendente Professionale Aderente al Piano e la Fiduciaria. L'Emittente non è parte di tale accordo.

In forza dell'Accordo Fiduciario il Dipendente Professionale Aderente al Piano ha un rapporto diretto con la Fiduciaria e non con l'Emittente. Di conseguenza, i Dipendenti Professionali Aderenti al Piano sono esposti al rischio di credito nei confronti della Fiduciaria ovvero al rischio che la Fiduciaria sia insolvente o comunque non sia in grado di adempiere agli obblighi ad essa derivanti dall'Accordo Fiduciario nei confronti dei Dipendenti Professionali Aderenti al Piano.

Nell'Accordo Fiduciario, la Fiduciaria interviene in qualità di mandataria fiduciaria dei Dipendenti Professionali Aderenti al Piano e non in qualità di agente o mandataria dell'Emittente che, dunque, non sarà responsabile di eventuali modifiche circa il contenuto dell'Accordo Fiduciario.

Di conseguenza, fintantoché i Certificati sono detenuti dalla Fiduciaria per conto dei Dipendenti Professionali Aderenti al Piano, la Fiduciaria sarà anche Portatore.

2.5 RISCHI CONNESSI AI SOGGETTI COINVOLTI NELL'OFFERTA

2.5.1 Rischio di conflitti di interesse

I soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento dei Certificati (ad esempio Emittente, Responsabile del Collocamento, Agente per il Calcolo ecc.) potrebbero avere, in relazione all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dei Dipendenti Professionali Aderenti al Piano e/o della Fiduciaria, *inter alia*, per le seguenti circostanze:

(a) Calcoli e determinazioni ai sensi dei Certificati

J.P. Morgan Securities plc, società collegata all'Emittente, agirà quale Agente per il Calcolo, mentre J.P. Morgan SE, anch'essa società collegata all'Emittente, sarà controparte della Vendita a Termine. L'Agente per il Calcolo effettuerà tutte le determinazioni ed eserciterà valutazioni discrezionali ai sensi dei termini e delle condizioni applicabili ai Certificati, come descritto nel Capitolo 5, Paragrafo 5.1.14. Nel suo ruolo di Agente per il Calcolo, J.P. Morgan Securities plc potrebbe avere interessi confliggenti rispetto agli interessi degli investitori, e ciò potrebbe avere un impatto sul rendimento dei Certificati.

(b) *Rischio di conflitto di interessi con il Collocatore e Responsabile del Collocamento*

Intesa Sanpaolo, emittente delle Azioni che costituiscono il sottostante del Certificato, opera altresì in qualità di collocatore e Responsabile del Collocamento dei Certificati; ciò potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi e degli interessi di gruppo di cui Intesa Sanpaolo è portatore.

(c) *Attività di copertura e di collocamento in relazione ai Certificati e alle Azioni*

Nel corso della loro normale attività, l'Emittente e/o una delle sue società controllate o collegate possono effettuare operazioni per conto proprio o per conto dei propri clienti e possono stipulare una o più operazioni di copertura in relazione ai Certificati o ai derivati connessi. In relazione a tali attività di copertura o a ogni altra attività di negoziazione dell'Emittente e/o di una sua società controllata o collegata, l'Emittente e/o una delle sue società controllate o collegate possono effettuare operazioni in relazione alle Azioni o a derivati connessi suscettibili di avere un impatto sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi dei Certificati e/o sul prezzo di mercato delle Azioni e che potrebbero essere in conflitto con gli interessi del Portatore.

Per esempio, l'Emittente (direttamente o tramite una società collegata) potrebbe prevedere una copertura dei propri obblighi ai sensi dei Certificati acquistando le Azioni, oppure *future* e/o altri strumenti legati alle Azioni. L'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe rettificare la sua copertura, tra l'altro, acquistando o vendendo uno di tali strumenti, e altri strumenti legati alle Azioni, in qualsiasi momento, e potrebbe risolvere la copertura vendendo uno di tali strumenti in data pari o anteriore alla Data di Scadenza. L'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe anche stipulare, rettificare e risolvere operazioni di copertura relative ad altri strumenti finanziari i cui rendimenti sono legati a variazioni del prezzo di mercato delle Azioni. Una di queste attività di copertura potrebbe avere un effetto pregiudizievole sul prezzo di mercato delle Azioni e, quindi, sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi dei Certificati. L'Emittente (o la società controllata o collegata) potrebbe percepire notevoli rendimenti in relazione a tali attività di copertura, mentre il valore dei Certificati e l'importo da pagare ai sensi dei Certificati potrebbero diminuire.

Inoltre, l'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe anche intraprendere la negoziazione delle Azioni o di strumenti il cui rendimento è legato alle Azioni, per i propri clienti, o per altri clienti di cui ha un portafoglio in gestione ovvero ancora per facilitare operazioni, incluse operazioni di vendita e/o acquisto in blocco, per conto di clienti. Una di queste attività poste in essere dell'Emittente (o di una società controllata o collegata) potrebbe avere un impatto negativo sul prezzo di mercato delle Azioni e, quindi, sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi degli stessi. Inoltre, l'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe emettere o sottoscrivere altri strumenti finanziari o derivati i cui rendimenti sono legati a variazioni del prezzo di mercato delle Azioni. In tal modo, introducendo prodotti competitivi sul mercato, l'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe determinare un impatto negativo sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi degli stessi.

(d) *L'Offerta dei Certificati non costituisce una presa di posizione di JPMorgan Chase, o una raccomandazione di JPMorgan Chase sulle Azioni, ivi incluso l'investimento nei Certificati*

La presente Nota Informativa o l'Offerta di Certificati non costituiscono, né debbono essere considerati alla stregua di, una presa di posizione di JPMorgan Chase su quale sarà il rendimento delle Azioni in futuro o alla stregua di una raccomandazione di investimento (assumendo, direttamente o indirettamente, una posizione lunga o corta) nelle Azioni. In quanto istituto finanziario globale, JPMorgan Chase (tramite le varie entità di JPMorgan Chase, ivi incluso l'Emittente) potrà assumere posizioni (lunghe, corte o entrambe) in relazione alle Azioni in conflitto con un investimento nei

FATTORI DI RISCHIO

Certificati. I Dipendenti Professional dovrebbero pertanto decidere, in maniera autonoma, se un investimento nei Certificati sia a loro adatto sulla base dei propri specifici obiettivi di investimento, propensione al rischio e disponibilità finanziarie.

- (e) *JPMorgan Chase può aver pubblicato in passato, e potrà pubblicare, ricerche, ha espresso opinioni e/o fornito raccomandazioni incoerenti con l'investimento o la detenzione dei Certificati. Tali ricerche, opinioni e raccomandazioni possono avere un impatto sul valore delle Azioni e, di conseguenza, sul valore di mercato dei Certificati*

JPMorgan Chase pubblica di volta in volta ricerche riguardanti società (quali Intesa Sanpaolo), mercati finanziari, ed altro, suscettibili di influenzare il valore dei Certificati, ovvero esprime opinioni o fornisce raccomandazioni non coerenti con l'acquisto o la detenzione dei Certificati. JPMorgan Chase potrebbe aver pubblicato o pubblicare ricerche o altri pareri che mettono in discussione la motivazione finanziaria implicita in un investimento nei Certificati. Eventuali ricerche, opinioni o raccomandazioni espresse da JPMorgan Chase potrebbero non essere coerenti tra loro e potrebbero essere modificate di volta in volta senza preavviso. I Dipendenti Professional sono invitati a verificare in maniera indipendente l'opportunità di investire nei Certificati e nelle Azioni a cui i Certificati sono collegati.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1 (*Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta*) della presente Nota Informativa.

3. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

3.1 Indicazione delle persone responsabili

La responsabilità delle informazioni e dei dati di cui alla presente Nota Informativa è in capo a:

- JPMorgan Chase Bank, N.A., con sede legale in 1111 Polaris Parkway, Columbus, Ohio 43240, USA, in relazione alle parti della presente Nota Informativa di cui la stessa assume la responsabilità ai sensi del Paragrafo 3.2 che segue; e
- Intesa Sanpaolo S.p.A., capogruppo del Gruppo Intesa Sanpaolo, con sede legale in Piazza San Carlo n. 156 – Torino, C.F. e numero di iscrizione nel Registro delle Società di Torino 00799960158, Partita IVA 10810700152, in relazione alle parti della presente Nota Informativa di cui la stessa assume la responsabilità ai sensi del Paragrafo 3.2 che segue.

3.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, per quanto a sua conoscenza, le informazioni contenute nella presente Nota Informativa - salvo le informazioni di seguito specificate la cui responsabilità è in capo ad Intesa Sanpaolo S.p.A. - sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Intesa Sanpaolo S.p.A. assume la responsabilità per le informazioni (i) relative alla descrizione del Piano e dell'offerta che si inserisce nel Piano stesso, in particolare per le informazioni di cui al Capitolo 1 (*Descrizione generale della struttura dell'offerta*), (ii) relative ai fattori di rischio di cui al Capitolo 2, ed in particolare le informazioni in merito a: *Rischio di perdita*, *Rischio di credito relativo all'Emittente* (per la parte riportata in carattere corsivo), *Rischio di credito relativo alla Fiduciaria* e *Rischio relativo alla possibilità di ricevere a scadenza Azioni di Intesa Sanpaolo*, (iii) relative al Responsabile del Collocamento ed in particolare per le informazioni di cui al Capitolo 2, Paragrafo 2.5.1(b) (*Rischio di conflitto di interessi con il Collocatore e Responsabile del Collocamento*), al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 e al Capitolo 6 (*Condizioni dell'offerta*), nonché (iv) in via generale, per le informazioni riportate nell'ambito della presente Nota Informativa strettamente inerenti al Piano, al ruolo della Fiduciaria nel contesto del Piano ed alle operazioni ancillari e strumentali all'acquisto dei Certificati che, per comodità di lettura, sono riportati in carattere corsivo.

Limitatamente alle suddette parti, Intesa Sanpaolo S.p.A. dichiara che, per quanto a sua conoscenza, le informazioni contenute nella presente Nota Informativa sono conformi ai fatti e non vi sono omissioni tali da alterarne il senso.

3.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

La presente Nota Informativa non contiene dichiarazioni o relazioni di terzi in qualità di esperti.

3.4 Informazioni provenienti da terzi

La presente Nota Informativa non contiene informazioni provenienti da terzi.

3.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che

- 3.5.1 la presente Nota Informativa è stata approvata dalla CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- 3.5.2 la CONSOB approva la presente Nota Informativa solo in quanto rispondente ai criteri di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- 3.5.3 tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo della qualità dei titoli oggetto della presente Nota Informativa; e
- 3.5.4 gli investitori dovrebbero valutare in prima persona l'idoneità dell'investimento nei titoli.

4. INFORMAZIONI ESSENZIALI

4.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta

I soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento dei Certificati (e.g. Emittente, Responsabile del Collocamento, Agente per il Calcolo ecc.) potrebbero avere, in relazione all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore, *inter alia*, per le seguenti circostanze:

4.1.1 *Calcoli e determinazioni ai sensi dei Certificati*

J.P. Morgan Securities plc, società collegata all'Emittente, agirà quale Agente per il Calcolo, mentre J.P. Morgan SE, anch'essa società collegata all'Emittente, sarà controparte della Vendita a Termine. L'Agente per il Calcolo effettuerà tutte le determinazioni ed eserciterà valutazioni discrezionali ai sensi dei termini e delle condizioni applicabili ai Certificati, come descritto nel Capitolo 5, Paragrafo 5.1.14. Nel suo ruolo di Agente per il Calcolo, J.P. Morgan Securities plc potrebbe avere interessi confliggenti rispetto agli interessi degli investitori, e ciò potrebbe avere un impatto sul rendimento dei Certificati.

4.1.2 *Rischio di conflitto di interessi con il Collocatore e Responsabile del Collocamento*

Intesa Sanpaolo, emittente delle Azioni che costituiscono il sottostante dei Certificati, opera anche in qualità di Collocatore e Responsabile del Collocamento dei Certificati; ciò potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi e degli interessi di gruppo di cui Intesa Sanpaolo è portatore.

4.1.3 *Attività di copertura e di collocamento in relazione ai Certificati e alle Azioni*

Nel corso della loro normale attività, l'Emittente e/o una delle sue società controllate o collegate possono effettuare operazioni per conto proprio o per conto dei propri clienti e possono stipulare una o più operazioni di copertura in relazione ai Certificati o ai derivati connessi. In relazione a tali attività di copertura o a ogni altra attività di negoziazione dell'Emittente e/o di una sua società controllata o collegata, l'Emittente e/o una delle sue società controllate o collegate possono effettuare operazioni in relazione alle Azioni o a derivati connessi suscettibili di avere un impatto sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi dei Certificati e/o sul prezzo di mercato delle Azioni e che potrebbero essere in conflitto con gli interessi dei Dipendenti Professionali Aderenti al Piano.

Per esempio, l'Emittente (direttamente o tramite una società collegata) potrebbe prevedere una copertura dei propri obblighi ai sensi dei Certificati acquistando le Azioni, oppure future e/o altri strumenti legati alle Azioni. L'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe rettificare la sua copertura, tra l'altro, acquistando o vendendo uno di tali strumenti, e altri strumenti legati alle Azioni, in qualsiasi momento, e potrebbe risolvere la copertura vendendo uno di tali strumenti in data pari o anteriore alla Data di Scadenza o alla Data di Pagamento del Piano. L'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe anche stipulare, rettificare e risolvere operazioni di copertura relative ad altri strumenti finanziari i cui rendimenti sono legati a variazioni del prezzo di mercato delle Azioni. Una di queste attività di copertura potrebbe avere un effetto pregiudizievole sul prezzo di mercato delle Azioni e, quindi, sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi dei Certificati. L'Emittente (o la società controllata o collegata) potrebbe percepire notevoli rendimenti in relazione a tali attività di copertura, mentre il valore dei Certificati e l'importo da pagare ai sensi dei Certificati potrebbero diminuire.

Inoltre, l'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe anche intraprendere la negoziazione delle Azioni o di strumenti il cui rendimento è legato alle Azioni, per i propri clienti, o per altri clienti di cui ha un portafoglio in gestione ovvero ancora per facilitare operazioni, incluse operazioni di vendita e/o acquisto in blocco, per conto di clienti. Una di queste attività poste in essere dell'Emittente (o di una società controllata o collegata) potrebbe avere un impatto negativo sul prezzo di mercato delle Azioni e, quindi, sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi degli stessi. Inoltre, l'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe emettere o sottoscrivere altri strumenti finanziari o derivati i cui rendimenti

sono legati a variazioni del prezzo di mercato delle Azioni. In tal modo, introducendo prodotti competitivi sul mercato, l'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe determinare un impatto negativo sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi degli stessi.

4.1.4 *L'Offerta dei Certificati non costituisce una presa di posizione di JPMorgan Chase, o una raccomandazione di JPMorgan Chase sulle Azioni, ivi incluso l'investimento nei Certificati*

Gli investitori non devono considerare la Nota Informativa o l'Offerta di Certificati alla stregua di una presa di posizione di JPMorgan Chase su quale sarà il rendimento delle Azioni in futuro o alla stregua di una raccomandazione di investimento (assumendo, direttamente o indirettamente, una posizione lunga o corta) nelle Azioni. In quanto istituto finanziario globale, JPMorgan Chase (tramite le varie entità di JPMorgan Chase, ivi incluso l'Emittente) potranno assumere posizioni (lunghe, corte o entrambe) nelle Azioni in conflitto con un investimento nei Certificati. Gli investitori dovrebbero pertanto decidere, in maniera autonoma, se un investimento nei Certificati sia a loro adatto sulla base dei propri specifici obiettivi di investimento, propensione al rischio e disponibilità finanziarie.

4.1.5 *JPMorgan Chase può aver pubblicato in passato, e potrà pubblicare, ricerche, ha espresso opinioni e/o fornito raccomandazioni incoerenti con l'investimento o la detenzione dei Certificati. Tali ricerche, opinioni e raccomandazioni possono avere un impatto sul valore delle Azioni e, di conseguenza, sul valore di mercato dei Certificati*

JPMorgan Chase pubblica di volta in volta ricerche riguardanti società (quali Intesa Sanpaolo), mercati finanziari, ed altro, suscettibili di influenzare il valore dei Certificati, ovvero esprime opinioni o fornisce raccomandazioni non coerenti con l'acquisto o la detenzione dei Certificati. JPMorgan Chase potrebbe aver pubblicato o pubblicare ricerche o altri pareri che mettono in discussione la motivazione finanziaria implicita in un investimento nei Certificati. Eventuali ricerche, opinioni o raccomandazioni espresse da J.P Morgan Chase potrebbero non essere coerenti tra loro e potrebbero essere modificate di volta in volta senza preavviso. Gli investitori sono invitati a verificare in maniera indipendente l'opportunità di investire nei Certificati e nelle Azioni a cui i Certificati sono collegati.

4.2 **Impiego dei proventi**

I Certificati saranno emessi nell'ambito del Piano LECOIP 3.0 ed assegnati ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano, ovvero sia ai dipendenti di Intesa Sanpaolo cui siano state assegnate una o più *Free Share* da Intesa Sanpaolo e che abbiano deciso di aderire al Piano. L'emissione dei Certificati fa parte dell'ordinaria attività dell'Emittente e i proventi saranno utilizzati per gli scopi societari.

5. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

I Certificati sono strumenti finanziari non garantiti e non subordinati dell'Emittente e non delle società collegate dell'Emittente. I Certificati emessi da J.P. Morgan Chase Bank, N.A.:

- (i) non costituiscono conti di risparmio né depositi dell'Emittente o di qualsiasi società controllata bancaria o non bancaria dell'Emittente; e
- (ii) avranno il medesimo ranking di tutti gli altri obblighi non garantiti e non subordinati dell'Emittente, ad esclusione degli obblighi, inclusi i depositi nazionali statunitensi dell'Emittente, soggetti a un ranking più elevato o assistiti da privilegio.

I Certificati non costituiscono depositi garantiti dalla U.S. Federal Deposit Insurance Corporation (la "FDIC"), dall'U.S. Deposit Insurance Fund o da qualsiasi altra agenzia governativa o altro ente pubblico negli Stati Uniti o in qualsiasi altra giurisdizione.

I termini in maiuscolo non definiti nella presente sezione hanno il significato agli stessi attribuito nel Glossario riportato nella parte introduttiva della presente Nota Informativa o in altre sezioni della stessa.

Le informazioni in corsivo richiamano le previsioni contenute nell'Accordo Fiduciario e si applicheranno fintantoché i Certificati saranno detenuti dalla Fiduciaria per conto dei Dipendenti Professional Aderenti al Piano e al verificarsi di determinate circostanze individuate nell'Accordo Fiduciario e descritte nella presente Nota Informativa. A tal riguardo occorre considerare che nell'Accordo Fiduciario la Fiduciaria si è impegnata nei confronti dei Dipendenti Professional Aderenti al Piano a non cedere i Certificati.

5.1 Descrizione degli strumenti finanziari

5.1.1 Descrizione dei Certificati

I Certificati oggetto della presente Nota Informativa sono strumenti finanziari derivati cartolarizzati ed incorporano opzioni di stile europeo.

I Certificati costituiscono certificati a capitale condizionatamente protetto, in quanto l'ammontare riconosciuto ai sensi dei Certificati potrebbe essere inferiore alla somma dell'Importo Nozionale nel caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata.

A eccezione dei casi in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, i Certificati prevedono il pagamento alla Data di Scadenza di un importo che è pari all'Importo Nozionale dei Certificati, aumentato di un rendimento, pari almeno al Rendimento Minimo, derivante dalle opzioni di cui sopra, calcolato sulla base dell'eventuale incremento del prezzo di chiusura ufficiale delle Azioni in Borsa nel periodo di riferimento rispetto allo *Strike*.

I Dipendenti Professional Aderenti al Piano non detengono direttamente i Certificati (essendo la Fiduciaria a detenerli per loro conto). Pertanto le somme liquidate dall'Emittente ai sensi dei Certificati vengono corrisposte alla Fiduciaria e non direttamente ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano. Le somme dovute ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano saranno corrisposte dalla Fiduciaria e pertanto potrebbero non coincidere con le somme corrisposte dall'Emittente alla Fiduciaria (in quanto Portatore) ai sensi dei Certificati. Le somme spettanti ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano saranno determinate a partire dall'importo ricevuto dalla Fiduciaria, ma applicando le condizioni di cui all'Accordo Fiduciario. In virtù dell'applicazione di tali condizioni, gli importi corrisposti ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano potrebbero, in concreto, risultare inferiori alle somme percepite dalla Fiduciaria sulla base dei Certificati. In particolare, al verificarsi di determinate circostanze relative (i) al rapporto di lavoro, o (ii) al verificarsi di un *Trigger Event* CET 1, (iii) ovvero al mancato verificarsi del *Trigger* ESG, – solo una parte delle somme percepite dalla Fiduciaria potrebbe essere trasferita al Dipendente Professional Aderente al Piano, ovvero, in determinate circostanze, al Dipendente Professional Aderente al Piano potrebbe non spettare alcunché.

I Certificati permettono di investire sul rialzo delle Azioni, prevedendo il pagamento di un importo pari alla somma dell'Importo Nozionale e un rendimento pari almeno al Rendimento Minimo, ad eccezione dei casi in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata e, alla scadenza, attribuiscono il diritto di ricevere un determinato importo in contanti.

L'investitore deve inoltre considerare che l'esposizione dei Certificati al rialzo delle Azioni si riduce all'aumentare della performance delle Azioni, come esplicitato nella formula della *Floored Performance*. Peraltro, in virtù della formula di calcolo, l'importo della *Floored Performance*, legata alla performance delle azioni, non potrà eccedere in nessuna circostanza il 105% (eventualmente ridotto del Fattore di Partecipazione ai fini del calcolo dell'Apprezzamento).

Gli investitori devono tener conto delle conseguenze di un Evento di Liquidazione Anticipata o di un Evento Rilevante, come descritte nel prosieguo, le quali sono suscettibili di influire sul rendimento dei Certificati.

Il Codice ISIN dei Certificati è XS2476783365. Il Common Code dei Certificati è 247678336.

I pagamenti relativi ai Certificati saranno effettuati senza applicazione di ritenute alla fonte o altre imposte in qualsiasi giurisdizione, a meno che l'applicazione di tale ritenuta alla fonte o altra imposta sia prevista dalla legge. Se, e nella misura in cui, sia prevista l'applicazione di una ritenuta alla fonte o altra imposta, l'Emittente effettuerà i pagamenti relativi ai Certificati solo dopo avere trattenuto gli importi corrispondenti. In ogni caso, l'Emittente non corrisponderà alcun importo aggiuntivo a compensazione di detti importi trattenuti.

5.1.2 **Importo di Liquidazione dei Certificati**

5.1.2.1 Importo di Liquidazione a seguito di circostanze relative al rapporto di lavoro

Nell'ambito del Piano, l'Accordo Fiduciario prevede che, al verificarsi di determinate circostanze relative al rapporto di lavoro, gli importi corrisposti dall'Emittente alla Fiduciaria (in qualità di Portatore) saranno ripartiti dalla Fiduciaria, secondo quanto previsto nell'Accordo Fiduciario medesimo, tra Dipendente Professional Aderente al Piano e Intesa Sanpaolo.

Più in particolare, come meglio descritto nell'Accordo Fiduciario:

- (i) *nei casi di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei limiti pensionistici diretti o con accesso al fondo di solidarietà, così come nel caso di decesso del Dipendente Professional Aderente al Piano, nonché in caso di cessione di ramo d'azienda o di cessione di società del Gruppo Intesa Sanpaolo a terze società, nelle quali Intesa Sanpaolo non mantenga alcuna partecipazione nel relativo capitale sociale, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà dalla Fiduciaria (in qualità di Portatore) solamente una parte dell'Importo di Liquidazione Finale, dell'Importo di Liquidazione Rettificato o dell'Importo Rettificato Trigger Event CET 1 commisurata al periodo di effettiva permanenza in servizio, mentre la restante porzione sarà assegnata a Intesa Sanpaolo; ovvero, in caso di liquidazione anticipata dei Certificati, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà dalla Fiduciaria (in qualità di Portatore) solamente l'Importo Minimo Anticipato, mentre la parte dell'Importo di Liquidazione Anticipata in eccesso (rispetto all'Importo Minimo Anticipato) sarà assegnata a Intesa Sanpaolo; e*
- (ii) *nei casi di dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo o oggettivo, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili, nonché nel caso di provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno, anche per effetto di addebiti disciplinari gravi, formulati dalle funzioni di controllo di Intesa Sanpaolo, il Dipendente Professional Aderente al Piano non riceverà alcun importo. Tutte le somme incassate dalla Fiduciaria (in qualità di Portatore) ai sensi del Certificato saranno infatti assegnate in tali casi a Intesa Sanpaolo e non sarà*

riconosciuto alcun importo ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano. Né, in tali circostanze, il Dipendente Professional Aderente al Piano potrebbe chiedere di rientrare in possesso delle Azioni oggetto della Vendita a Termine; mentre in caso di modifica organizzativa comportante la cancellazione della struttura di appartenenza e conseguente risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il Dipendente Professional Aderente al Piano, si prevede una liquidazione pro rata proporzionale alla durata del Piano a termine;

- (iii) in caso di cessione di ramo d'azienda o di cessione di società del Gruppo Intesa Sanpaolo a società terze, nel cui capitale sociale Intesa Sanpaolo mantenga una partecipazione, anche minoritaria, quest'ultima potrà a propria discrezione valutare di:
- applicare ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano il medesimo regime di cui al precedente punto (i).
 - mantenere in capo al Dipendente Professional Aderente al Piano tutti i diritti derivanti dal Piano e dal Certificato.

Nel prosieguo del presente Prospetto, ciascuna delle condizioni di cui sopra, il cui verificarsi è suscettibile di influire sul pagamento da parte della Fiduciaria al Dipendente Professional Aderente al Piano degli importi relativi ai Certificati, sarà definita come "**Condizione di Maturazione**".

5.1.2.2 Importo Rettificato Trigger Event CET 1 e Rendimento Minimo a seguito del verificarsi del Trigger Event CET 1 e del mancato verificarsi del Trigger ESG

Al verificarsi di determinate circostanze relative al (i) rapporto di lavoro, come sopra definito al Paragrafo 5.1.2.1 o (ii) al livello del CET 1 di Intesa Sanpaolo rispetto al valore previsto dal livello hard limit del Risk Appetite Framework (RAF), ovvero (iii) al mancato verificarsi del Trigger ESG, il Dipendente Professional Aderente al Piano potrebbe non ricevere gli importi corrisposti dall'Emittente, bensì una somma inferiore. In particolare, in tali casi solo una parte delle somme percepite dalla Fiduciaria sarebbe trasferita al Dipendente Professional Aderente al Piano, ovvero, in determinati casi, al Dipendente Professional Aderente al Piano potrebbe non spettare alcunché.

In particolare, l'Accordo Fiduciario prevede che l'Importo di Liquidazione Finale (ovvero, ove applicabili, l'Importo di Liquidazione Anticipata o l'Importo di Liquidazione Rettificato) del Certificato debba essere allocato tra Intesa Sanpaolo e i Dipendenti Professional Aderenti al Piano secondo le seguenti modalità:

- (1) nel caso in cui, al termine del Piano, si sia verificato il Trigger ESG:
- (i) qualora non si sia verificato il Trigger Event CET 1, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà dalla Fiduciaria l'intero Importo di Liquidazione Finale (ovvero, ove applicabile, l'Importo di Liquidazione Anticipata, ovvero l'Importo di Liquidazione Rettificato) del Certificato, senza che vi sia alcun impatto sul Rendimento Minimo;
 - (ii) qualora si verifichi il Trigger Event CET 1 il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà dalla Fiduciaria l'Importo Rettificato Trigger Event CET 1 (come di seguito definito), senza che vi sia alcun impatto sul Rendimento Minimo. Si segnala altresì che l'eventuale eccedenza di tale importo fino a concorrenza dell'Importo di Liquidazione Finale (ovvero, ove applicabile, dell'Importo Minimo Anticipato, ovvero dell'Importo di Liquidazione Rettificato) del Certificato sarà corrisposta a ISP.
- (2) nel caso in cui, al termine del Piano, non si sia verificato il Trigger ESG

- (i) qualora non si sia verificato il Trigger Event CET 1, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà dalla Fiduciaria un importo calcolato sulla base della definizione dell'Importo di Liquidazione Finale (ovvero, ove applicabile, dell'Importo di Liquidazione Rettificato) salvo che, ai fini del calcolo, non troverà applicazione il Rendimento Minimo.
- (ii) qualora si verifichi il Trigger Event CET 1 il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà dalla Fiduciaria un importo calcolato sulla base della definizione di Importo Rettificato Trigger Event CET 1, salvo che, ai fini del calcolo, non troverà applicazione il Rendimento Minimo.

In altre parole, il dipendente non beneficia del Rendimento Minimo, ove applicabile, in caso di mancato verificarsi del Trigger ESG. Si segnala altresì che l'eventuale eccedenza di tale importo fino a concorrenza dell'Importo di Liquidazione Finale (ovvero, ove applicabile, dell'Importo Minimo Anticipato, dell'Importo di Liquidazione Rettificato, ovvero dell'Importo Rettificato Trigger Event CET 1) del Certificato sarà corrisposta a ISP.

L'investitore deve tenere inoltre conto che:

- (a) L'eventuale verificarsi del Trigger Event CET 1 comporta una decurtazione del 25% dell'ammontare di capitale protetto corrispondente alle sole Matching Share (con esclusione delle Free Share, il cui valore sarà in ogni caso liquidato al Dipendente Professional Aderente al Piano al termine del Piano, anche in seguito al verificarsi del Trigger Event CET 1) e della corrispondente partecipazione all'eventuale apprezzamento delle Azioni.
- (b) A seguito dell'eventuale mancato verificarsi del Trigger ESG, il dipendente non beneficia del Rendimento Minimo, ove applicabile. Quest'ultimo, infatti, è considerato pari a 0 ai fini del calcolo dell'importo ricevuto dal Dipendente Professional Aderente al Piano sulla base della definizione di Importo di Liquidazione Finale (ovvero, ove applicabile, dell'Importo Minimo Anticipato, dell'Importo di Liquidazione Rettificato, ovvero dell'Importo Rettificato Trigger Event CET 1).

Inoltre, il Dipendente Professional Aderente al Piano deve considerare che in caso di Evento di Liquidazione Anticipata, non troverà applicazione il Rendimento Minimo. **"Importo Rettificato Trigger Event CET 1"** indica l'importo determinato dal Responsabile del Collocamento secondo la seguente formula:

salvo il caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata e fatte salve le disposizioni di cui al 5.3.10, indica l'importo determinato dal Responsabile del Collocamento come risultante dalla somma tra:

- (a) l'Importo Nozionale relativo alle sole Free Share,
- (b) il prodotto tra:
 - (i) l'Importo Nozionale relativo alle sole Free Share,
 - (ii) il maggiore tra
 - (A) il prodotto tra la Leva Finanziaria e l'Apprezzamento (ovvero Apprezzamento Rettificato a seguito dell'applicazione del Paragrafo 5.3.10),
 - (B) il Rendimento Minimo
- (c) il prodotto tra:
 - (i) l'Importo Nozionale relativo alle sole Matching Share

- (ii) *il Ret Trigger,*
- (d) *il prodotto tra:*
 - (i) *l'Importo Nozionale relativo alle sole Matching Share*
 - (ii) *il RetTrigger,*
 - (iii) *il maggiore tra*
 - (x) *il prodotto tra la Leva Finanziaria e l'Apprezzamento (ovvero Apprezzamento Rettificato a seguito dell'applicazione del Paragrafo 5.3.10),*
 - (y) *il Rendimento Minimo*

nel caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, indica l'importo determinato dal Responsabile del Collocamento come la somma tra:

- (a) *il prodotto tra*
 - (i) *la differenza tra:*
 - (A) *l'Importo Minimo Anticipato*
 - (B) *l'Importo Nozionale relativo alle sole Free Share*
 - (ii) *il Ret Trigger*
- (b) *Importo Nozionale relativo alle sole Free Share*

dove:

"Ret Trigger" *indica una percentuale di aggiustamento pari a uno di questi valori: 0, 25%, 50%, 75%, come determinato dal Responsabile del Collocamento in base al verificarsi di un Trigger Event CET 1 per ciascun anno di durata del Piano. In particolare, il RetTrigger comporta una riduzione degli importi da corrispondere ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano per una percentuale pari al 25%, a valere sulle sole Matching Share, per ogni anno in cui si verifichi un Trigger Event CET 1.*

In particolare, ai fini del calcolo dell'Importo Rettificato Trigger Event CET 1, a ciascuna Data di Valutazione Trigger CET 1, Intesa Sanpaolo comunicherà alla Fiduciaria il livello di CET 1 raggiunto da Intesa Sanpaolo a tale data.

"Trigger Event CET 1" *indica l'ipotesi in cui, ad una Data di Valutazione Trigger CET 1, il CET 1 di Intesa Sanpaolo sia inferiore al valore fissato dal livello hard limit del Risk Appetite Framework (RAF) ed applicabile alla Data di Valutazione Trigger CET 1 rilevante.*

"Trigger ESG" *indica l'ipotesi in cui, al termine del Piano, il risultato del KPI Composito ESG sia stato raggiunto al 100% determinando il diritto, in capo al Dipendente Professional Aderente al Piano, a ricevere, in base al Certificato, un Rendimento non inferiore al Rendimento Minimo. In particolare, ai fini del calcolo degli importi dovuti ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano, alla Data di Valutazione Trigger ESG, Intesa Sanpaolo comunicherà alla Fiduciaria il verificarsi o meno del Trigger ESG.*

"Data di Valutazione Trigger CET 1" *indica le 4 date di valutazione che corrispondono alla data in cui Intesa Sanpaolo verifica la conformità del CET1 rispetto al valore previsto dal livello hard limit del Risk Appetite Framework (RAF). Ove una Data di Valutazione Trigger CET 1 non cada in un Giorno Lavorativo, tale Data di Valutazione Trigger CET 1 corrisponderà al primo Giorno Lavorativo successivo. Si segnala a tal proposito che, ove non altrimenti*

specificato, il Dipendente Professional Aderente al Piano percepirà quanto di propria spettanza dalla Fiduciaria (in qualità di Portatore) ai sensi dell'Accordo Fiduciario e non dall'Emittente.

"Data di Valutazione Trigger ESG" indica la Data di Scadenza, in cui Intesa Sanpaolo verificherà l'avveramento del Trigger ESG.

Si segnala che gli eventi relativi al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professional Aderente al Piano e il proprio datore di lavoro e gli eventi relativi al verificarsi di un Trigger Event CET 1 e del mancato verificarsi del Trigger ESG potrebbero verificarsi (i) congiuntamente tra di loro e (ii) congiuntamente agli eventi, di seguito descritti, che potrebbero dare luogo alla corresponsione da parte dell'Emittente, dell'Importo di Liquidazione Anticipata, dell'Importo Minimo Anticipato ovvero dell'Importo di Liquidazione Rettificato dei Certificati.

In tal caso, gli importi di spettanza del Dipendente Professional Aderente al Piano saranno calcolati come segue: (1) dall'Importo Nozionale sarà detratta la quota di Certificato pari alle Free Share; (2) su tale valore sarà calcolato l'Importo Rettificato Trigger Event CET 1 (vale a dire, sarà applicata la decurtazione del 25% a valere sulla componente di Matching Share, per ciascun anno in cui si sia eventualmente verificato il Trigger Event); (3) aggiunto il controvalore delle Free Share, sarà calcolato il Rendimento del Certificato; (4) qualora non si sia verificato il Trigger ESG, ai fini della definizione dell'importo spettante al Dipendente Professional Aderente al Piano, il Rendimento Minimo sarà considerato pari a 0; (5) l'importo risultante dalle precedenti operazioni di calcolo, sarà allocato tra Intesa Sanpaolo e il Dipendente Professional Aderente al Piano in virtù di quanto previsto in relazione agli eventi relativi al rapporto di lavoro meglio descritti nel paragrafo 5.1.2.1, a seconda della tipologia di evento concretamente verificatosi.

Si consideri in ogni caso che (i) l'Importo Minimo Anticipato, nonché l'Importo di Liquidazione Rettificato dei Certificati non potrà in nessun caso essere inferiore al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate a tutti i Dipendenti; (ii) che il Trigger Event CET 1 opererà esclusivamente sulla porzione di Importo Nozionale del Certificato pari al controvalore delle Matching Share e sull'eventuale apprezzamento maturato sulle stesse e (iii) il Rendimento Minimo, salvo il mancato verificarsi del Trigger ESG, sarà calcolato sull'intero Importo Nozionale così come eventualmente modificato a seguito delle verifiche sul Trigger CET 1. Fatta eccezione per il verificarsi di alcune Condizioni di Maturazione, come descritte nell'Accordo Fiduciario e nella presente Nota Informativa, ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano avrà diritto a ricevere in ogni caso dalla Fiduciaria un importo pari al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate.

Si segnala a tal proposito che il Dipendente Professional Aderente al Piano percepirà quanto di propria spettanza dalla Fiduciaria (in qualità di Portatore) ai sensi dell'Accordo Fiduciario e non dall'Emittente.

Resta inoltre inteso che il verificarsi del Trigger ESG e del Trigger Event CET 1 sarà valutato da Intesa e non dall'Emittente, da J.P. Morgan Securities plc o da J.P. Morgan SE, e l'Emittente, J.P. Morgan Securities plc e J.P. Morgan SE non sarà responsabile dell'applicazione dei medesimi ai fini degli importi da corrispondersi ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano.

5.1.2.3 Importo di Liquidazione Finale dei Certificati

Salvo il caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, e fatte salve le disposizioni di cui al Paragrafo 5.3.10 (*Conseguenze degli Eventi Rilevanti*), di seguito rispettivamente descritte, l'Emittente pagherà l'Importo di Liquidazione Finale al Portatore alla Data di Scadenza.

L'Importo di Liquidazione Finale di ciascun Certificato sarà determinato dall'Agente per il Calcolo secondo la seguente formula:

$$\text{Importo Nozionale} \times \{100\% + \text{MAX} [\text{Rendimento Minimo}; (\text{Leva Finanziaria} \times \text{Apprezzamento})]\}$$

Ovvero:

$$\text{Importo Nozionale} \times (100\% + \text{MAX}(4\%; 7 \times \text{Apprezzamento}))$$

vale a dire che a ciascun Portatore sarà corrisposto un importo, per ciascun Certificato, pari al 100% dell'Importo Nozionale, maggiorato di un importo pari a 7 volte l'Apprezzamento e soggetto al Rendimento Minimo, moltiplicato per l'Importo Nozionale.

Definizioni

"**Rendimento Minimo**" indica una percentuale pari al 4%, da applicarsi all'Importo Nozionale

"**Importo Nozionale**" indica l'importo nozionale di ciascun Certificato, pari al Valore di Riferimento Iniziale, che sarà determinato dall'Agente per il Calcolo alla Data di Emissione ovvero a una data antecedente.

"**Leva Finanziaria**" è 7 (sette). La Leva Finanziaria indica il moltiplicatore che deve essere applicato all'Apprezzamento, ai fini del calcolo dell'Importo di Liquidazione Finale da parte dell'Agente per il Calcolo.

"**Apprezzamento**" indica la media aritmetica delle 44 (quarantaquattro) *Floored Performance* (n) moltiplicata per il Fattore di Partecipazione, determinata dall'Agente per il Calcolo secondo la seguente formula:

$$\text{Apprezzamento} = \sum_{(n)=1}^N \frac{\text{Fattore di Partecipazione} \times \text{Floored Performance (n)}}{N}$$

Definizioni rilevanti ai fini della nozione di Apprezzamento

"N" indica il numero totale di Date di Rilevazione (n), pari a 44.

"**Fattore di Partecipazione**" indica una percentuale compresa tra il 75% (settantacinque per cento.) e il 100% (cento per cento.) e che verrà stabilita da Intesa Sanpaolo entro il termine del Periodo di Offerta. Intesa Sanpaolo comunicherà il Fattore di Partecipazione entro il 30 maggio 2022 tramite avviso che sarà pubblicato sul proprio sito internet www.group.intesasanpaolo.com.

"**Floored Performance (n)**" indica, relativamente a una Data di Rilevazione (n), un importo determinato dall'Agente per il Calcolo secondo la seguente formula:

$$\text{MAX} \left(0, \frac{\text{Valore di Riferimento (n)} - \text{Strike}}{\text{Strike}} \times 1,05 \right) \times \left(\frac{\text{Strike}}{\text{Valore di Riferimento (n)}} \right)$$

In altre parole, nessuna *Floored Performance* (n) potrà avere né un valore negativo né, in virtù della formula di calcolo, un valore maggiore di 105%.

Definizioni rilevanti ai fini della nozione di Floored Performance (n)

"**Valore di Riferimento (n)**" indica, relativamente a una Data di Rilevazione (n) e fatte salve le disposizioni di cui al Paragrafo 5.2.3 (*Giorno di Turbativa del Mercato*), il prezzo di chiusura ufficiale delle Azioni in Borsa alla Data di Rilevazione (n), così come rilevato dall'Agente per il Calcolo.

"**Data di Rilevazione (n)**" indica l'ultimo giorno di calendario di ogni mese a partire dal 31 luglio 2022 (compreso) e fino al 28 febbraio 2026 (compreso). Nel caso in cui una Data di Rilevazione dovesse cadere in un giorno diverso da un Giorno di Negoziazione Programmato, tale Data di Rilevazione sarà posticipata al primo Giorno di Negoziazione Programmato successivo.

Le Date di Rilevazione – ciascuna delle quali contrassegnata come "(n)" - sono in totale 44 (salvo il verificarsi di un Evento di Liquidazione Anticipata, e fatte salve le disposizioni di cui al Paragrafo 5.3.10 (*Conseguenze degli Eventi Rilevanti*)). Ad esempio, la prima Data di Rilevazione sarà considerata la Data di Rilevazione (n=1) e il Valore di Riferimento (n=1) sarà il Valore di Riferimento calcolato in tale specifica Data di Rilevazione.

L'Agente per il Calcolo rileverà il Valore di Riferimento (n) per ciascuna Data di Rilevazione (n) per un totale di 44 rilevazioni, (salvo il verificarsi di un Evento di Liquidazione Anticipata, e fatte salve le disposizioni di cui al Paragrafo 5.3.10 (*Conseguenze degli Eventi Rilevanti*)).

"Giorno di Negoziazione Programmato" indica, un giorno in cui, secondo il rispettivo regolare calendario di negoziazione, è previsto che la Borsa e la Borsa Correlata siano entrambe aperte per la negoziazione.

"Strike" indica il valore inizialmente pari al Valore di Riferimento Iniziale, successivamente soggetto alle rettifiche di cui al Capitolo 5, Paragrafo 5.4 (*Eventi di Rettifica Potenziali*) e corrispondente al valore delle Azioni da utilizzare di volta in volta per il calcolo della *Floored Performance* (n) in ciascuna Data di Rilevazione (n).

"Valore di Riferimento Iniziale" indica il valore determinato dall'Agente per il Calcolo pari alla media aritmetica del prezzo delle Azioni in ciascun Giorno di Negoziazione Programmato (il **"Prezzo Giornaliero delle Azioni"**), per il periodo di 30 giorni di calendario che precede la Data di Emissione. Il Prezzo Giornaliero delle Azioni per ciascun Giorno di Negoziazione Programmato sarà determinato dall'Agente per il Calcolo sulla base del prezzo medio ponderato sulla Borsa nel corso della seduta di tale Giorno di Negoziazione Programmato, ovvero, qualora tale Giorno di Negoziazione Programmato fosse un Giorno di Turbativa, sulla base della propria stima in buona fede di tale prezzo.

5.1.2.4 Importo di Liquidazione Anticipata dei Certificati

In forza dell'Accordo Fiduciario, è previsto che, al verificarsi di un Evento di Liquidazione Anticipata (come di seguito definito) dei Certificati, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceva l'Importo Minimo Anticipato (come di seguito definito).

Definizioni

"Evento di Liquidazione Anticipata" indica ciascuno dei seguenti eventi:

- (a) un Cambio di Controllo; e
- (b) un'Illiceità.

"Importo Minimo Anticipato" indica un importo determinato dall'Agente per il Calcolo alla Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata, come risultante dalla somma tra:

- (a) il prodotto tra:
 - (i) l'Importo Nozionale,
 - (ii) il Fattore di Aggiustamento, e
- (b) il prodotto tra (A) l'Importo Nozionale, (B) la Leva Finanziaria e (C) l'Apprezzamento Realizzato,

dove;

"Fattore di Aggiustamento" indica, relativamente a una Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata, la percentuale riportata nella tabella che segue (ovvero una percentuale maggiore

comunicata da Intesa Sanpaolo all'Agente per il Calcolo, da inviarsi entro e non oltre 5 giorni lavorativi precedenti la Data di Emissione e successivamente comunicata dall'Emittente al Portatore) corrispondente al numero di Date di Rilevazione (n) trascorse, prima di tale Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata.

Numero di Date di Rilevazione trascorse prima della Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata	Fattore di Aggiustamento
0-28	65,0%
29	65,9%
30	68,2%
31	70,5%
32	72,7%
33	75,0%
34	77,3%
35	79,5%
36	81,8%
37	84,1%
38	86,4%
39	88,6%
40	90,9%
41	93,2%
42	95,5%
43	97,7%

"**Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata**" indica la data in cui, secondo l'Agente per il Calcolo, si sia verificato un Evento di Liquidazione Anticipata.

"**Apprezzamento Realizzato**" indica, relativamente alla Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata, un importo determinato in base alla formula utilizzata per calcolare l'Apprezzamento, considerando tuttavia pari a zero (0) ciascuna *Floored Performance* relativa a una Data di Rilevazione corrispondente o successiva a tale Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata (ovvero la data precedente in cui l'Agente per il Calcolo abbia determinato l'Apprezzamento Rettificato ai sensi del Paragrafo 5.3.10).

"**Cambio di Controllo**" indica una comunicazione scritta da parte di Intesa Sanpaolo all'Emittente e all'Agente per il Calcolo prima del 28 febbraio 2026 con la quale si comunichi il verificarsi di uno degli eventi seguenti:

- (a) la circostanza secondo cui un soggetto, o più soggetti vincolati da un patto parasociale disciplinante i poteri di voto all'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo, è, o diventa, direttamente o indirettamente, il titolare effettivo di oltre il 50% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo; ovvero
- (b) la vendita, la locazione, la cessione, il trasferimento o altra alienazione (diversa da fusione, consolidamento o altra operazione di aggregazione aziendale), in una operazione o in una serie di operazioni tra loro correlate, di tutti (o sostanzialmente tutti) i beni di Intesa Sanpaolo a uno o più soggetti che non siano soci di Intesa Sanpaolo alla data della presente Nota Informativa, ovvero
- (c) una modifica degli assetti proprietari di Intesa Sanpaolo, o altra circostanza analoga, tale per cui un soggetto, o più soggetti vincolati da un patto parasociale disciplinante i

poteri di voto all'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo, divenga in grado di esprimere la maggioranza degli organi di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo, ovvero di modificare l'oggetto sociale di Intesa Sanpaolo, ovvero ancora di trasformare Intesa Sanpaolo in una banca a vocazione non commerciale, inclusi a titolo esemplificativo tramite una fusione societaria o l'acquisizione di una partecipazione nel capitale sociale di Intesa Sanpaolo; ciascuna delle suddette ipotesi, nella misura in cui non costituisca Nazionalizzazione, come definita al Paragrafo 5.3.6.

"**Illiceità**" indica ogni circostanza in presenza della quale l'adempimento degli obblighi dell'Emittente in conformità ai termini dei Certificati sia diventato, o diventerà, contrario alla legge, in tutto o in parte, anche come conseguenza dell'osservanza in buona fede, da parte dell'Emittente o di società da esso controllate ovvero ad esso collegate, di leggi, norme o regolamenti, presenti o futuri (ivi inclusa, a mero titolo esemplificativo, la normativa fiscale), sentenze, ordinanze o decreti di, o accordi stipulati con, un'autorità governativa, amministrativa o giudiziaria (inclusa un'autorità fiscale), ovvero di una pronuncia giudiziale, anche di mero carattere interpretativo.

Conseguenze del verificarsi degli Eventi di Liquidazione Anticipata

Qualora l'Agente per il Calcolo dovesse ritenere, agendo secondo buona fede, che si è verificato un Evento di Liquidazione Anticipata, l'Emittente pubblicherà un avviso per annunciare l'avvenuto verificarsi di tale evento e la data in cui avrà luogo il rimborso anticipato del Certificato (la "**Data di Liquidazione Anticipata**"), nonché l'Importo di Liquidazione Anticipata (come definito nel prosieguo) che verrà corrisposto al Portatore. La Data di Liquidazione Anticipata cadrà non oltre i 30 e non prima dei 7 giorni di calendario successivi alla Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata.

Pertanto, nel caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, l'Emittente corrisponderà al Portatore – e pertanto non già direttamente al Dipendente Professionale Aderente al Piano, il quale potrebbe ricevere un ammontare inferiore - un importo ("**Importo di Liquidazione Anticipata**"), calcolato dall'Agente per il Calcolo in relazione alla Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata rilevante, pari al maggior valore tra (a) l'Importo Minimo Anticipato e (b) un importo che rappresenta il valore equo di mercato (*fair market value*) dei Certificati in tale data, determinato utilizzando modelli e metodologie interne dell'Agente per il Calcolo, prendendo in considerazione qualunque informazione, circostanza o fattore dovesse essere ritenuto rilevante a tal fine dall'Agente per il Calcolo (tra cui, per esempio, le circostanze che risultano dagli eventi che hanno determinato tale Evento di Liquidazione Anticipata).

In particolare, la Fiduciaria corrisponderà (i) al Dipendente Professionale Aderente al Piano, l'Importo Minimo Anticipato (eventualmente ridotto in caso di verificarsi di un Trigger Event CET I, ovvero al verificarsi di un evento relativo al rapporto di lavoro con la relativa società datrice di lavoro) e (ii) a Intesa Sanpaolo l'eventuale eccedenza tra l'Importo di Liquidazione Anticipata e l'importo corrisposto al Dipendente Professionale Aderente al Piano in base al punto (i) che precede.

Inoltre, il Dipendente Professionale Aderente al Piano deve considerare che in caso di Evento di Liquidazione Anticipata, non troverà applicazione il Rendimento Minimo.

ESEMPLIFICAZIONE DEI RENDIMENTI

Al fine di esemplificare il rendimento dei Certificati si riportano di seguito alcune ipotesi assumendo che il Valore di Riferimento Iniziale e lo *Strike* siano pari Euro 2,00.

Per comodità di lettura, ai fini delle seguenti esemplificazioni dei rendimenti, l'importo finale concretamente corrisposto ai Dipendenti Professionali Aderenti al Piano dalla Fiduciaria è di seguito definito come "**Importo di Pagamento del Piano**".

Scenario 1: la performance delle Azioni è negativa e tutti i Valori di Riferimento sono inferiori allo *Strike*.

Scenario 2: la performance delle Azioni è stabile o moderatamente positiva e oscilla intorno allo *Strike*.

Scenario 3: la performance delle Azioni è positiva e gran parte o tutti i Valori di Riferimento sono superiori allo *Strike*.

Si ipotizza una Leva Finanziaria pari a 7,00.

Tali ipotesi sono riportate a titolo meramente esemplificativo e non rappresentano scenari probabilistici di rendimento.

Scenario 1:

Assumendo un Apprezzamento di 0% e applicando la formula utilizzata per il calcolo dell'Importo di Liquidazione Finale, lo scenario presuppone che non vi sia stato alcun (i) Evento di Liquidazione Anticipata, e/o (ii) Evento Rilevante che abbia come conseguenza il rimborso dell'Importo di Liquidazione Rettificato.

Importo di Liquidazione Finale = Euro 2,00 × (100% + MAX (4,00%; 7 × 0%)) = Euro 2,08

In tal caso, ogni singolo Certificato darà diritto a percepire un Importo di Liquidazione Finale pari a Euro 2,08.

Qualora Intesa Sanpaolo avesse definito per un singolo Dipendente Professionale Aderente al Piano un controvalore di *Free Share* pari a Euro 1.300 e un controvalore di *Matching Share* pari a Euro 500, il Dipendente Professionale Aderente al Piano inizialmente sottoscriverà - per il tramite della Fiduciaria - 900 Certificati. Tale importo viene calcolato come (Euro 1.300 + Euro 500) / Euro 2,00.

L'Importo di Liquidazione Finale di 900 Certificati sarà pertanto pari a Euro 1.872.

- *Nel caso in cui (i) non vi sia stato alcun Trigger Event CET 1, (ii) si sia verificato il Trigger ESG, e (iii) non si sia verificato alcun evento connesso al rapporto di lavoro, l'Importo di Liquidazione Finale, moltiplicato per il numero di Certificati, coinciderà con l'Importo di Pagamento del Piano. L'Importo di Pagamento del Piano sarà pertanto pari a Euro 1.872*
- *Assumendo il licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo o oggettivo, l'Importo di Pagamento del Piano = Zero (0). Qualunque sia la performance fino a quel momento, al Dipendente Professionale Aderente al Piano non è riconosciuto alcun ammontare*
- *Assumendo una cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei limiti pensionistici 33 mesi dopo la Data di Emissione, il Dipendente Professionale Aderente al Piano percepirà come Importo di Pagamento del Piano Euro 1.404, ossia (Euro 1.872 x 33/ 44), dove 44 fa riferimento ai mesi complessivi di durata del Piano*
- *Assumendo che vi sia stato un Trigger Event CET 1 nel corso della durata del Piano, l'Importo di Pagamento del Piano verrà ridotto del 25% in relazione alle sole Matching Share e relativo Rendimento. Di conseguenza, l'Importo di Pagamento del Piano per 900 Certificati, considerando anche il Rendimento Minimo, sarà pari a Euro 1.742*
- *Assumendo che non si sia verificato il Trigger ESG, il Rendimento Minimo non si applicherebbe. In questo caso, l'Importo di Pagamento del Piano sarebbe pari a Euro 1.800*

Scenario 2:

Assumendo un Apprezzamento di 12,5% e applicando la formula utilizzata per il calcolo dell'Importo di Liquidazione Finale

Importo di Liquidazione Finale = Euro 2,00 × (100% + MAX (4,00%; 7 x 12,50%)) = Euro 3,75

In tal caso, ogni singolo Certificato darà diritto a percepire un Importo di Liquidazione Finale pari a Euro 3,75.

Qualora Intesa Sanpaolo avesse definito per un singolo Dipendente Professional Aderente al Piano un controvalore di *Free Share* pari a Euro 1.300 e un controvalore di *Matching Share* pari a Euro 500, il Dipendente Professional Aderente al Piano inizialmente sottoscriverà - per il tramite della Fiduciaria - 900 Certificati. Tale importo viene calcolato come (Euro 1.300 + Euro 500) / Euro 2,00.

L'Importo di Liquidazione Finale di 900 Certificati sarà pertanto pari a Euro 3.375.

- *Nel caso in cui (i) non vi sia stato alcun Trigger Event CET 1, (ii) si sia verificato il Trigger ESG, e (iii) non si sia verificato alcun evento connesso al rapporto di lavoro, l'Importo di Liquidazione Finale coinciderà con l'Importo di Pagamento del Piano. L'Importo di Pagamento del Piano sarà pertanto pari a Euro 3.375.*
- *Assumendo il licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo o oggettivo, l'Importo di Pagamento del Piano = Zero (0). Qualunque sia la performance fino a quel momento, al Dipendente Professional Aderente al Piano non è riconosciuto alcun ammontare.*
- *Assumendo una cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei limiti pensionistici 33 mesi dopo la Data di Emissione, il Dipendente Professional Aderente al Piano percepirà come Importo di Pagamento del Piano Euro 2.531,25, ossia (Euro 3.375 x 33 / 44), dove 44 fa riferimento ai mesi complessivi di durata del Piano.*
- *Assumendo che vi sia stato un Trigger Event CET 1 nel corso della durata del Piano, l'Importo di Pagamento del Piano verrà ridotto del 25% in relazione alle sole Matching Share e relativo Rendimento. Di conseguenza, l'Importo di Pagamento del Piano per 900 Certificati sarà pari a Euro 3.140,63.*
- *Assumendo che non si sia verificato il Trigger ESG, il Rendimento Minimo non si applicherebbe. Visto il Rendimento assunto pari all'Apprezzamento del 12,5% moltiplicato per la Leva Finanziaria di 7, in questo caso non si avrebbe un impatto sull'Importo di Pagamento del Piano, che rimarrebbe pari a Euro 3.375.*

Scenario 3:

Assumendo un Apprezzamento di 25% e applicando la formula utilizzata per il calcolo dell'Importo di Liquidazione Finale

Importo di Liquidazione Finale = Euro 2,00 × (100% + MAX (4,00%; 7 x 25%)) = Euro 5,50

In tal caso, ogni singolo Certificato darà diritto a percepire un Importo di Liquidazione Finale pari a Euro 5,50.

Qualora Intesa Sanpaolo avesse definito per un singolo Dipendente Professional Aderente al Piano un controvalore di *Free Share* pari a Euro 1.300 e un controvalore di *Matching Share* pari a Euro 500, il Dipendente Professional Aderente al Piano inizialmente sottoscriverà - per il tramite della Fiduciaria - 900 Certificati. Tale importo viene calcolato come (Euro 1.300 + Euro 500) / Euro 2,00.

L'Importo di Liquidazione Finale di 900 Certificati sarà pertanto pari a Euro 4.950.

- *Nel caso in cui (i) non vi sia stato alcun Trigger Event CET 1, (ii) si sia verificato il Trigger ESG, e (iii) non si sia verificato alcun evento connesso al rapporto di lavoro, l'Importo di Liquidazione Finale coinciderà con l'Importo di Pagamento del Piano. L'Importo di Pagamento del Piano sarà pertanto pari a Euro 4.950.*
- *Assumendo il licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo o oggettivo, l'Importo di Pagamento del Piano = Zero (0). Qualunque sia la performance fino a quel momento, al Dipendente Professional Aderente al Piano non è riconosciuto alcun ammontare.*
- *Assumendo una cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei limiti pensionistici 33 mesi dopo la Data di Emissione, il Dipendente Professional Aderente al Piano percepirà come Importo di Pagamento del Piano Euro 3.712,50, ossia (Euro 4.950 x 33 / 44), dove 44 fa riferimento ai mesi complessivi di durata del Piano.*
- *Assumendo che vi sia stato un Trigger Event CET 1 nel corso della durata del Piano, l'Importo di Pagamento del Piano verrà ridotto del 25% in relazione alle sole Matching Share e relativo Rendimento. Di conseguenza, l'Importo di Pagamento del Piano per 900 Certificati sarà pari a Euro 4.606,25.*
- *Assumendo che non si sia verificato il Trigger ESG, il Rendimento Minimo non si applicherebbe. Visto il Rendimento assunto pari all'Apprezzamento del 25% moltiplicato per la Leva Finanziaria di 7, in questo caso non si avrebbe un impatto sull'Importo di Pagamento del Piano, che rimarrebbe pari a Euro 4.950.*

Si segnala che, l'eventuale rendita finanziaria verrà assoggettata ad imposizione fiscale. Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.16.

Si segnala che ulteriori esemplificazioni dei rendimenti, anche relative a ipotesi di risoluzione del rapporto di lavoro con Intesa Sanpaolo, oppure con altra società del Gruppo Intesa Sanpaolo, sono contenute nella sezione della rete Intranet di Intesa Sanpaolo appositamente dedicata al Piano, che può essere consultata da parte di ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano.

5.1.3 **Legislazione in base alla quale i Certificati sono stati creati**

I Certificati e i diritti e gli obblighi da essi derivanti sono regolati dalla legge italiana.

Il foro di Milano è competente in via esclusiva per ogni controversia relativa ai Certificati ovvero, qualora un Dipendente Professional Aderente al Piano, per conto del quale la Fiduciaria detiene i Certificati, dovesse rivestire la qualità di consumatore ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 33 del D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206, così come successivamente modificato e integrato (*Codice del consumo*), il foro nella cui circoscrizione tale Dipendente Professional Aderente al Piano ha la propria residenza o il domicilio elettivo sarà competente in via esclusiva per ogni controversia relativa ai Certificati detenuti dalla Fiduciaria per suo conto.

5.1.4 **Forma e circolazione dei Certificati**

I Certificati saranno emessi in forma nominativa (*registered form*).

In particolare, all'emissione, i Certificati sono rappresentati da un titolo globale nominativo provvisorio (*temporary global security in registered form*) il quale potrà essere sostituito, dietro certificazione che la titolarità effettiva non è detenuta negli Stati Uniti, con un titolo globale nominativo permanente (*permanent global security in registered form*), a sua volta suscettibile di essere sostituito, in particolari circostanze, da Certificati nominativi definitivi (*Certificates in definitive registered form*).

Alla Data di Emissione, i titoli globali verranno depositati presso un depositario centrale per conto di Euroclear/Clearstream, Lussemburgo.

La Sezione 871(m) del *U.S. Internal Revenue Code* del 1986 e la relativa regolamentazione di implementazione non si applicano ai Certificati.

5.1.5 **Importo totale dell'emissione/offerta**

L'Importo Nozionale complessivo è pari alla somma del controvalore delle *Free Share* e delle *Matching Share* determinato sulla base del Valore di Riferimento Iniziale. Una volta determinato il Valore di Riferimento Iniziale (che coincide con l'Importo Nozionale di ciascun Certificato), il giorno 30 giugno 2022 sarà determinato il numero delle *Free Share* e delle *Matching Share*, la cui somma coinciderà con il numero dei Certificati che saranno assegnati da Intesa Sanpaolo ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano. L'Emittente comunicherà l'Importo Nozionale di ciascun Certificato entro il 30 giugno 2022.

5.1.6 **Valuta**

I Certificati sono denominati in Euro, che sarà anche Valuta di Liquidazione.

5.1.7 **Ranking**

I Certificati costituiscono obblighi dell'Emittente, non garantiti da alcun bene dell'Emittente medesimo, e non beneficiano di alcuna protezione, né da parte del fondo di tutela dei depositi della Federal Deposit Insurance Corporation ("**FDIC**") né da altra autorità governativa. I Certificati sono strumenti finanziari non garantiti e non subordinati dell'Emittente ed hanno il medesimo *ranking* di tutti gli altri debiti non garantiti e non subordinati dell'Emittente, fatte salve eventuali eccezioni previste da leggi, normative, regolamenti, sentenze, ordinanze o decreti attuali o futuri di autorità o poteri governativi, amministrativi o giudiziari (come ad esempio il privilegio spettante a favore di determinate categorie di depositi negli Stati Uniti).

Ai sensi del *Wall Street Reform and Consumer Protection Act* (il "**Dodd-Frank Act**") e del regolamento della *Board of Governors* del *Federal Reserve System* (la "**Federal Reserve**") e della *Federal Deposit Insurance Corporation* ("**FDIC**"), JPMorgan Chase è tenuta a predisporre e presentare periodicamente a tali agenzie un piano dettagliato (il "**Piano di Risoluzione**"). Il Piano di Risoluzione contiene le linee guida da seguire da parte di JPMorgan Chase nonché le modalità con le quali le operazioni ed attività di JPMorgan Chase continuerebbero ad operare, o vengano ad essere interrotte in maniera ordinata, al verificarsi di un evento di risoluzione, con modalità tali da evitare che ciò arrechi pregiudizio per l'economia o per i mercati finanziari globali, e senza dover richiedere un intervento straordinario statale o il sostegno dei contribuenti. JPMorgan Chase ha ritenuto che la miglior strategia per mettere in risoluzione JPMorgan Chase ai sensi del *Bankruptcy Code* statunitense sia la strategia del cosiddetto "*single point of entry*" (la "**Strategia**"). La Strategia è mirata a prevedere che solamente un'entità del gruppo finanziario, ovvero JPMorgan Chase & Co., venga sottoposta a procedure fallimentari, evitando così che diversi soggetti all'interno del gruppo vengano sottoposti separatamente a procedure concorsuali, potenzialmente in contrasto tra loro e in maniera non coordinata.

In termini generali, la Strategia si basa su tre elementi:

- (1) JPMorgan Chase & Co. viene sottoposta a procedura concorsuale ai sensi del capitolo 11 del *Bankruptcy Code* statunitense;
- (2) sia prima che dopo che JPMorgan Chase & Co. venga sottoposta a procedure concorsuali, i soggetti principali con funzioni operative all'interno del gruppo, ivi incluso l'Emittente, hanno accesso a capitale sufficiente e liquidità necessaria per continuare ad operare, sebbene come soggetti più piccoli, e fornire servizi alla propria clientela;
- (3) tutti i soggetti principali con funzioni operative, incluso l'Emittente, continuano a operare a latere del fallimento di JPMorgan Chase per il periodo

necessario per poter essere cedute in maniera ordinata senza destabilizzare i mercati.

La Strategia è predisposta per garantire che:

- tutti i soggetti principali con funzioni operative all'interno del gruppo di JPMorgan Chase, incluso l'Emittente, dispongano di capitale e liquidità necessaria per continuare ad operare in maniera stabile, sia pur con dimensioni più piccole, e continuando la propria attività al di fuori delle procedure concorsuali;
- solo JPMorgan Chase & Co. venga sottoposta a procedure concorsuali;
- le attività principali di JPMorgan Chase non siano interrotte;
- gli azionisti e i creditori privati di JPMorgan Chase & Co. assorbano le perdite di JPMorgan Chase;
- le attività in derivati e di trading di JPMorgan Chase possano cessare in maniera sistematica ed ordinata così da evitare ripercussioni negative sui mercati;
- JPMorgan Chase abbia una molteplicità di opzioni per dismettere i vari settori di JPMorgan Chase, così da permettere a JPMorgan Chase una risoluzione in maniera ordinata a prescindere dalle molteplici condizioni di mercato;
- la parte di JPMorgan Chase che rimanga a seguito dell'attuazione della Strategia sia di dimensioni sostanzialmente minori e di minor complessità; e
- non sia richiesta alcuna assistenza statale o da parte dei contribuenti per l'attuazione della Strategia.

Il *ranking* dei Certificati rimarrà inalterato anche a seguito dell'assoggettamento di JPMorgan Chase & Co. a procedure concorsuali ed il Portatore rimarrà un creditore dell'Emittente. Il Piano di Risoluzione inoltre non contempla il *bail-in* dei Certificati.

5.1.8 **Diritti connessi con i Certificati ed Eventi di Inadempimento**

I Certificati saranno rimborsati alla Data di Scadenza, a meno che non si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, nel qual caso i Certificati saranno rimborsati anticipatamente alla Data di Liquidazione Anticipata e regolati in conformità a quanto previsto dal Paragrafo 5.1.2.4.

Qualora si sia verificato un Evento di Inadempimento, secondo quanto previsto dalle rilevanti disposizioni di cui al Codice Civile, a seguito di comunicazione scritta del Portatore all'Emittente e all'Agente per i Pagamenti in cui si dichiara che gli obblighi di pagamento ai sensi del Certificato debbano ritenersi immediatamente esigibili, sarà immediatamente dovuto, in relazione ai Certificati, il maggiore importo tra (i) il valore equo di mercato dei Certificati (*fair market value*) e (ii) l'Importo Nozionale, fermo restando che, nel determinare tale importo, l'Agente per il Calcolo non dovrà tener conto di eventuali variazioni del merito di credito dell'Emittente intervenute successivamente alla Data di Emissione dei Certificati.

5.1.9 **Data di Scadenza**

La Data di Scadenza dei Certificati è il 16 marzo 2026.

5.1.10 **Autorizzazioni**

L'emissione dei Certificati da parte dell'Emittente è stata autorizzata ai sensi delle delibere del Comitato Prestiti (*Borrowings Committee*) dell'Emittente in data 27 aprile 2022.

5.1.11 **Data di emissione**

I Certificati saranno emessi in data 30 giugno 2022.

5.1.12 **Limitazioni alla libera negoziabilità**

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità dei Certificati, ai sensi della legge applicabile agli stessi.

Si segnala l'esistenza di un accordo di lock-up sulla base del quale i Dipendenti Professional Aderenti al Piano prestano il proprio consenso a Intesa Sanpaolo nell'ambito del Piano, affinché i Certificati siano detenuti dalla Fiduciaria per l'intera durata degli stessi (ovvero, nel caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, fino alla Data di Liquidazione Anticipata) e, conseguentemente, a non venderli, cederli o, altrimenti, trasferirli.

La Nota Informativa non costituisce offerta, invito ad offrire, attività promozionale relativa ai Certificati nei confronti di alcun cittadino o soggetto residente o soggetto passivo di imposta negli Stati Uniti d'America, in Canada, Australia, Giappone o in qualsiasi altro paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli "Altri Paesi").

I Certificati non sono stati né saranno registrati ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Australia, Giappone e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Australia, in Giappone o negli Altri Paesi.

5.1.13 Altre modifiche ai termini e alle condizioni dei Certificati

L'Emittente può modificare i termini e le condizioni dei Certificati senza il consenso del Portatore (a) al fine di eliminare ambiguità o correggere o integrare eventuali previsioni ivi contenute, in una qualsiasi maniera che l'Emittente ritenga necessaria od opportuna purché tale modifica non sia, secondo la valutazione dell'Emittente, pregiudizievole per gli investitori e (b) per correggere un errore materiale. Gli investitori saranno opportunamente informati in merito a tali modifiche tramite il sistema Euroclear / Clearstream.

5.1.14 Modalità di regolamento

In assenza di Eventi di Liquidazione Anticipata, alla Data di Scadenza l'Emittente corrisponderà al Portatore, secondo le modalità sotto indicate, un ammontare in Euro pari all'Importo di Liquidazione Finale ovvero, secondo i casi, all'Importo di Liquidazione Rettificato, in ogni caso così come determinati dall'Agente per il Calcolo.

Nel caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, alla Data di Liquidazione Anticipata l'Emittente corrisponderà al Portatore, secondo le modalità sotto indicate, l'Importo di Liquidazione Anticipata, così come determinato dall'Agente per il Calcolo.

La Fiduciaria dovrà a sua volta corrispondere ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano, gli importi dovuti agli stessi dalla Fiduciaria secondo quanto previsto nell'Accordo Fiduciario e come descritto al presente Capitolo 5.

In particolare, i Dipendenti Professional Aderenti al Piano riceveranno (i) l'Importo di Liquidazione Finale, ovvero, qualora si sia verificato un Evento Rilevante, l'Importo di Liquidazione Rettificato, così come eventualmente allocati tra Intesa Sanpaolo e il Dipendente Professional Aderente al Piano a fronte del verificarsi delle Condizioni di Maturazione e/o di un Trigger Event CET 1 o del Trigger ESG, in data 20 aprile 2026.

Qualora si sia verificato un Evento di Liquidazione Anticipata, i Dipendenti Professional Aderenti al Piano riceveranno l'Importo Minimo Anticipato così come eventualmente allocati tra Intesa Sanpaolo e il Dipendente Professional Aderente al Piano a fronte del verificarsi delle Condizioni di Maturazione e/o di un Trigger Event CET 1, entro 30 giorni di calendario dalla Data di Liquidazione Anticipata del Certificato.

Fermo restando quanto precede, si segnala che nell'ambito del Piano, l'Accordo Fiduciario prevede che il Dipendente Professional Aderente al Piano abbia la facoltà di richiedere alla Fiduciaria che l'importo di liquidazione dei Certificati cui ha diritto venga corrisposto a quest'ultimo dalla Fiduciaria in Azioni. Ove tale facoltà venga esercitata, la Fiduciaria impartirà adeguate istruzioni di acquisto ad un intermediario abilitato, che avrà un periodo massimo di 30 (trenta) giorni di calendario per acquistare il necessario numero di Azioni da

retrocedere alla Fiduciaria a partire dal giorno in cui la Fiduciaria le conferirà le istruzioni di acquisto (ciò avverrà entro un periodo di massimi 10 (dieci) giorni di calendario a partire dal 16 marzo 2026, ovvero a partire dalla Data di Liquidazione Anticipata, a seconda dei casi).

Le Azioni verranno quindi corrisposte al Dipendente Professional Aderente al Piano entro il 18 maggio 2026, salvo il caso in cui si sia verificato un Evento di Liquidazione Anticipata, nel qual caso il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà le Azioni entro 50 giorni di calendario a partire dalla Data di Liquidazione Anticipata.

I pagamenti di cui sopra saranno effettuati in contanti dall'Agente per i Pagamenti per conto dell'Emittente, accreditando i relativi importi sul conto del Portatore (o della sua banca custode) presso Euroclear/Clearstream, Lussemburgo.

Una volta effettuato tale pagamento sul conto del Portatore (o della sua banca custode), attraverso Euroclear/Clearstream, Lussemburgo, l'Emittente sarà pienamente liberato in via definitiva da tutte le obbligazioni connesse con i Certificati.

Si segnala che il Portatore sarà la Fiduciaria per conto dei Dipendenti Professional Aderenti al Piano e che essa deterrà i Certificati per il tramite di Intesa Sanpaolo (nella qualità di banca custode avente accesso al sistema Euroclear/Clearstream).

Qualora la Data di Scadenza o la Data di Liquidazione Anticipata non siano un Giorno Lavorativo, i pagamenti dovuti ai sensi dei Certificati saranno effettuati il primo Giorno Lavorativo successivo a tale data e nessun interesse o altra somma di denaro saranno dovuti in ragione dello spostamento di tale data.

L'Emittente non è responsabile per qualsiasi errore od omissione nella determinazione e comunicazione di variabili o parametri pubblicati da terze parti e usati dall'Agente per il Calcolo ai fini del calcolo dell'Importo di Liquidazione Finale ovvero, ove applicabile, dell'Importo di Liquidazione Anticipata o dell'Importo di Liquidazione Rettificato.

5.1.15 Carattere vincolante dei calcoli e delle decisioni e comunicazioni da parte di Intesa Sanpaolo

Tutti i calcoli e le decisioni dell'Agente per il Calcolo relativi ai Certificati dovranno ritenersi definitivi e vincolanti in assenza di errori manifesti.

L'Agente per il Calcolo agisce esclusivamente in qualità di agente dell'Emittente e non assume pertanto alcun obbligo o dovere nei confronti degli investitori, né instaura con essi un rapporto di mandato o fiduciario.

Tutti i calcoli e le decisioni ed ogni altra valutazione discrezionale da parte dell'Agente per il Calcolo e dell'Emittente ai sensi dei Certificati saranno effettuati (i) in buona fede e (ii) a meno che non sia espressamente previsto che il relativo calcolo o la relativa decisione o valutazione discrezionale possano essere effettuati a esclusiva e assoluta discrezione, secondo un criterio di ragionevolezza commerciale nonché (in presenza di obblighi normativi in tal senso) facendo sì che i calcoli, le decisioni o valutazioni discrezionali effettuate diano luogo a un trattamento equo.

In relazione alla decisione di Intesa Sanpaolo sul verificarsi o meno di un Cambio di Controllo l'Emittente e l'Agente per il Calcolo faranno esclusivo affidamento al ricevimento o meno della comunicazione da parte di Intesa Sanpaolo e non avranno alcun obbligo di investigazione sull'effettivo verificarsi di tale evento; né l'Emittente né l'Agente per il Calcolo avranno alcuna responsabilità per tale comunicazione da parte di Intesa Sanpaolo o per qualsiasi errore o omissione in tale comunicazione o per il mancato invio della comunicazione.

5.1.16 Regime fiscale

La legislazione fiscale vigente nello Stato di qualsiasi investitore e nel paese di costituzione dell'Emittente può influire sul reddito generato tramite i Certificati.

Quella che segue è una disamina generale della normativa e prassi italiane attualmente in vigore in relazione al regime fiscale dei Certificati applicabile ad alcune tipologie di contribuenti.

Le informazioni riportate in seguito sul regime fiscale si basano sulle leggi in vigore in Italia alla data della presente Nota Informativa e sono soggette a modifiche legislative apportate dopo tale data, modifiche che potrebbero avere efficacia retroattiva. La sintesi che segue non intende essere una descrizione esauriente di tutte le considerazioni di natura fiscale che possono assumere rilevanza ai fini di una decisione di sottoscrivere, acquistare, detenere o disporre dei Certificati e non affronta le conseguenze fiscali applicabili a tutte le categorie di investitori, alcune delle quali (come i dealer in strumenti finanziari o in commodity) potrebbero essere soggette a regole speciali. I potenziali acquirenti dei Certificati sono pregati di consultare i propri consulenti fiscali in relazione a tutte le conseguenze fiscali del loro investimento nei Certificati.

La sezione che segue fornisce soltanto alcune informazioni generali sul possibile trattamento fiscale.

Regime fiscale italiano dei Certificati

Ai sensi dell'art. 67 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, e del D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, come successivamente modificato, qualora il titolare dei Certificati sia (i) una persona fisica non esercente un'attività di impresa a cui sono relativi i Certificati, (ii) una società di persone non commerciale, (iii) un ente privato o pubblico non commerciale, o (iv) un investitore esente dalla tassazione sul reddito delle società italiane, le plusvalenze maturate a seguito della vendita o dell'esercizio dei Certificati sono soggette all'imposta sostitutiva del 26%. Il destinatario può optare per uno dei tre regimi di seguito descritti:

- (1) In base al regime della dichiarazione, che è il regime standard per persone fisiche residenti in Italia non esercenti un'attività di impresa a cui sono relativi i Certificati, l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze sarà applicata, su base cumulativa, a tutte le plusvalenze, al netto di eventuali minusvalenze, realizzate dal titolare dei Certificati persona fisica residente in Italia che detenga Certificati non in relazione a un'attività di impresa a seguito di tutte le vendite o rimborsi dei Certificati effettuati durante un dato periodo d'imposta. Le persone fisiche residenti in Italia che detengono Certificati non in relazione a un'attività di impresa devono indicare le plusvalenze realizzate in un periodo d'imposta, al netto di eventuali minusvalenze, nella dichiarazione annuale dei redditi e pagare l'imposta sostitutiva su tali plusvalenze, unitamente a ogni eventuale saldo di imposte sui redditi dovuto per tale esercizio. Le minusvalenze che eccedono le plusvalenze possono essere riportate a nuovo a fronte delle plusvalenze realizzate in uno dei successivi quattro periodi d'imposta.
- (2) In alternativa al regime della dichiarazione, i titolari dei Certificati che siano persone fisiche residenti in Italia che detengono i Certificati nell'esercizio di impresa possono optare per l'applicazione dell'imposta sostitutiva su ciascuna vendita o riscatto dei Certificati (regime del risparmio amministrato). Tale tassazione separata delle plusvalenze è consentita a condizione che (i) i Certificati siano depositati presso banche italiane, SIM o certi intermediari finanziari autorizzati; e (ii) l'interessato opti tempestivamente in forma scritta per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Il depositario è responsabile della rendicontazione dell'imposta sostitutiva in relazione alle plusvalenze realizzate in occasione di ciascuna vendita o rimborso dei Certificati (nonché in relazione a plusvalenze realizzate alla revoca del suo mandato), al netto di eventuali minusvalenze, ed è tenuto a versare il relativo importo all'Erario per conto del contribuente, detraendo l'importo corrispondente dai proventi da accreditare al titolare dei Certificati o utilizzando fondi forniti a tale fine dal titolare dei Certificati. Ai sensi del regime del risparmio amministrato, quando una vendita o un riscatto dei Certificati generino una minusvalenza, tale minusvalenza può essere detratta dalle plusvalenze realizzate successivamente, nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta o in uno dei quattro successivi. Ai sensi del regime del risparmio amministrato, il titolare dei Certificati non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella dichiarazione annuale dei redditi.

- (3) Le plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti in Italia che detengono i Certificati non in relazione a un'attività imprenditoriale e che hanno affidato in gestione attività finanziarie, inclusi i Certificati, a un intermediario autorizzato e hanno optato per il regime del risparmio gestito concorrono alla determinazione del risultato annuo di gestione, soggetto a imposta sostitutiva del 26%, versata dall'intermediario autorizzato alla gestione. In applicazione del regime del risparmio gestito, un risultato di gestione negativo maturato a fine esercizio può essere riportato a nuovo in diminuzione del risultato positivo di gestione maturato in uno dei quattro periodi d'imposta successivi. In applicazione del regime del risparmio gestito, il titolare dei Certificati non è tenuto ad indicare le plusvalenze realizzate nella dichiarazione annuale dei redditi.

Le plusvalenze realizzate dagli investitori non residenti in Italia non sono soggette ad imposta in Italia, a condizione che i Certificati (i) siano negoziati su mercati regolamentati, o (ii) siano detenuti al di fuori dell'Italia. Inoltre, anche se i Certificati sono detenuti in Italia, non si applica alcuna imposta sostitutiva se il titolare dei Certificati non residente in Italia è residente a fini fiscali in uno Stato o territorio che riconosce il diritto delle autorità fiscali italiane a un adeguato scambio di informazioni o in un paese che abbia stipulato un trattato sulla doppia imposizione con l'Italia che consenta la tassazione di tali plusvalenze solo nel paese di residenza del titolare dei Certificati, a condizione che siano soddisfatte le relative procedure e condizioni.

Titoli atipici

Secondo una certa interpretazione del diritto tributario italiano, vi è una possibilità che, in base a certe caratteristiche dei Certificati, questi siano classificati a fini fiscali quali titoli atipici e siano soggetti alle disposizioni dell'art. 5 del D.L. 30 settembre 1983, n. 512. Di conseguenza, i pagamenti relativi ai Certificati sarebbero soggetti a una ritenuta alla fonte del 26% (a titolo di imposta o di acconto, a seconda dello status e della residenza fiscale del titolare dei Certificati) applicata dall'Emittente o dal soggetto che effettua i pagamenti relativi ai Certificati per conto dell'Emittente.

Imposta sulle successioni e sulle donazioni

Ai sensi del D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito nella Legge 24 novembre 2006, n. 286, come successivamente modificata, i trasferimenti di beni (ivi incluse azioni, obbligazioni e altri strumenti finanziari, quali i Certificati) a seguito di successione o donazione sono soggetti ad imposta come segue:

- (i) i trasferimenti a favore di coniugi e discendenti o ascendenti diretti sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni applicata con aliquota del 4% sul valore della devoluzione ereditaria o della donazione che eccede EUR 1.000.000;
- (ii) i trasferimenti a favore di parenti fino al quarto grado o di affini fino al terzo grado sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni con aliquota del 6% sull'intero valore della devoluzione ereditaria o donazione. I trasferimenti a favore di fratelli/sorelle sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni con aliquota del 6% sul valore della devoluzione ereditaria o della donazione che eccede EUR 100.000;
e
- (iii) ogni altro trasferimento è, in via di principio, soggetto a un'imposta sulle successioni e donazioni con aliquota dell'8% sull'intero valore dell'eredità o donazione.

Imposta di bollo

Ai sensi dell'art. 19(1) del D. L. 6 dicembre 2011, n. 201 ("**Decreto 201**"), le comunicazioni di periodiche inviate dagli intermediari finanziari a un titolare di Certificati in relazione a Certificati eventualmente depositati presso tali intermediari finanziari sono soggette a imposta di bollo proporzionale su base annuale. L'imposta di bollo si applica con aliquota dello 0,2% sul

valore di mercato dei Certificati ovvero, qualora non sia disponibile un valore di mercato, al valore nominale o all'importo di rimborso dei Certificati detenuti.

L'imposta di bollo non può essere inferiore a EUR 34,20 o superiore a EUR 14.500 solo per investitori diversi dalle persone fisiche. In via interpretativa, si può concludere che l'imposta di bollo si applichi a titolari di Certificati residenti o non residenti in Italia, nella misura in cui i Certificati sono detenuti presso un intermediario finanziario basato in Italia.

Imposta patrimoniale su strumenti finanziari depositati all'estero

Ai sensi dell'art. 19(18) del Decreto 201, le persone fisiche residenti in Italia che detengono i Certificati al di fuori del territorio italiano sono tenute a pagare un'imposta dello 0,20%. Tale imposta si applica al valore di mercato dei Certificati alla fine del periodo d'imposta ovvero, qualora non sia disponibile alcun valore di mercato, sul valore nominale o sul valore di rimborso di tali attività finanziarie detenute al di fuori del territorio italiano. I contribuenti hanno diritto a un credito d'imposta equivalente all'importo di imposte equivalenti pagate nel paese in cui sono detenute le attività finanziarie (fino a un importo pari all'imposta patrimoniale italiana dovuta).

Monitoraggio fiscale

Ai sensi del D.L. 28 giugno 1990, n. 167, convertito dalla Legge 4 agosto 1990, n. 227, come modificata, le persone fisiche residenti in Italia che, durante l'esercizio fiscale, detengono investimenti all'estero o attività estere di natura finanziaria e devono, in certe circostanze, indicare gli stessi e le operazioni relative all'amministra nella propria dichiarazione annuale dei redditi (ovvero, qualora non siano tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi, su un modello apposito da presentare entro i termini previsti per la presentazione della dichiarazione dei redditi).

Imposta italiana sulle operazioni finanziarie

Ai sensi dell'art. 1, comma 491 e ss. della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, il Parlamento italiano ha introdotto un'imposta sulle operazioni finanziarie (**"Imposta sulle Operazioni Finanziarie"**), che si applica a (a) il trasferimento della proprietà di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi emessi da società che hanno la sede legale in Italia o di strumenti finanziari rappresentanti tali azioni e/o strumenti finanziari partecipativi (indipendentemente dal luogo di residenza dell'emittente dei titoli rappresentanti tali strumenti o dal luogo di conclusione dell'operazione) (gli **"Strumenti Finanziari Rilevanti"**), (b) operazioni su derivati finanziari (i) le cui attività sottostanti principali sono Strumenti Finanziari Rilevanti o (ii) il cui valore dipende principalmente da uno o più Strumenti Finanziari Rilevanti, nonché a (c) qualsiasi operazione relativa ai valori mobiliari (di cui all'art. 1, comma 1-bis, lettere c) e d), del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58), (iii) che consentono di acquistare o vendere uno o più Strumenti Finanziari Rilevanti o (iv) che comportano un pagamento in contanti determinato con riferimento a uno o più Strumenti Finanziari Rilevanti. Per la definizione degli strumenti finanziari derivati e dei valori mobiliari di cui ai punti (b) e (c) si applica il criterio della prevalenza, secondo il quale il sottostante deve essere prevalentemente composto da Strumenti Finanziari Rilevanti.

I Certificati sono espressamente inclusi nell'ambito di applicazione dell'Imposta sulle Operazioni Finanziarie se soddisfano i requisiti di cui sopra. Con specifico riferimento alle operazioni su derivati cartolarizzati sui Strumenti Finanziari Rilevanti (come i Certificati), l'Imposta sulle Operazioni Finanziarie si applica indipendentemente dalla residenza fiscale delle parti e/o dal luogo di esecuzione dell'operazione.

Imposta sulle Operazioni Finanziarie sui derivati ("FTTD")

La FTTD è prelevata in una misura fissa che varia a seconda della natura del relativo strumento e del valore nozionale dell'operazione, ed è compresa tra EURO 0,01875 ed EURO 200 per operazione. L'importo della FTTD dovuta è ridotto a un quinto qualora l'operazione sia effettuata su mercati regolamentati o su piattaforme multilaterali di negoziazione (a) di uno

Stato Membro dell'UE e dello SEE o (b) di altri Stati, qualora regolarmente funzionanti e autorizzati da un'Autorità pubblica nazionale e sottoposti a vigilanza pubblica, inclusi nella c.d. "white list" che sarà stabilita da un futuro Decreto Ministeriale ai sensi dell'art. 168-bis del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (per il momento si farà riferimento ai paesi che non sono classificati come paesi sulla "black list" ai fini delle imposte italiane).

La FTDD è dovuta da ognuna delle due controparti delle operazioni e non è applicata qualora una delle parti dell'operazione sia l'Unione Europea, la BCE, una banca centrale di uno Stato Membro dell'UE, una banca centrale estera o un ente che gestisce le riserve ufficiali di uno stato estero, o un organismo internazionale o un ente costituito in conformità ad accordi internazionali di cui è parte l'Italia. Sono inoltre previste ulteriori specifiche esenzioni per (i) soggetti che svolgono attività di *market-making*; (ii) enti di previdenza sociale obbligatoria e fondi pensione costituiti in conformità al D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252; e (iii) trasferimenti infragruppo degli Strumenti Finanziari Rilevanti.

L'Imposta sulle Operazioni Finanziarie sarà prelevata, e successivamente versata all'Agenzia delle Entrate dal soggetto (generalmente un intermediario finanziario) coinvolto a qualsiasi titolo nell'effettuazione dell'operazione. Qualora più di un soggetto sia coinvolto nell'esecuzione dell'operazione, l'Imposta sulle Operazioni Finanziarie sarà dovuta dal soggetto che riceve l'ordine di esecuzione dall'acquirente o dalla controparte ultimi. Gli intermediari che non sono residenti in Italia, ma sono responsabili di prelevare l'Imposta sulle Operazioni Finanziarie dai contribuenti e di pagarla all'Agenzia delle Entrate, possono nominare un rappresentante fiscale italiano ai fini dell'Imposta sulle Operazioni Finanziarie. Qualora nessun intermediario sia coinvolto nell'effettuazione dell'operazione, l'Imposta sulle Operazioni Finanziarie deve essere pagata direttamente dai contribuenti.

Imposta federale sui redditi degli Stati Uniti

LA SEGUENTE SINTESI DEGLI EFFETTI DELLE IMPOSTE FEDERALI SUI REDDITI DEGLI STATI UNITI HO SCOPO MERAMENTE INFORMATIVO. GLI INVESTITORI DOVREBBERO RIVOLGERSI AL PROPRIO CONSULENTE FISCALE DI FIDUCIA PER CONOSCERE GLI EFFETTI FISCALI SPECIFICI DERIVANTI DALLA DETENZIONE DEI CERTIFICATI, L'APPLICABILITÀ E GLI EFFETTI DELLA LEGISLAZIONE STATALE, LOCALE O ESTERA E DI ALTRE LEGGI FISCALI E DI EVENTUALI MODIFICHE ALLA NORMATIVA FISCALE.

Inquadramento generale

Segue una sintesi di taluni effetti delle imposte federali sui redditi degli Stati Uniti che possono rilevare ai fini dell'acquisto, della detenzione e della cessione dei Certificati. La presente sintesi non intende descrivere in maniera esaustiva l'insieme degli effetti delle imposte federali sui redditi degli Stati Uniti che possono rilevare in relazione all'acquisto, alla detenzione e alla cessione dei Certificati da parte di un investitore specifico, ivi inclusi gli effetti fiscali derivanti da norme che trovano applicazione generale nei confronti della totalità dei contribuenti o di talune classi di contribuenti o generalmente considerate note agli investitori. A titolo esemplificativo, la presente sintesi non riporta le considerazioni fiscali applicabili a titolari non statunitensi (come definiti nel prosieguo) che conseguano redditi sui Certificati in un anno fiscale in cui gli stessi siano presenti sul territorio negli Stati Uniti per 183 giorni o più, agli investitori che detengono o sono considerati detenere (direttamente o indirettamente) il 10% o più, in termini di diritto di voto o di valore, del capitale sociale dell'Emittente, ovvero, salvo ove altrimenti richiesto dal contesto, soggetti che non abbiano acquistato i Certificati in sede di offerta iniziale.

La presente sintesi non riporta le considerazioni eventualmente applicabili ai titolari di azioni o altri interessi di un titolare di un Certificato.

La presente sintesi si fonda sul Codice, sui regolamenti del Tesoro statunitense e sull'interpretazione giudiziale e amministrativa degli stessi, in ciascun caso come in vigore e disponibili alla data della presente. Eventuali modifiche a qualsiasi norma su indicata potrebbero influire sugli effetti fiscali di seguito delineati, anche con effetto retroattivo. La presente sintesi, inoltre, non descrive gli effetti fiscali derivanti dalla normativa fiscale di

qualsiasi giurisdizione statale o locale degli Stati Uniti o non statunitense, o da imposte federali statunitensi diverse dell'imposta sui redditi e, in misura limitata, da imposte di successione. I potenziali acquirenti dei Certificati dovrebbero rivolgersi al proprio consulente legale di fiducia per conoscere gli effetti fiscali, ai sensi della normativa federale, statale, locale statunitense e non statunitense, della detenzione di Certificati alla luce della propria situazione specifica.

L'Emittente intende considerare i Certificati come titoli di debito ai fini delle imposte federali sui redditi degli Stati Uniti. I competenti organi di vigilanza determinano se uno strumento sia opportunamente caratterizzato quale titolo di debito alla luce dell'insieme dei fatti e delle circostanze. I tribunali e l'IRS hanno individuato una serie di fattori rilevanti ai fini di tale determinazione. Tuttavia, tali autorità hanno generalmente concluso che nessun singolo fattore risulta soverchiante nel determinare se uno strumento sia opportunamente caratterizzato quale titolo di debito ai fini delle imposte federali sui redditi degli Stati Uniti. Piuttosto, tali autorità tipicamente pesano i diversi fattori per determinare se, nel complesso, risultino predominare le caratteristiche di debito dello strumento. Sono pertanto possibili caratterizzazioni alternative. Non sarà richiesta alcuna pronuncia all'IRS circa la caratterizzazione di alcuno dei Certificati emessi nell'ambito della presente ai fini delle imposte federali sui redditi degli Stati Uniti e l'IRS o un tribunale potrebbero non condividere il trattamento descritto nel prosieguo. Pertanto, ciascun potenziale acquirente è invitato a rivolgersi al proprio consulente fiscale di fiducia per conoscere tutti gli aspetti degli effetti delle imposte federali sui redditi degli Stati Uniti legati all'acquisto, alla detenzione e alla cessione dei Certificati.

Ai fini della presente, l'espressione "**Titolare Statunitense**" indica il titolare effettivo dei Certificati che sia, ai fini delle imposte federali sui redditi degli Stati Uniti, (i) un cittadino o residente degli Stati Uniti, (ii) una società di capitali, o altro ente trattato come società di capitali, costituita e organizzata ai sensi delle leggi degli Stati Uniti o qualsiasi sottodivisione politica degli stessi, (iii) una patrimonio separato (*estate*), il cui reddito sia assoggettato alle imposte federali sui redditi indipendentemente dalla provenienza della stessa oppure (iv) un trust, nei casi in cui un tribunale degli Stati Uniti possa esercitare la propria supervisione primaria sull'amministrazione del trust e uno o più soggetti statunitensi abbiano il potere di controllare le decisioni rilevanti del trust, ovvero il trust abbia validamente deciso di essere trattato come *trust* nazionale ai fini delle norme fiscali federali degli Stati Uniti.

L'espressione "**Titolare Non Statunitense**" indica il titolare effettivo dei Certificati che non sia un Titolare Statunitense o una *partnership*. Il trattamento fiscale ai sensi della legislazione federale sui redditi degli Stati Uniti di un *partner* di una *partnership* che detenga i Certificati dipende dallo status del *partner* e dalle attività della *partnership*. Gli investitori che siano *partnership* sono pregati di rivolgersi ai propri consulenti fiscali di fiducia per conoscere gli effetti dell'acquisto, della detenzione e della cessione dei Certificati da parte della *partnership* ai fini delle imposte federali sui redditi degli Stati Uniti.

Tassazione di Titolari Non Statunitensi

Ritenute fiscali statunitensi

Ferma restando la disamina contenuta alle sezioni "FATCA", "Ritenuta alla fonte statunitense sui pagamenti equivalenti a dividendi", e "Comunicazione delle informazioni e ritenute di backup negli Stati Uniti", l'Emittente non prevede che i pagamenti relativi ai Certificati effettuati a favore di Titolari Non Statunitensi siano generalmente soggetti alla ritenuta alla fonte federale, a condizione che, in relazione ai pagamenti considerati interessi ai fini della normativa federale sui redditi de Certificati, siano soddisfatte le seguenti condizioni per qualificare i pagamenti di interessi come "interessi di portafoglio":

- l'ammontare del pagamento non è determinato sulla base di incassi, vendite o altri flussi di cassa, redditi o utili, variazioni di valore di beni di, o dividendi o pagamenti analoghi effettuati dall'Emittente, o da un soggetto correlato all'Emittente, (diverso da, *inter alia*, taluni beni negoziati in borsa o sul mercato *interdealer* che soddisfino i requisiti necessari per qualificare tale bene come "bene attivamente negoziato" o bene detenuto come operazione di copertura per gestire le oscillazioni dei tassi di interesse o di cambio con riferimento ai Certificati);

- il Titolare Non Statunitense non detiene attualmente o potenzialmente una percentuale pari al 10% o superiore di tutti i diritti di voto di tutte le classi di azioni dell'Emittente;
- il Titolare Non Statunitense non è, ai fini delle imposte federali sul reddito, una società di capitali estera controllata dall'Emittente mediante partecipazione azionaria;
- il Titolare Non Statunitense non è una banca che riceve interessi su un credito concesso nell'ambito di un accordo di finanziamento stipulato nello svolgimento della normale attività;
- il Titolare Non Statunitense non si trova in uno stato estero, per il quale il Segretario del Tesoro degli Stati Uniti ha sancito ai sensi della Sezione 871(h)(6) del Codice o della Sezione 881(c)(6) del Codice che i pagamenti a favore di qualsiasi soggetto in tale stato estero (o i pagamenti indirizzati a, o per conto di, soggetti in tale stato estero) non costituiscono interessi di portafoglio ai sensi della Sezione 871(h) o Sezione 881(c) del Codice;
- in taluni casi (i) il Titolare Non Statunitense ha presentato un modello W-8 dell'*Internal Revenue Service* debitamente compilato e firmato attestante, a pena di falsa testimonianza, che non è una *U.S. person*, e (ii) per i pagamenti effettuati a favore di intermediari, sono stati forniti dall'intermediario al pertinente sostituto d'imposta, un certificato debitamente compilato dall'intermediario (quale il modello W-8IMY dell'*Internal Revenue Service*) e qualsiasi altro documento; e
- il Certificato si considera emesso in forma nominativa ai fini delle norme fiscali federali statunitensi.

Nel rispetto di quanto discusso alle sezioni "FATCA", "Ritenuta alla fonte statunitense sui pagamenti equivalenti a dividendi", e "Comunicazione delle informazioni e ritenute di *backup* negli Stati Uniti" che seguono, l'Emittente non intende in linea generale applicare ritenute sui pagamenti relativi ai Certificati effettuati a favore di Titolari Non Statunitensi, fermo restando che i Titolari Non Statunitensi sono tenuti a presentare al pertinente sostituto d'imposta, su specifica e ragionevole richiesta, certificazione sul Modello W-8 dell'*Internal Revenue Service* o altra certificazione ragionevolmente richiesta in ordine alla loro nazionalità o identità.

Fatto salvo quanto sopra indicato, i pagamenti relativi ai Certificati considerati reddito di derivazione statunitense, diversi dagli importi espressamente esenti dalla ritenuta alla fonte statunitense, ivi inclusi gli interessi di portafoglio e gli interessi su talune obbligazioni di debito a breve termine emesse da un Emittente Statunitense, potrebbero essere soggetti in linea generale alla ritenuta alla fonte statunitense.

Inoltre, ferme restando le considerazioni formulate nell'analisi di cui alla sezione "FATCA" e "Ritenute alla fonte statunitensi sui pagamenti equivalenti a dividendi" che seguono, il reddito derivante dalla vendita, revoca o altra cessione imponibile dei Certificati da parte del Titolare Non Statunitense non sono in linea generale assoggettate alle imposte federali sul reddito, salvo che (i) tale reddito non sia effettivamente correlato a scambi o attività svolte dal Titolare Non Statunitense sul territorio degli Stati Uniti, ovvero (ii) il Titolare Non Statunitense non abbia, o abbia avuto in passato, rapporti con gli Stati Uniti, ivi inclusi rapporti come cittadino o residente statunitense o legati alla sua presenza negli Stati Uniti per almeno 183 giorni nel periodo d'imposta.

Ritenuta alla fonte statunitense ai sensi della normativa FATCA

FATCA

Inquadramento generale

Ai sensi di (a) le Sezioni da 1471 a 1474 del Codice e qualsiasi regolamento associato o altra disposizione ufficiale; (b) qualsiasi trattato, legge, regolamento o altra disposizione ufficiale emanati in qualsiasi altro paese, ovvero riguardanti un accordo intergovernativo tra gli Stati

Uniti e qualsiasi altro paese, che (in un caso o nell'altro) agevoli l'attuazione del paragrafo (a) che precede; o (c) qualsiasi accordo stipulato in attuazione dei paragrafi (a) o (b) che precedono con un'autorità fiscale di qualsiasi paese (congiuntamente, "FATCA"), l'Emittente potrà essere tenuto ad operare una ritenuta alla fonte del 30% sui pagamenti eseguiti a favore di taluni titolari di Certificati in relazione ai Certificati. Fatte salve talune eccezioni, la ritenuta alla fonte potrà applicarsi ai pagamenti eseguiti a favore di (i) titolari di Certificati o titolari effettivi che siano istituzioni finanziarie estere (*foreign financial institutions* "FFI") (come definite dalla normativa FATCA) inadempienti rispetto agli obblighi di comunicazione e di applicazione della ritenuta applicabili (tale titolare, una "FFI Non Aderente"), e (ii) ogni altro titolare di Certificati o titolare effettivo che non abbia adempiuto alle richieste di certificazione della titolarità e di dati identificativi da parte dell'Emittente o dell'Intermediario (tale titolare, un "Titolare Recalcitrante").

Reportistica, Ritenuta alla Fonte e Potenziale Rimborso ai sensi della direttiva FATCA

Ai sensi della normativa FATCA, taluni pagamenti afferenti beni statunitensi e taluni pagamenti afferenti beni non statunitensi a favore di soggetti che non siano una *US person* sono assoggettabili a ritenuta alla fonte in misura del 30%. In linea generale la ritenuta si applica ai pagamenti di interessi, dividendi (inclusi pagamenti considerati "equivalenti a dividendi" ai sensi della sezione 871(m) del Codice) e altri redditi passivi di derivazione statunitense.

Gli investitori devono essere consapevoli che la data di efficacia della ritenuta sui "pagamenti esteri *passthru*" di cui sopra riflette i regolamenti previsti dal Tesoro statunitense ("**Regolamenti FATCA Previsti**") che ritardano la data di efficacia della ritenuta sui pagamenti esteri *passthru*. I Regolamenti FATCA Previsti eliminano altresì la ritenuta FATCA sui proventi lordi derivanti da, o i pagamenti finali, i rimborsi, o gli altri pagamenti in linea capitale effettuati in relazione a, la vendita di strumenti che possono produrre interessi o dividendi di derivazione statunitense ("**Proventi Lordi Statunitensi**"). Il Tesoro statunitense ha specificato che, sino all'emanazione dei regolamenti definitivi, i contribuenti devono basarsi sui Regolamenti FATCA Previsti. Le considerazioni che precedono ipotizzano che i Regolamenti FATCA Previsti saranno finalizzati nella forma corrente e avranno efficacia retroattiva sui pagamenti di Proventi Lordi Statunitensi eseguiti in relazione a cessioni avvenute successivamente al 31 dicembre 2018. Non può essere offerta alcuna rassicurazione del fatto che i Regolamenti FATCA Previsti saranno finalizzati nella forma corrente o che avranno efficacia retroattiva sulle cessioni operate successivamente al 31 dicembre 2018.

Nella misura in cui siano effettuati pagamenti inerenti ai Certificati a favore di titolari effettivi da parte di un'istituzione finanziaria, *broker* o agente di intermediazione (ciascuno, un "**Intermediario**"), tali titolari effettivi dovranno dare seguito alla richiesta di dati identificativi avanzata dall'Intermediario, che consentano a quest'ultimo di adempiere agli obblighi imposti dalla normativa FATCA.

Applicazione incerta

Non può essere offerta alcuna rassicurazione circa la capacità dell'Emittente di realizzare tutti gli interventi necessari o circa il successo di tali interventi nel minimizzare l'impatto della normativa FATCA sui titolari di Certificati o sull'Emittente. Ogni potenziale investitore nei Certificati è pregato di rivolgersi al proprio consulente fiscale di fiducia per conoscere l'impatto della normativa FATCA sull'investimento nei Certificati in considerazione delle proprie circostanze specifiche.

Comunicazione di informazioni e ritenuta di backup statunitensi

Gli importi dovuti in relazione ai Certificati ed i proventi derivanti dalla vendita, dal rimborso o da altra cessione imponibile degli stessi possono essere soggetti a obblighi di comunicazione delle informazioni. Tali importi devono essere altresì soggetti a ritenuta di *backup* nel caso in cui il titolare dei Certificati non fornisca taluni dati identificativi (quali il corretto numero di codice fiscale o il certificato che attesti lo status di persona non statunitense) ovvero non soddisfi talune altre condizioni. I titolari dei Certificati sono invitati a rivolgersi al proprio consulente fiscale di fiducia per conoscere la propria qualifica ai fini dell'esenzione dalla ritenuta di *backup*, nonché la procedura di ottenimento dell'esenzione. Gli importi prelevati in applicazione delle

norme sulla ritenuta alla fonte di *backup* non costituiscono imposte addizionali e possono essere rimborsati o compensati con importi a debito per imposte federali sui redditi degli Stati Uniti del titolare dei Certificati, a condizione che le pertinenti informazioni siano tempestivamente comunicate all'ISR.

5.2 **Informazioni relative alle Azioni**

Le informazioni di cui agli Articoli 5.2.1 e 5.2.2 rappresentano un estratto o una sintesi di informazioni disponibili al pubblico che non sono state oggetto di alcuna verifica da parte dell'Emittente.

5.2.1 **Valore di riferimento iniziale delle Azioni**

Il Valore di Riferimento Iniziale è il valore, determinato dall'Agente per il Calcolo, corrispondente alla media aritmetica del Prezzo Giornaliero delle Azioni rilevato in ciascun Giorno di Negoziazione Programmato, nei 30 giorni di calendario che precedono la Data di Emissione.

5.2.2 **Descrizione delle Azioni**

(a) *Dichiarazione indicante il tipo di Azioni*

I Certificati hanno come attività finanziaria sottostante le azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A. (ISIN IT0000072618) ("**Azioni**") negoziate sulla Borsa.

(b) *Luoghi in cui ottenere informazioni sulla performance passata e futura delle Azioni*

Le informazioni relative alle Azioni sono informazioni di dominio pubblico.

I prezzi di mercato correnti delle Azioni e le informazioni relative alla loro volatilità e alle loro performance passate e future sono riportati dai maggiori quotidiani economici nazionali e internazionali (quali, ad esempio, Il Sole 24 Ore, MF, Financial Times, Wall Street Journal Europe) e sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it). Ulteriori informazioni societarie, bilanci e relazioni finanziarie infra-annuali sono pubblicate sul sito internet di Intesa Sanpaolo e presso la sua sede legale.

(c) *Metodi di rilevazione e relativa trasparenza*

I prezzi delle azioni ordinarie Intesa Sanpaolo sono rilevati dalla Borsa in via continuativa durante l'orario di contrattazione.

5.2.3 **Giorni di Turbativa del Mercato**

Si segnala che qualora una Data di Rilevazione (n) cada un giorno che si qualifica come Giorno di Turbativa (come di seguito definito), il Dipendente Professionale Aderente al Piano riceverà un importo di liquidazione calcolato tenendo conto di quanto di seguito indicato.

Definizioni

"**Giorno di Turbativa**" indica un Giorno di Negoziazione Programmato in cui la Borsa o una Borsa Correlata non apre alla negoziazione, durante la normale sessione di contrattazione, o in cui si verifica un Evento di Turbativa del Mercato.

"**Evento di Turbativa del Mercato**" indica, relativamente alle Azioni, il verificarsi o l'esistenza, in un Giorno di Negoziazione Programmato, di:

- (a) una Chiusura Anticipata
- (b) una Turbativa delle Negoziazioni; ovvero
- (c) una Turbativa di Borsa;

in ogni caso, ove fosse ritenuto significativo dall'Agente per il Calcolo.

dove;

"Chiusura Anticipata" indica, in relazione alle Azioni, la chiusura della Borsa in un Giorno di Negoziazione Programmato prima dell'orario di chiusura previsto per la normale sessione di contrattazione.

"Turbativa delle Negoziazioni" indica una sospensione o una limitazione delle negoziazioni relativamente alle Azioni sulla Borsa ovvero a contratti future o di opzione relativi alle Azioni su una Borsa Correlata.

"Turbativa di Borsa" indica un evento (diverso da una Chiusura Anticipata) che turbi o comprometta (secondo quanto stabilito dall'Agente per il Calcolo) la capacità degli operatori del mercato in generale di effettuare operazioni su, o di ottenere valori di mercato per, le Azioni negoziate sulla Borsa o i contratti future o di opzione relativi alle Azioni negoziate su una Borsa Correlata.

"Borsa" indica, relativamente alle Azioni, Euronext Milano, un eventuale successore di Euronext Milano o una borsa sostitutiva o un sistema di quotazione sul quale la negoziazione delle Azioni dovesse essere stata temporaneamente trasferita (purché l'Agente per il Calcolo abbia stabilito che la liquidità delle Azioni su tale borsa sostitutiva o sistema di quotazione risulta equiparabile a quella di cui alla Borsa originale).

"Borsa Correlata" indica ogni borsa valori o sistema di quotazione in cui si svolge la negoziazione di contratti future o di opzione sulle Azioni.

Conseguenze dei Giorni di Turbativa del Mercato in una Data di Rilevazione

Qualora si verifichi un Giorno di Turbativa ad una Data di Rilevazione, l'Agente per il Calcolo, determinerà il Valore di Riferimento il primo Giorno di Negoziazione Programmato successivo che non sia un Giorno di Turbativa, a meno che l'Agente per il Calcolo determini che otto Giorni di Negoziazione Programmati consecutivi sono Giorni di Turbativa. In tal caso:

- (a) l'ultimo Giorno di Negoziazione Programmato degli otto consecutivi sarà considerato la Data di Rilevazione rilevante per la determinazione del Valore di Riferimento, malgrado il fatto che tale giorno sia un Giorno di Turbativa e
- (b) l'Agente per il Calcolo determinerà in buona fede la stima del Valore di Riferimento in tale ultimo Giorno di Negoziazione Programmato consecutivo e tale determinazione dell'Agente di Calcolo ai sensi del presente paragrafo (b) sarà considerata il Valore di Riferimento alla relativa Data di Rilevazione.

5.3 **Eventi Rilevanti**

Si segnala che qualora si verifichi un Evento Rilevante, il Dipendente Professionale Aderente al Piano riceverà un importo di liquidazione calcolato tenendo conto di quanto di seguito indicato.

5.3.1 **"Evento Rilevante"** indica uno degli eventi seguenti come determinati dall'Agente per il Calcolo: Modifica Legislativa, Istanza di Ammissione a Procedure Concorsuali, Insolvenza, *Delisting*, Nazionalizzazione, Evento di Turbativa Perdurante, Evento Societario Straordinario, fermo restando che, in relazione a qualsivoglia Evento Societario Straordinario, antecedentemente alla relativa Data dell'Evento Rilevante non sia già avvenuto un Cambio di Controllo.

5.3.2 **"Modifica Legislativa"** indica la circostanza per cui, alla data della presente Nota Informativa o successivamente, (a) in seguito all'adozione di modifiche di leggi o norme applicabili (ivi comprese, a mero titolo esemplificativo, (x) normative fiscali o (y) l'adozione o promulgazione di nuove disposizioni ai sensi di normative esistenti), ovvero (b) in seguito alla pubblicazione, o alla modifica, di annunci o dichiarazioni aventi a oggetto l'interpretazione formale o informale

di una legge o di una disposizione applicabile (ivi compresi eventuali provvedimenti adottati da un'autorità fiscale) da parte di una corte, un tribunale o un'autorità regolamentare competente, l'Agente per il Calcolo stabilisca che (x) è diventato ovvero, alla Data di Scadenza o alla Data di Liquidazione Anticipata o prima, diventerà illegale, per un Fornitore della Copertura detenere, acquisire o trasferire Posizioni di Copertura in relazione ai Certificati, ovvero (y) un Fornitore della Copertura ha dovuto sostenere, o sosterrà, un costo significativamente maggiore in relazione ai Certificati, per adempiere ai propri obblighi, ovvero per detenere, acquisire o trasferire una Posizione di Copertura (anche eventualmente in conseguenza di un aumento delle imposte dovute, di una riduzione di agevolazioni fiscali o del verificarsi di altre circostanze suscettibili di impattare negativamente sulla sua posizione fiscale).

"Posizioni di Copertura" indica l'acquisto, la vendita o il mantenimento di (i) posizioni o contratti su titoli, opzioni, future, derivati o cambi, (ii) operazioni di prestito titoli ovvero (iii) altri strumenti o accordi (comunque definiti) aventi lo scopo di assicurare la copertura finanziaria dei Certificati, su base individuale o con riferimento ad un portafoglio di posizioni.

"Fornitore della Copertura" indica l'Emittente o altre società collegate all'Emittente, ovvero uno o più soggetti che agiscono per conto dell'Emittente, che abbiano effettuato operazioni di copertura sui Certificati e/o le Azioni, in relazione agli obblighi dell'Emittente ai sensi dei Certificati, aventi sede in uno Stato Membro dell'Unione Europea, in Gran Bretagna o negli Stati Uniti d'America.

5.3.3 **"Istanza di Ammissione a Procedure Concorsuali"** indica la circostanza in cui Intesa Sanpaolo ha avviato, o ha ricevuto comunicazione dell'avvio nei suoi confronti di, o ha aderito a, una procedura finalizzata a dichiararne l'insolvenza o il fallimento o l'assoggettamento ad una qualsiasi procedura concorsuale prevista dalla vigente normativa applicabile ad Intesa Sanpaolo (ivi incluse a titolo esemplificativo, l'amministrazione straordinaria e la liquidazione coatta amministrativa), ovvero ancora ha presentato istanza di liquidazione volontaria.

5.3.4 **"Insolvenza"** indica la circostanza secondo cui, in seguito a una liquidazione volontaria o allo scioglimento della società o altre procedure analoghe riguardanti Intesa Sanpaolo, oppure in conseguenza dell'assoggettamento di Intesa Sanpaolo a fallimento, amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o altra procedura concorsuale, (i) tutte le Azioni devono essere trasferite a un fiduciario, liquidatore o altro funzionario svolgente analoghe funzioni, oppure (ii) gli azionisti di Intesa Sanpaolo hanno il divieto legale di trasferire le Azioni.

5.3.5 **"Delisting"** indica un annuncio con il quale la Borsa comunichi che, ai sensi delle proprie regole e per qualsiasi motivo, le Azioni cessano (o cesseranno) di essere quotate, negoziate o vendute al pubblico in Borsa, allorché a seguito di tale annuncio le Azioni non fossero immediatamente di nuovo quotate, ammesse alla negoziazione o vendute in una borsa o un sistema di quotazione aventi sede nello stesso Paese della Borsa (ovvero, là dove la Borsa si trovi all'interno dell'Unione Europea, in uno Stato membro dell'Unione Europea).

5.3.6 **"Nazionalizzazione"** indica che tutte le Azioni o tutti (o sostanzialmente tutti) i beni di Intesa Sanpaolo sono nazionalizzati, espropriati o devono altrimenti essere ceduti a un'agenzia, autorità, ente o ente incaricato governativi.

5.3.7 **"Evento Societario Straordinario"** indica, in relazione alle Azioni:

- (a) una riclassificazione o modifica delle Azioni comportante un trasferimento di tutte le Azioni o l'insorgenza di un impegno irrevocabile a trasferire tutte le Azioni in circolazione ad altro soggetto;
- (b) un'offerta di acquisizione, un'offerta di acquisto, un'offerta di scambio, una sollecitazione, una proposta o qualsiasi altro atto compiuto da un soggetto, in virtù del quale tale soggetto acquisti, o altrimenti ottenga o acquisisca il diritto di ottenere, mediante conversione o in altro modo, una partecipazione superiore al 25% delle Azioni; o

- (c) un consolidamento, una concentrazione, uno scambio di azioni vincolante o una fusione di Intesa Sanpaolo o di sue società controllate, con un altro soggetto, a condizione che, qualora Intesa Sanpaolo rappresenti la società che sopravvive all'evento e tale evento non comporti una riclassificazione o una modifica di tutte le Azioni in circolazione, subito dopo l'evento in questione le Azioni in circolazione siano più del doppio delle Azioni in circolazione subito prima del verificarsi di tale evento.

In ogni caso, a condizione che la relativa Data dell'Evento Rilevante avvenga prima della Data di Scadenza e che il medesimo evento non abbia già dato luogo ad un Cambio di Controllo.

5.3.8 **"Evento di Turbativa Perdurante"** indica la circostanza in cui l'Agente per il Calcolo determini che si sono verificati almeno 10 Giorni di Turbativa consecutivi, fermo restando che almeno uno di questi deve essere una Data di Rilevazione.

5.3.9 **"Data dell'Evento Rilevante"** indica (a) in caso di Nazionalizzazione, la data del primo annuncio al pubblico (a prescindere da eventuali modifiche successive) di procedere a una nazionalizzazione, comportante il verificarsi dell'evento di Nazionalizzazione, (b) in caso di Insolvenza, la data del primo annuncio al pubblico dell'instaurazione della procedura (i qualsiasi giurisdizione) comportante il verificarsi dell'evento di Insolvenza, ovvero della presentazione di un'istanza, o dell'approvazione di una delibera, all'esito delle quali si verifichi l'evento di Insolvenza, (c) in caso di *Delisting*, la data del primo annuncio al pubblico con la quale la Borsa comunica che le Azioni cesseranno di essere quotate, negoziate o vendute al pubblico, secondo quanto previsto nella definizione di *Delisting* e (d) nel caso di ogni altro Evento Rilevante, la data nella quale l'Agente per il Calcolo abbia determinato il verificarsi di tale evento.

Qualora un qualsiasi evento fosse annunciato dopo la chiusura della regolare sessione di contrattazione in Borsa – senza tener conto delle negoziazioni effettuate al di fuori del normale orario di contrattazione - la Data dell'Evento Rilevante sarà considerata il Giorno di Negoziazione Programmato successivo.

5.3.10 **Conseguenze degli Eventi Rilevanti**

Qualora, secondo l'Agente per il Calcolo, si sia verificato un Evento Rilevante, l'Agente per il Calcolo, alla relativa Data dell'Evento Rilevante, o successivamente alla stessa, potrà:

- (a) (x) apportare le modifiche ritenute opportune - al fine di tener conto degli effetti economici provocati sui Certificati dal verificarsi dell'evento - alle condizioni di esercizio, di regolamento, di pagamento o relative a ogni altro termine dei Certificati, con esclusione di modifiche tali da comportare la possibilità che l'Importo di Liquidazione Finale o l'Importo di Liquidazione Rettificato siano inferiori all'Importo Nozionale aumentato del Rendimento Minimo (ove applicabile); tali modifiche potranno anche essere apportate facendo riferimento alle rettifiche applicate, in ragione del verificarsi di tali Eventi Rilevanti, da una Borsa Correlata relativamente a contratti di opzione sulle Azioni negoziati su tale Borsa Correlata; e (y) determinare la data a partire dalla quale le modifiche saranno efficaci; ovvero
- (b) qualora l'Agente per il Calcolo determini che nessuna possibile modifica di cui alla lett. a) sopra sia suscettibile di conseguire un risultato commercialmente soddisfacente, l'Agente per il Calcolo sarà tenuto ad informare l'Emittente e gli investitori che la conseguenza del verificarsi dell'Evento Rilevante dovrà essere il rimborso dei Certificati alla scadenza, sulla base dell'Importo di Liquidazione Rettificato (anziché l'Importo di Liquidazione Finale).

"Importo di Liquidazione Rettificato" indica la somma tra (A) l'Importo Nozionale e (B) il maggiore tra (1) il prodotto tra (a) il Rendimento Minimo, e (b) l'Importo Nozionale, e (2) il prodotto tra (i) Apprezzamento Rettificato moltiplicato per (ii) l'Importo Nozionale e (iii) la Leva Finanziaria.

"Apprezzamento Rettificato" indica un importo, determinato dall'Agente per il Calcolo, che agirà in buona fede e secondo modalità commercialmente ragionevoli, alla Data dell'Evento

Rilevante applicabile, o ad una data successiva, come stabilita dall'Agente per il Calcolo, che rappresenta il valore equo di mercato (*fair market value*) dell'Apprezzamento, prendendo in considerazione qualunque informazione, circostanza o fattore dovesse essere ritenuto rilevante a tal fine dall'Agente per il Calcolo (tra cui, per esempio, le circostanze che risultano dagli eventi che hanno determinato l'Evento Rilevante, qualunque rettifica applicata da una Borsa Correlata relativamente a contratti di opzione sulle Azioni e le condizioni di mercato rilevanti) e in ogni caso tenendo conto della data in cui tale importo dovrà essere pagato.

5.4 **Eventi di Rettifica Potenziali**

Si segnala che qualora si verifichi un Evento di Rettifica Potenziale, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà un importo di liquidazione calcolato tenendo conto di quanto di seguito indicato.

5.4.1 **Definizioni**

"**Evento di Rettifica Potenziale**" indica, in relazione alle Azioni, uno dei seguenti eventi:

- (a) un Dividendo Effettivo è dichiarato con Data Ex-Dividendo (come definita nel prosieguo) corrispondente a un Giorno di Negoziazione Programmato tra la Data di Emissione (inclusa) e la Data di Scadenza (inclusa);
- (b) una suddivisione, un consolidamento o una riclassificazione delle Azioni (salvo ove comporti un Evento Societario Straordinario), ovvero una distribuzione gratuita di Azioni ai soci, anche tramite premio, capitalizzazione o altre modalità;
- (c) una distribuzione, o una assegnazione, o una intestazione (i) di Azioni (ii) di altri strumenti finanziari che conferiscano il diritto a ricevere dividendi e/o proventi della liquidazione di Intesa Sanpaolo (iii) di altri strumenti finanziari di un emittente terzo acquisiti o detenuti (direttamente o indirettamente) da Intesa Sanpaolo in conseguenza di una scissione o altra operazione straordinaria, (iv) di un qualsiasi altro tipo di strumenti finanziari, diritti, warrant o altri attivi, in ogni caso verso un corrispettivo (sia esso in contanti o altro) inferiore al prezzo di mercato prevalente come determinato dall'Agente per il Calcolo;
- (d) un dividendo o parte di esso viene qualificato dall'Agente per il Calcolo come dividendo straordinario;
- (e) il riacquisto di Azioni da parte di Intesa Sanpaolo, o di una delle società da essa controllate, a valere sull'utile o sul capitale, e dietro pagamento di un corrispettivo in contanti, titoli o altro;
- (f) un qualunque evento che abbia come conseguenza il fatto che diritti od opzioni spettanti ai soci siano distribuiti o vengano commercializzati separatamente dalle Azioni ai sensi di un piano o di un'intesa volta ad ostacolare eventuali offerte ostili che preveda, al verificarsi di certi eventi, una distribuzione di azioni privilegiate, warrant, strumenti di debito o altri diritti od opzioni ad un prezzo inferiore al loro valore di mercato, come determinato dall'Agente per il Calcolo o dall'Emittente, a condizione che ogni rettifica apportata in conseguenza di tale evento sia nuovamente rettificata al riscatto di tali diritti; ovvero
- (g) ogni altro evento che possa avere un effetto di diluizione o di concentrazione sul valore teorico delle Azioni che determinino aggiustamenti sulla base dei contratti negoziati su una Borsa Correlata come determinato dall'Agente per il Calcolo.

Dove:

"**Dividendo Effettivo**" indica il 100% del dividendo ordinario per Azione in contanti dichiarato da Intesa (fermo restando che, qualora un dividendo ordinario sia pagabile da Intesa Sanpaolo in contanti o in natura, a scelta dei soci, l'importo del Dividendo Effettivo sarà pari all'importo

totale pagabile in contanti per Azione, se così prescelto dal socio) e in ciascun caso così come determinato dall'Agente per il Calcolo.

"**Data Ex-Dividendo**" indica, in relazione a un Dividendo Effettivo, il Giorno di Negoziazione Programmato in cui le Azioni iniziano ad essere negoziate ex-dividendo sulla Borsa.

5.4.2 *Conseguenze degli Eventi di Rettifica Potenziali*

Qualora, secondo l'Agente per il Calcolo, si sia verificato un Evento di Rettifica Potenziale relativamente alle Azioni, l'Agente per il Calcolo dovrà:

- (a) In caso di Evento di Rettifica Potenziale ai sensi del punto a), rettificare lo *Strike*, nella pertinente Data Ex-Dividendo, e in particolare lo *Strike* rettificato dovrà essere pari al prodotto tra:
 - (i) lo *Strike* nel Giorno di Negoziazione Programmato immediatamente precedente; e
 - (ii) il Fattore di Aggiustamento del Dividendo Ordinario.

Ai fini della determinazione dell'Apprezzamento, lo *Strike* rettificato si applicherà a ciascuna Data di Rilevazione a partire dalla pertinente Data Ex-Dividendo nella quale risulti verificato l'Evento di Rettifica Potenziale.

"**Fattore di Aggiustamento del Dividendo Ordinario**" indica, relativamente a una Data Ex-Dividendo, un numero determinato dall'Agente per il Calcolo secondo la seguente formula:

$$(SPCum - Dividendo Effettivo) / (SPCum)$$

Il termine Dividendo Effettivo avrà il significato di cui sopra, con riferimento alla pertinente Data Ex-Dividendo per la quale viene calcolato il Fattore di Aggiustamento del Dividendo Ordinario.

"**SPCum**" indica, relativamente al Giorno di Negoziazione Programmato per il quale viene calcolato il Fattore di Aggiustamento del Dividendo Ordinario, il prezzo ufficiale di chiusura delle Azioni nel Giorno di Negoziazione Programmato immediatamente precedente (ovvero, qualora tale Giorno di Negoziazione Programmato sia un Giorno di Turbativa, il prezzo di chiusura per tale giorno determinato in buona fede dall'Agente per il Calcolo)

- (b) nel caso in cui si verifichi uno o più degli Eventi di Rettifica Potenziale diversi dall'Evento di Rettifica Potenziale sub a), stabilire se tale Evento di Rettifica Potenziale abbia un effetto di diluizione o di concentrazione sul valore teorico delle Azioni; nel qual caso, l'Agente per il Calcolo (i) apporterà le modifiche ritenute opportune - al fine di tener conto degli effetti di diluizione o concentrazione - alle condizioni di esercizio, di regolamento, di pagamento o relative a ogni altro termine dei Certificati, con esclusione di modifiche tali da comportare la possibilità che l'Importo di Liquidazione Finale o l'Importo di Liquidazione Rettificato siano inferiori all'Importo Nozionale aumentato del Rendimento Minimo (ove applicabile) (fermo restando che non saranno apportate modifiche esclusivamente in ragione della diversa volatilità o della diversa liquidità delle Azioni). Tali modifiche potranno essere apportate facendo riferimento (ma non sussisterà un obbligo in tal senso) alle rettifiche apportate, in ragione del verificarsi di tali Eventi di Rettifica Potenziali, da una borsa su cui sono negoziate opzioni sulle Azioni; e (ii) determinerà la data a partire dalla quale le modifiche saranno efficaci.

L'Agente per il Calcolo comunicherà non appena possibile agli investitori le modifiche apportate, comunicando altresì le conseguenti rettifiche degli importi dovuti ai sensi dei Certificati, nonché fornendo una breve descrizione dell'Evento di Rettifica

Potenziale, fermo restando che l'eventuale mancata comunicazione non comprometterà la possibilità di fare valere l'Evento di Rettifica Potenziale, né inficerà i provvedimenti adottati in conseguenza del verificarsi dell'Evento di Rettifica Potenziale.

5.5 **Correzione del Valore di Riferimento**

Qualora il prezzo di chiusura delle Azioni, come pubblicato dalla Borsa a una data che sia una Data di Rilevazione, venga successivamente corretto e la correzione sia pubblicata dalla Borsa entro il secondo Giorno di Negoziazione Programmato precedente la Data di Rilevazione immediatamente successiva (ivi incluso ove corrisponda al 28 febbraio 2026), l'Agente per il Calcolo, d'intesa con l'Emittente, potrà (ma non sarà obbligato a) rideterminare il relativo Valore di Riferimento (n), agendo in buona fede e in maniera commercialmente ragionevole, dopo avere tenuto conto di tale correzione e, nella misura necessaria, potrà altresì rettificare uno o più termini dei Certificati, ma con espressa esclusione di modifiche tali da comportare la possibilità che l'Importo di Liquidazione Finale o l'Importo di Liquidazione Rettificato siano inferiori all'Importo Nozionale aumentato del Rendimento Minimo (ove applicabile), che l'Agente per il Calcolo, d'intesa con l'Emittente, ritenga appropriato per rispecchiare tale correzione.

6. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

6.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario e modalità di sottoscrizione dell'offerta

6.1.1 Condizioni alle quali è subordinata l'offerta

L'Offerta dei Certificati non è subordinata ad alcuna condizione.

6.1.2 Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione

(a) *Periodo di validità dell'offerta e possibili modifiche*

Il Periodo d'Offerta avrà inizio in data 9 maggio 2022 e terminerà in data 30 maggio 2022. Questo periodo corrisponde al periodo nel quale i Dipendenti Professional a cui vengono assegnate le *Free Share* possono decidere di optare per ricevere l'anticipo sul PVR 2022 in denaro o in Azioni; optando per ricevere il PVR 2022 in Azioni, i Dipendenti Professional avranno automaticamente aderito al Piano e, pertanto, all'Offerta.

Il Periodo di Offerta può essere soggetto a cancellazione o revoca in conformità a quanto previsto al punto (b) che segue.

(b) *Descrizione della procedura di sottoscrizione*

L'adesione al Piano avverrà mediante sottoscrizione dell'Accordo Fiduciario da parte del Dipendente Professional Aderente al Piano. A tal fine si segnala che non è necessaria la sottoscrizione di un apposito modulo di adesione. Non saranno ricevibili né considerate valide le sottoscrizioni pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo la chiusura del Periodo di Offerta.

Ai sensi dell'Accordo Fiduciario il Dipendente Professional Aderente al Piano dispone di un periodo di 15 giorni di calendario a partire dal 31 maggio 2022 per recedere dal Piano.

In forza dell'adesione al Piano e, quindi, dalla conclusione dell'Accordo Fiduciario, la Fiduciaria sottoscriverà, tra le altre cose, i Certificati in nome proprio e per conto del Dipendente Professional Aderente al Piano.

Inoltre, ai sensi dell'Articolo 23 del Regolamento Prospetti, nel caso in cui l'Emittente pubblici eventuali Supplementi al Prospetto, le adesioni all'Offerta ricevute prima della pubblicazione del Supplemento del Prospetto potranno essere revocate entro il termine indicato nel pertinente Supplemento o, in ogni caso, entro il terzo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione di tale Supplemento, secondo le modalità indicate nel Supplemento medesimo.

L'eventuale Supplemento sarà pubblicato sul sito internet del Responsabile del Collocamento, www.group.intesasanpaolo.com, reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede della succursale di Milano dell'Emittente e sarà contestualmente trasmesso alla Consob. Della pubblicazione del Supplemento verrà data notizia con apposito avviso.

Qualora tra la data di pubblicazione della Nota Informativa e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta dovessero verificarsi certe circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale e reddituale dell'Emittente, quest'ultimo potrà decidere a propria discrezione di revocare e di non dare inizio all'Offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente ai Dipendenti Professional mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet del Responsabile del Collocamento, www.group.intesasanpaolo.com reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la succursale di Milano dell'Emittente e

contestualmente trasmesso alla Consob. Tale circostanza comporterebbe altresì la decadenza dell'intero Piano e al Dipendente Professional Aderente al Piano non saranno assegnate né le *Matching Share*, né le Azioni Scontate, né i Certificati.

L'Emittente si riserva, inoltre, a propria discrezione la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta e comunque prima della Data di Emissione, di ritirare l'Offerta dei Certificati (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi o accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'Offerta). Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet del Responsabile del Collocamento, www.group.intesasanpaolo.com reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la succursale di Milano dell'Emittente e contestualmente trasmesso alla Consob. Tale circostanza comporterebbe altresì la decadenza dell'intero Piano e al Dipendente Professional Aderente al Piano non saranno assegnate né le *Matching Share*, né le Azioni Scontate, né i Certificati.

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare integralmente l'Offerta ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione all'Offerta saranno pertanto da ritenersi inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente, fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione dell'importo in linea capitale senza corresponsione in relazione a tale capitale di interessi, nel caso in cui l'importo di sottoscrizione dei Certificati fosse stato già versato.

Inoltre, l'emissione dei Certificati presuppone l'avvenuto perfezionamento degli aumenti di capitale già deliberati dall'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo in data 29 aprile 2022 e l'emissione delle Azioni Sottostanti.

6.1.3 **Ammontare minimo e/o massimo dell'importo sottoscrivibile**

Il numero totale dei Certificati assegnati a ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano corrisponderà alla somma delle *Free Share* e delle *Matching Share* che saranno assegnate a ciascuno di essi. Pertanto, non è previsto un ammontare minimo o massimo di sottoscrizione dei Certificati.

Si segnala che l'informativa circa il numero di *Free Share* e di *Matching Share* sarà resa disponibile al singolo Dipendente Professional Aderente al Piano sulla rete Intranet di Intesa Sanpaolo.

Il numero dei Certificati che sarà assegnato a ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano sarà determinato da Intesa Sanpaolo e sarà pari alla somma delle Free Share e delle Matching Share assegnate al Dipendente Professional Aderente al Piano. Si segnala che il Dipendente Professional Aderente al Piano non potrà in alcun modo influire sulla determinazione del numero di Certificati che gli saranno assegnati.

6.1.4 **Modalità per il pagamento e la consegna dei Certificati**

I Certificati verranno messi a disposizione degli aventi diritto sotto forma di titolo globale mediante contabilizzazione sul registro del *Registrar* sul conto di deposito intrattenuto dalla Fiduciaria in qualità di Portatore (cui gli aventi diritto avranno conferito mandato mediante sottoscrizione dell'Accordo Fiduciario) presso Euroclear/Clearstream Luxembourg. La sottoscrizione dei Certificati avverrà con parte dei proventi della Vendita a Termine e il numero dei Certificati che saranno assegnati a ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano corrisponderà alla somma delle *Free Share* e delle *Matching Share* che saranno assegnate da Intesa Sanpaolo al medesimo Dipendente Professional Aderente al Piano sulla base del Piano LECOIP 3.0.

6.1.5 **Data nella quale saranno resi accessibili al pubblico i risultati dell'Offerta**

Il Responsabile del Collocamento pubblicherà un avviso sul proprio sito internet www.group.intesasanpaolo.com, dopo la chiusura del Periodo di Offerta, rendendo noti i risultati dell'Offerta ai sensi della normativa applicabile.

6.2 **Piano di ripartizione ed assegnazione**

6.2.1 **Categorie di potenziali investitori**

I Certificati saranno assegnati ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano.

6.2.2 **Comunicazione agli investitori dell'importo assegnato e possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione**

Non sono previsti criteri di riparto. Tutti i Certificati saranno assegnati ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano al termine del Periodo di Offerta.

6.3 **Fissazione del Prezzo di Emissione**

6.3.1 **Prezzo di Emissione**

Il Prezzo di Emissione di un singolo Certificato sarà compreso tra il 150% e il 220% dell'Importo Nozionale.

Il Responsabile del Collocamento comunicherà il Prezzo di Emissione entro il 30 giugno 2022 tramite avviso che sarà pubblicato sul proprio sito internet www.group.intesasanpaolo.com.

6.3.2 **Spese e imposte specificamente a carico del sottoscrittore**

Il Prezzo di Emissione di un singolo Certificato non includerà alcuna commissione o spesa a carico del Dipendente Professional Aderente al Piano.

Per quanto concerne gli aspetti fiscali, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.15.

6.4 **Collocamento e sottoscrizione**

6.4.1 **Collocatori**

Intesa Sanpaolo, con sede legale in Piazza San Carlo, 156, Torino, agirà in qualità di collocatore dei Certificati e di Responsabile del Collocamento.

I Certificati saranno collocati per il tramite di un consorzio di collocamento organizzato e costituito da Intesa Sanpaolo, del quale fanno parte, oltre ad Intesa Sanpaolo, alcuni intermediari autorizzati appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo il cui elenco sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito internet del Responsabile del Collocamento www.group.intesasanpaolo.com di un avviso integrativo entro il primo giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta.

6.4.2 **Agente per i Pagamenti e Registrar**

- The Bank of New York Mellon, London Branch svolge la funzione di Agente per i Pagamenti.
- The Bank of New York Mellon S.A./N.V., Luxembourg Branch svolge la funzione di Registrar.

6.4.3 Accordi di sottoscrizione

L'Emittente ha concluso un accordo in merito al collocamento dei Certificati con Intesa Sanpaolo. Tale accordo non prevede assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente.

6.4.4 Data di conclusione degli accordi di sottoscrizione

Non sono previsti accordi di sottoscrizione a fermo ovvero di collocamento relativi ai Certificati.

6.4.5 Agente per il Calcolo

J.P. Morgan Securities plc, con sede a Londra, all'indirizzo 25 Bank Street. Canary Wharf, Londra, E14 5JP, Regno Unito, svolge la funzione di Agente per il Calcolo.

7. QUOTAZIONE E AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE

7.1 Ammissione alla negoziazione

A fronte dell'esistenza dell'accordo di *lock-up* di cui al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.12, i Certificati non potranno essere ammessi alla negoziazione su alcuno dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana o presso altri mercati regolamentati dei paesi aderenti all'Unione Europea o su sistemi multilaterali di negoziazione.

7.2 Mercati regolamentati presso i quali sono già stati ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe dei Certificati

Alla data della presente Nota Informativa non vi sono strumenti finanziari appartenenti alla medesima tipologia dei Certificati ammessi alle negoziazioni sui mercati regolamentati.

7.3 Operazioni sul mercato secondario e disposizioni di liquidazione

A fronte dell'esistenza dell'accordo di *lock-up* di cui al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.12, l'Emittente non può riacquistare i Certificati dal Portatore e non agirà quindi come intermediario nelle negoziazioni sul mercato secondario.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Consulenti legati all'emissione

Nella presente Nota Informativa non vi sono riferimenti a consulenti legati all'emissione dei Certificati.

8.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La presente Nota Informativa non contiene informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti o in relazione alle quali i revisori hanno redatto una relazione.

8.3 Rating di credito attribuiti agli strumenti finanziari

I Certificati di cui alla presente Nota Informativa non sono soggetti a rating.

8.4 Informazioni successive all'emissione

L'Emittente non intende fornire informazioni successive all'emissione.

8.5 Accessibilità dei documenti

L'Emittente ha ricevuto informazione dal Responsabile del Collocamento che dalla data della presente Nota Informativa e per tutta la durata di validità del Piano i documenti di seguito indicati saranno disponibili sulla rete Intranet di Intesa Sanpaolo, nella sezione appositamente dedicata al Piano, e saranno consultabili gratuitamente da ciascun Dipendente Professionale Aderente al Piano al fine di potere ottenere le informazioni necessarie per poter assumere la decisione se aderire al Piano:

- (i) il Documento di Registrazione dell'Emittente;
- (ii) la Nota Informativa per i Certificati;
- (iii) la Nota di Sintesi;
- (iv) il KID;
- (v) la descrizione del Piano e della relativa procedura di adesione;
- (vi) la scheda informativa di sintesi sul Piano;
- (vii) le condizioni generali dell'Accordo Fiduciario;
- (viii) l'Accordo Fiduciario;
- (ix) il contratto di pegno;
- (x) la Vendita a Termine.

Si segnala, infine, che i documenti riportati da (v) a (x) non sono stati predisposti dall'Emittente, da J.P. Morgan Securities plc o da J.P. Morgan SE e, pertanto, né l'Emittente né J.P. Morgan Securities plc né J.P. Morgan SE si assumono alcuna responsabilità in merito al contenuto, alla correttezza, accuratezza e completezza di tali documenti. Si segnala, inoltre, che né l'Emittente né J.P. Morgan Securities plc né J.P. Morgan SE hanno accesso alla rete Intranet di Intesa Sanpaolo e non ha dunque possibilità di verificare quanto ivi contenuto.

I documenti di JPMorgan Chase & Co. oggetto di deposito presso la SEC sono disponibili al pubblico in lingua inglese sul sito internet della SEC al seguente link: <http://www.sec.gov> Tali documenti possono altresì essere esaminati, stampati o copiati, a pagamento, recandosi presso l'ufficio per il pubblico della SEC ("SEC's Office of Public Reference") al seguente indirizzo: 100 F Street N.E., Washington, D.C. 20549, U.S.A., ovvero contattando telefonicamente tale ufficio al numero +1 202 942 8090, fax: +1 202 628 9001 o via e-mail: publicinfo@sec.gov. Per ulteriori informazioni sulle visite alla sala di consultazione, gli investitori potranno chiamare la SEC al numero +1 800 732 0330. I documenti oggetto di deposito presso la SEC di JPMorgan Chase & Co. possono altresì essere visionati in lingua inglese sul sito internet di JPMorgan Chase & Co., nella sezione dedicata per gli investitori, al seguente link: <http://investor.shareholder.com/jpmorganchase/>.

Si segnala che l'Emittente non metterà a disposizione alcuna traduzione di cortesia in lingua italiana dei documenti oggetto di deposito presso la SEC.

I siti web indicati nella presente Nota Informativa non devono essere considerati parte della stessa, né incorporati nella stessa mediante riferimento.